ZKB TRST GORICA TRIESTE GORIZIA
www.zkb.it

SABATO 18 APRILE 2026

IL PICCOLO

ZKB TRST GORICA TRIESTE GORIZIA
La banca che parla come te.

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 90 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'ANNUNCIO DI TEHERAN, CON UN AVVERTIMENTO: «SE RESTA IL BLOCCO USA CHIUDIAMO TUTTO»

L'Iran: «Stretto di Hormuz riaperto» Trump esulta, festeggiano i mercati

«Israele non potrà più bombardare il Libano, gli Stati Uniti gli hanno proibito di farlo». Trump ha annunciato una tregua di 10 giorni che «non c'entra con l'Iran», ha affermato, ma che ha avuto come primo risultato l'annuncio da parte di Teheran dell'apertura completa"dello Stretto d Hormuz «per il periodo residuo del cessate il fuoco». Euforie sui mercati, a eccezione dei listini asiatici già chiusi all'annuncio, e brusca correzione per il petrolio, con Wti e Brent giù oltre il 10% a New York, sotto i 90 dollari al barile. / PAGINE 4, 5, 6 E 8

Una petroliera in attesa di attraversare lo Stretto

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

UNA LEZIONE EUROPEA PER L'AMERICA

Di questi tempi siamo di fronte non solo alle guerre guerreggiate, ma anche a conflitti che riguardano i fondamentali della cultura dell'Occidente. / PAGINA 23

REGIONE

VIA LIBERA AL DISEGNO DI LEGGE

Province nel 2027 Un commissario e le competenze per la prima fase

Scuole, strade e aiuto ai Comuni saranno le competenze iniziali delle Province, eliminate una dozzina di anni fa e ora pronte al ritorno. Si partirà il primo gennaio 2027 con enti commissariati, per poi andare al voto alla prima occasione utile. Dopo le elezioni, la giunta provinciale sarà *light:* composta al massimo da tre assessori. Questi i principali punti contenuti nel disegno di legge istitutivo degli enti, approvato ieri in via preliminare dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. **PACE** / PAGINA 17

I NODI DELLA SANITÀ TERRITORIALE

Pochi infermieri: nuovo bando per reclutare altri 251 addetti

In Friuli Venezia Giulia continuano a servire (e a mancare) infermieri in corsia: è l'allarme di direttori generali, sindacati, pazienti. E Arcs, Azienda regionale di coordinamento per la salute, quando ancora si deve chiudere la partita del concorso di fine anno scorso per 306 posti nel Ssr, ne bandisce un altro, da ulteriori 251 posti. Si tratta di un nuovo tentativo di rinforzare gli organici regionali, in un contesto in cui, tuttavia, si fatica a trovare sufficienti aspiranti. **BALLICO** / PAGINA 16

GLI EFFETTI LOCALI DELL'INCERTEZZA INTERNAZIONALE. IN FVG LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NE FA RICORSO STABILE. GLI ESEMPI DI FINCANTIERI E ALLIANZ

Torna lo smart working

Almeno un giorno alla settimana: la misura nella bozza del piano Ue per il risparmio energetico

L'Ue presenta un pacchetto di misure, indicazioni e raccomandazioni, che mirano a fronteggiare i possibili rimbalzi negativi degli effetti legati alla crisi in Medio Oriente. E nelle bozze c'è un punto specifico che riguarda lo smart working: incoraggiato, reso addirittura obbligatorio per alcune categorie. Ecco la situazione in Fvg. **RIGO** / PAGINE 2 E 3

ORRORE A MUGGIA: L'AUTOPSIA

Nessuna violenza sul cadavere mummificato

TONERO / PAGINA 27

VENNE RIPRESO IN UN VIDEO

Rapinò anziana: condannato a 4 anni e 4 mesi

PATTARO / PAGINA 26

RIPRESA VOLI ANCORA SENZA DATA

Trieste-Linate: verifiche in corso su Luxwing

BLASICH / PAGINA 15

I TRIESTINI CHE ABITANO LUNGO IL POTENZIALE TRACCIATO DELL'IMPIANTO: «VENDERE CASA? E CHI CE LA COMPRA?»

Voce e volti di chi vivrebbe tra i piloni dell'ovovia

Nelle foto qui sopra, alcune delle persone le cui abitazioni sorgono sul tracciato dell'ovovia **CODAGNONE** / PAGINE 24 E 25

MONFALCONE

LAVORO CERTO FINO AL 2039

Princess firma una commessa da due miliardi per Fincantieri

Ieri il varo di Norwegian Aura

Prima una nuova commessa da due miliardi di euro per Princess Cruises, poi il varo della Norwegian Aura. **PACINO** / PAGINA 20

ORATORIO DI VIA DELL'ISTRIA

A nuovo il campetto dei Salesiani

Il campo di calcetto rimesso a nuovo

Rimesso a nuovo il campo da calcetto dell'Oratorio dei Salesiani di via dell'Istria: manto sintetico completamente rinnovato grazie al sostegno della Fondazione CRTrieste, che ha coperto integralmente i costi dell'intervento. Fondato nel 1898, l'oratorio salesiano rappresenta da oltre un secolo un presidio sociale ed educativo per il territorio triestino. Un punto di riferimento che continua a svolgere un ruolo centrale. **DEGRASSI** / PAGINA 30

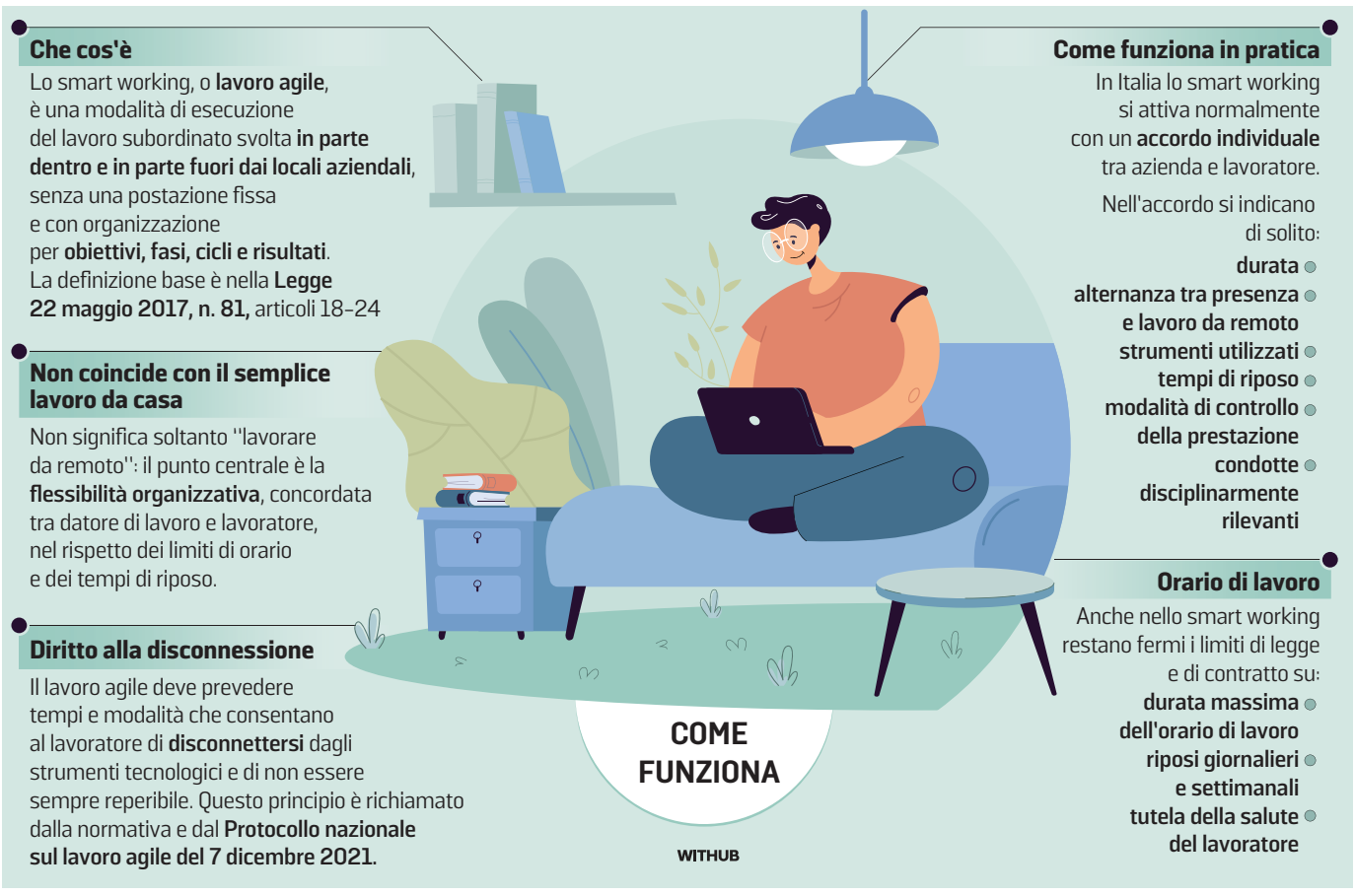
La disciplina di riferimento risale a nove anni fa

La disciplina di riferimento per lo smart working è la legge 81 del 22 maggio 2017, secondo la quale il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento.

La diffusione in Italia dopo la pandemia del 2020

Decisamente diffuso all'estero, lo smart working è diventato uno strumento irrinunciabile anche in Italia durante la prima ondata della pandemia di Covid-19. Il lavoro da remoto ha permesso a molte persone di continuare a lavorare in sicurezza e proprio da quell'esperienza sono nati accordi aziendali specifici che resistono ancora oggi in molte realtà lavorative.

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti



Il ritorno dello smart working La linea dell'Unione europea: almeno un giorno a settimana

L'indicazione contenuta nelle bozze del piano che ipotizza le misure contro la crisi energetica
In Friuli Venezia Giulia pubblica amministrazione e aziende ricorrono stabilmente al lavoro agile

Cristian Rigo

L'Unione Europea si prepara a presentare un piano articolato, un pacchetto di misure, indicazioni e raccomandazioni, che mirano a fronteggiare i possibili rimbalzi negativi degli effetti legati alla crisi in Medio Oriente. E nelle bozze che circolano c'è un punto specifico che riguarda lo smart working: incoraggiato, reso addirittura obbligatorio secondo alcune fonti per alcune categorie. Del resto quello del lavoro agile è uno strumento che consente di ridurre gli spostamenti casa lavoro a tutto vantaggio dell'ambiente e della qualità della vita dei dipendenti, pubblici e privati. Tanto che dopo le chiusure obbligate per l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid 19, molte realtà (soprattutto nel pubblico, nelle grandi aziende e nel settore assicurativo) hanno mantenuto lo smart working, anche perché nel frattempo sono cambiate in modo radicale le aspettative dei lavoratori, più attenti all'equilibrio tra casa e lavoro e alla qualità delle condizioni offerte nei diversi impieghi.

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'attività da remoto è considerata quasi un benefit dalle imprese nelle trattative per il reclutamento

NEL PUBBLICO

Insomma, lo smart working è diventato a tutti gli effetti un plus utilizzato da molte aziende per attrarre nuovi impiegati quasi fosse una sorta di benefit. Lo sa bene l'assessore regionale al Personale, Pierpaolo Roberti che ha deciso di inserirlo nel contratto: «Per noi è diventato strutturale, è previsto nel contratto di primo livello anche se poi la scelta se farvi ricorso o meno e con quali modalità è demandata al secondo livello». Tocca quindi ai Comuni scegliere la formula più adatta alle rispettive esigenze. Nel caso della Regione i numeri parlano da soli: al 31 marzo di quest'anno gli accordi di smart in essere sono 1.823 per un totale massimo di 31.991 giornate di lavoro agile previste nel 2026. Va infatti precisato che i dipendenti sottoscrivono gli accordi indicando il numero massimo di giornate di smart in un mese (fino a 8 giorni o fino a 12, se genitori di figli minori di anni 14), ma poi non sono obbligati a farli tutti. «Con lo scoppio della pandemia siamo passati in pochi giorni da avere solo 40 persone impegnate con il telelavoro a mandare tutti a casa, un'opportunità che poi è stata apprezzata e che oggi è consolidata e contribuisce a innalzare il cosiddetto benessere aziendale che ci consente di competere anche con il privato. Ovviamente non tutte le figure possono fare ricorso al lavoro agile, chi per esempio lavora in uno sportello a contatto con il pubblico deve venire in ufficio, ma dove c'è la possibilità, in accordo con i dirigenti, diamo a tutti dei giorni di smart senza che questo incida in alcun modo con la produttività, anzi».

LE PARTI SOCIALI

La segretaria della Funzione pubblica della Cgil, Orietta Olivo ha però evidenziato che «spesso nel pubblico la decisione è demandata ai singoli dirigenti molto dei quali sono "vecchia maniera" e quindi preferiscono vedere i colleghi in ufficio limitando così il ricorso allo smart working». Una problematica che riguarda diverse aziende.

NELLE AZIENDE REGIONALI

Anche nelle grandi aziende private lo smart è una realtà consolidata. In Allianz il lavoro agile viene utilizzato dal 2017, ben prima della pandemia e oggi riguarda tre dipendenti su quattro del colosso assicurativo che impiega complessivamente oltre 4 mila 700 persone con circa 8 milioni di clienti. Lo smart prevede la costituzione di una coppia di colleghi che scelgono autonomamente e quotidianamente chi dei due debba essere presente in ufficio e chi lavori da casa, distribuendo nell'arco dell'anno il proprio tempo lavorativo il 50% in ufficio e il 50% da casa. L'azienda fornisce l'attrezzatura tecnologica necessaria in base alle mansioni da svolgere: pc portatile, smartphone o tool di collegamento. Anche per Fincantieri lo smart working rappresenta una leva strutturale e viene integrato in un modello che pone le persone al centro ed è basato su responsabilizzazione, autonomia e lavoro per obiettivi. Ad oggi circa il 65% dei 13 mila dipendenti di Fincantieri hanno la possibilità di fare fino a 8 giornate di smart working al mese. Nel gruppo Danieli, spiega la responsabile delle risorse umane, Paola Perabò «lo smart viene utilizzato, quando serve e se è possibile, con determinate professionalità in particolare nella parte amministrativa e informatica mentre in altre, in virtù del fatto che facciamo un grande lavoro di team, è più complicato, ma se ci sono esigenze particolari legate alla famiglia, c'è ampia disponibilità». —

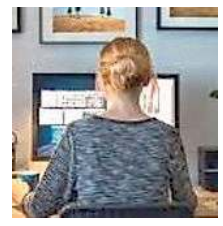
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rischio per chi sceglie di trasferirsi all'estero

Ci sono anche casi limite, legati a chi decide di lavorare con formula agile fuori dai confini nazionali. Lo smart working dall'estero è possibile, ma richiede attenzione a normative fiscali, previdenziali e di sicurezza. L'Accordo quadro europeo (2024) facilita il telelavoro transfrontaliero tra paesi Ue, permettendo di lavorare fino al 49,9% del tempo all'estero mantenendo la previdenza italiana.

Le raccomandazioni dell'Ue ai Paesi membri

Almeno un giorno di telelavoro obbligatorio a settimana, trasporti pubblici più economici, taglio del riscaldamento e voucher energetici per le famiglie vulnerabili. Sono alcune delle misure che la Commissione europea raccomanda ai Paesi membri nella bozza del piano "Accelerate Eu", atteso il 22 aprile, per fronteggiare la crisi energetica legata alla guerra in Medio Oriente.



Una postazione di lavoro casalinga allestita da un lavoratore "smart"

LA TENDENZA

In Regione 1.823 accordi con i dipendenti Nell'industria coinvolti i colletti bianchi

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

«Una pratica ormai consolidata»

Dopo la pandemia del Covid 19, quella che era nata come una necessità legata all'emergenza, è diventata, per la Regione Friuli Venezia Giulia, un'opportunità prevista per tutti i dipendenti dal contratto del comparto unico. Anche i Comuni hanno quindi l'opportunità di utilizzarlo per i loro dipendenti. Per quanto riguarda la Regione, al 31 marzo di quest'anno gli accordi di smart sono 1.823 per un totale massimo di 31.991 giornate di lavoro agile previste nel 2026. «Lo smart - spiega l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti (nella foto) - è uno strumento consolidato e contribuisce a innalzare il benessere dei dipendenti».

LE ASSICURAZIONI

Meccanismo a coppie per Allianz

Avviato già dal 2017 su scelta volontaria, in Allianz assicurazioni il progetto di smart working si pone l'obiettivo di contribuire al miglioramento della conciliazione tra vita privata e vita professionale, attenuando contestualmente l'impatto ambientale grazie alla riduzione degli spostamenti casa-lavoro.

Offerto a tutti i dipendenti (oltre 4.700), ad oggi lo smart working riguarda circa il 75 per cento che si alterna con un collega in modo da passare il 50 per cento del tempo al lavoro e il 50 per cento a casa. La decisione sulla definizione dei giorni di lavoro agile è in capo ai due colleghi senza dover passare un'autorizzazione.

LA MANIFATTURA

«In Danieli non sempre si può»

«Nel gruppo Danieli - spiega la direttrice del personale, Paola Perabò (nella foto) - lo smart working viene utilizzato, quando serve, solo per le professionalità che possono lavorare da casa. Per alcuni addetti ovviamente è possibile lavorare soltanto in sede, mentre per altre categorie per esempio impiegate nell'area amministrativa e informatica, viene fatto ricorso al lavoro agile».

Come riferito dalla dirigente, «all'interno di Danieli ci sono molti progetti che vengono sviluppati basandosi su un lavoro di squadra che quindi richiede la presenza in sede per favorire l'interazione e la collaborazione».

LA CANTIERISTICA

Per Fincantieri «leva strutturale»

Per Fincantieri lo smart working rappresenta «una leva strutturale che viene integrata in un modello che pone le persone al centro ed è basato su responsabilizzazione, autonomia e lavoro per obiettivi», spiegano dall'azienda della cantieristica, che in regione ha il suo polo principale a Monfalcone.

Oggi circa il 65% dei 13 mila dipendenti presenti in Italia hanno la possibilità di fare ricorso allo smart che non è previsto per chi deve necessariamente operare in sede. In generale si arriva fino a 8 giornate di smart al mese, ma sono previste anche condizioni aggiuntive per situazioni specifiche come genitorialità o esigenze sanitarie.

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO
116117
PER LE CURE MEDICHE NON URGENTI
Scopri tutti i servizi.
Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile **è attivo il numero 116117 in tutto il Friuli Venezia Giulia**, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.
Chiama il numero 116117 quando
> Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
> Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
> Non hai il medico di medicina generale
> Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
> Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali
IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112
116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.
Servizio Sanitario Regione FVG
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Medio Oriente in fiamme

Tregua in Libano Riapre Hormuz Accordo vicino sul nucleare

Trump: ««È molto probabile che lo raggiungeremo presto» L'Iran avrebbe accettato di sospendere il suo programma

Laurence Talamanca / ROMA

«Israele non potrà più bombardare il Libano, gli Stati Uniti gli hanno proibito di farlo». Donald Trump ha annunciato una tregua di 10 giorni sull'ultimo fronte rimasto aperto della guerra, scattata il 28 febbraio contro l'Iran e che due giorni dopo aveva di nuovo riacceso le polveri tra Hezbollah e lo Stato ebraico: «È stato un onore risolvere 9 guerre nel mondo, questa sarà la decima», ha commentato a modo suo il tycoon su Truth, nel primo di una lunga serie di post della giornata.

Una tregua che «non c'entra con l'Iran», ha affermato il presidente americano, ma che ha invece avuto come primo risultato l'annuncio da parte di Teheran dell'apertura «completa» dello Stretto d Hormuz «per il periodo residuo del cessate il fuoco» con gli Stati Uniti, martedì 21 aprile. Una boccata d'ossigeno per i mercati con le principali piazze internazionali in rialzo e il petrolio che ha lasciato sul terreno oltre il 10%, riportandosi sugli 85 dollari al barile.

I NEGOZIATI

La scadenza del 21 aprile potrebbe tuttavia non avere più motivo di essere se è vero che un accordo con l'Iran «è molto vicino, entro un paio di giorni», come sostiene lo stesso Trump, che in un altro ermetico post ringrazia il Pakistan, Paese mediatore, per «una giornata grande e splendida per il mondo».

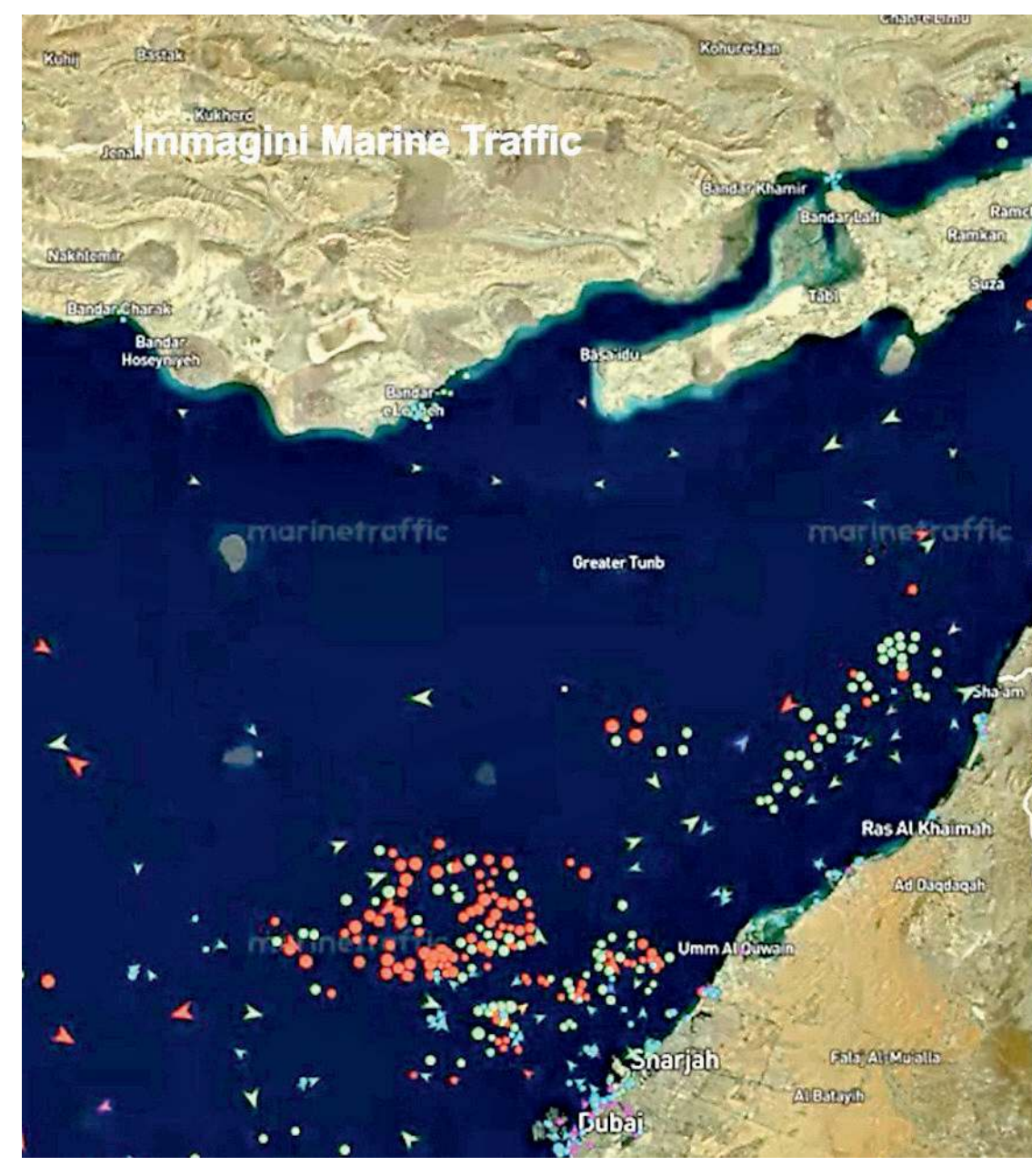
Un secondo round di trattative sarebbe infatti atteso a Islamabad, probabilmente domenica, ha riferito Axios, e secondo il Wall Street Journal Trump sarebbe addirittura pronto a recarsi di persona nella capitale pachistana in caso di intesa. «È molto probabile che lo raggiungeremo. Sarà un buon accordo», ha anticipato il tycoon secondo cui il regime avrebbe accettato di sospendere il proprio programma nucleare a tempo indeterminato - il principale nodo dei negoziati - e a consegnare le scorte di uranio arricchito. «Molti dei punti sono stati definiti. Procederà piuttosto rapidamente», ha osservato ancora il presidente in un'intervista a Bloomberg. In serata, però, il ministero degli Esteri iraniano ha ribadito che le scorte di uranio arricchito non saranno trasferite «da nessuna parte. L'opzione è inaccettabile», ha detto un portavoce del ministero, smentendo una precedente affermazione di Trump secondo cui la Repubblica islamica avrebbe acconsentito alla loro cessione. Trump ha anche negato che l'Iran possa ricevere fondi congelati negli Usa. Il riferimento è alle indiscrezioni di Axios secondo cui, nelle tre pagine di «memorandum di intesa» tra i due Paesi, è previsto che Teheran riceva 20 miliardi di dollari di asset congelati in cambio della consegna dell'uranio arricchito.

> Ma gli iraniani dicono che le scorte di uranio arricchito non saranno trasferite

IL MEMORANDUM

Le fonti (americane) di Barak Ravid hanno riferito che gli Stati Uniti erano inizialmente disposti a stanziare 6 miliardi di dollari per l'Iran, da destinare all'acquisto di cibo, medicinali e altri beni umanitari, e che gli iraniani ne hanno chiesti 27, per poi attestarsi appunto a 20. «Non ci sarà alcuno scambio di denaro, in nessuna forma o modalità», ha però tuonato Trump di nuovo su Truth.

All'Iran verrebbe invece concesso di usare reattori nucleari a scopi medici, ma solo in superficie, abbandonando le strutture sotterranee esistenti. Il memorandum, prosegue ancora Axios, affronta anche la questione dello Stretto di Hormuz, sulla quale però restano significative divergenze. Dopo l'annuncio della riapertura da parte del ministro iraniano Abbas Araghci, la tv di Stato ha precisato che il passaggio viene garantito solo a navi mercantili e non militari, mentre Trump ha ribadito che comunque il blocco navale messo in atto dagli Usa la scorsa settimana «resta in vigore» finché la trattativa con l'Iran «non sarà completata al 100%». —



IL PAPA CONTRO I «SIGNORI DELLA GUERRA»

L'appello di Leone «C'è fame di pace» E Donald non molla

DOUALA

Servono pochi istanti per distruggere e una vita per ricostruire. E tutto questo dipende dai «signori della guerra», «una manciata di tiranni» nel mondo. Papa Leone in Camerun continua a parlare di pace e guarda al continente dei conflitti dimenticati: l'Africa. Se ne contano almeno trenta attivi, secondo gli ultimi dati dell'Oxfam. Ma Leone XIV si rivolge soprattutto al mondo messo in pericolo da pochi leader che spesso «piegano le religioni e lo stesso nome di Dio ai loro obiettivi militari». Parole che continuano a disturbare Oltreoceano: «Ho il diritto di non essere d'accordo con il Papa. Non ho nulla da obiettare al fatto che il Papa possa dire ciò che vuole, ma io posso essere in disaccordo», ha ribadito il presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Un clima che ha portato anche ad un falso allarme bomba alla casa del fratello del Papa, John Prevost (non Louis, quello citato positivamente nei giorni scorsi dal tycoon perché «maga»), che vive alla periferia di Chicago. Il Pontefice non arretra, alza il tono di voce quando parla di pace e usa un linguaggio diretto, fuori dai registri ecclesiali, perché «tutti gli uomini e le donne hanno fame di pace, di libertà, di giustizia» e «ogni gesto di solidarietà e perdono, ogni iniziativa di bene è un boccone di pane per l'umanità bisognosa di cura», ha detto nella messa a Douala. —

Il Papa in Camerun ANSA/AFP

LUNGHE FILE DI AUTO VERSO IL SUD

Libanesi in coda per rientrare Ma la gente ha ancora paura

Dopo l'annuncio del cessate il fuoco, dalle prime ore dell'alba è cominciata la marcia per tornare nelle proprie case. I soldati riaprono le strade

ROMA

Lungo la costa tra Sidone e Tiro le auto sono ferme, una fila continua che non si muove. Motori accesi, gente fuori dagli abitacoli, occhi puntati verso sud. Un fiume in piena mosso sin da prima dell'alba, subito dopo la notizia del cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah. Più a sud, vicino al Litani, qualcuno racconta che la bandiera israeliana issata sull'antico castello di Beaufort è stata tolta. Un segno di speranza tra le macerie e l'occupazione.

Intanto si riaprono le strade. Al ponte di Qasmiye i soldati lavorano sulla carreggiata colpita, riempiendo il cratere lasciato dalle bombe. Il passaggio è parziale, ma la gente prova comunque a passare. Più a est alcune strade secondarie sono state riaperte, altre restano chiuse. Sulla strada per il sud, nel cassone di un camion carico di materassi e valigie, Ali, 28 anni, è bloccato nel traffico vicino a uno dei ponti distrutti da Israele. Vuole tornare nel suo villaggio. «Non posso aspettare ma non so cosa troverò. Non so se la casa è distrutta o è stata vandalizzata dagli israeliani». E ammette: «Ho paura che la guerra riprenda». In un'auto poco distante, con appesa al finestrino la foto di un combattente ucciso mentre resisteva all'invasione, una donna aspetta di tornare nel suo villaggio. «Torniamo con orgoglio, grazie al sangue dei combattenti che hanno difeso la nostra terra», dice. Accanto a lei, il fratello: «L'Iran ha umiliato gli Stati Uniti e Israele». Anche lui dice che non sa cosa troverà. «Non importa. Anche se ci uccidono tutti, non ce ne andremo più». Sul terreno, la tregua non ferma le conseguenze dei bombardamenti israeliani. Sulla strada tra Kunin e Beit Yahun un attacco ha colpito una moto e un'auto: un morto e tre feriti. —

I residenti sfollati tornano alle loro case nel sud del Libano ANSA/AFP

Un'immagine satellitare mostra le navi nello Stretto di Hormuz

LE NAVI

Le cacciamine dell'Italia che scovano gli ordigni

Lanciano onde sonore in acqua per poi ascoltarne l'eco: è così che i cacciamine della Marina militare, grazie ai sonar, salvano la vita degli equipaggi scovando ordigni da disinnescare nei fondali. L'Italia, pronta ad inviarli nello stretto di Hormuz ancora una volta a distanza di decenni, rappresenta in questo settore militare un'eccellenza con otto navi di questo tipo. Si tratta di imbarcazioni non molto grandi, lunghe cinquanta metri e larghe dieci, per cinquecento tonnellate di peso, con equipaggi di circa cinquanta persone mentre gli scafi vengono realizzati con materiali che riducano al minimo la loro traccia magnetica come la vetroresina, per eludere i rischi di detonazione delle mine.

Il loro strumento di ricerca degli ordigni è il sonar, che realizza un'immagine dei fondali intorno come una sorta di radar, lanciando nello specifico onde sonore il cui eco restituisce le informazioni. —

Il gruppo di volenterosi

La coalizione pronta ad intervenire, a guerra terminata, per garantire la libera circolazione di Hormuz

Oltre 50 adesioni, anche se non tutti pronti alla fase operativa

All'Eliseo, per studiare le misure necessarie si sono riuniti:

- Emmanuel Macron, presidente francese
- Keir Starmer, primo ministro britannico
- Giorgia Meloni, presidente del consiglio italiano
- Friedrich Merz, cancelliere tedesco

All'incontro hanno partecipato, in videochiamata, Volodymyr Zelensky, Ursula von der Leyen e Arsenio Antonio Dominguez Velasco (segretario generale dell'Organizzazione Marittima Internazionale)

Chi sono gli altri protagonisti

- India, su invito di Francia e Regno Unito
- Cina, solo in veste di osservatore
- Corea del sud, Giappone, Singapore e Thailandia
- Paesi del Golfo (Arabia Saudita, Qatar, Giordania e Kuwait)

Gli americani non sono stati invitati poiché Emmanuel Macron ha insistito affinché qualsiasi futura missione rimanga separata dalle "parti belligeranti"

ANSA

L'ACCELERAZIONE AL VERTICE DEI VOLENTEROSI

Gli europei «pronti» Ma il tycoon chiude «La Nato resti fuori»

Il vertice internazionale dei Volenterosi all'Eliseo ANSA

Per la premier «l'Europa è pronta a fare la sua parte nel quadro della sicurezza internazionale insieme ovviamente ai suoi partner»

Paolo Cappelleri / ROMA

Se non è un summit mondiale, poco ci manca. Ci sono anche la Cina, come osservatore, l'India, e pure Volodymyr Zelensky al tavolo dei Volenterosi convocati da Francia e Gran Bretagna per lanciare una missione «difensiva» nello Stretto di Hormuz quando il cessate il fuoco sarà stabile.

E, non appena all'Eliseo il summit ha inizio, da Teheran arriva la notizia che l'Iran ha «completamente riaperto» il canale dopo la tregua in Libano. Resta, però, in vigore il blocco Usa nei confronti degli iraniani e, soprattutto, arriva una nuova bordata di Donald Trump mentre Emmanuel Macron, Keir Starmer, Giorgia Meloni e Friederich Merz parlano alla stampa.

L'AFFONDO

«Ora che la situazione nello Stretto di Hormuz si è risolta - ha scritto su Truth il presidente Usa -, ho ricevuto una telefonata dalla Nato in cui» gli alleati «mi chiedevano se avessimo bisogno di aiuto. Ho detto loro di starne fuori, a meno che non vogliano semplicemente riempire le loro navi di petrolio. Sono stati inutili nel momento del bisogno: una tigre di carta».

Gli alleati «sono stati inutili nel momento del bisogno: una tigre di carta»

Il tycoon è il convitato di pietra del summit a Parigi. Per Parigi e Londra la missione deve nascere senza il coinvolgimento dei Paesi protagonisti del conflitto.

LA LINEA

Meloni invece parla di un «coordinamento con tutti gli attori regionali e internazionali». E Merz è più esplicito: è «auspicabile» che anche gli americani partecipino. È l'unica sfumatura, ma decisamente significativa, che emerge dalle dichiarazioni dei leader del cosiddetto formato E4 al termine del summit a cui si collegano in video i rappresentanti di una cinquantina tra Paesi (alcuni con i leader, altri a livello di ministri o delegati, come India e Cina) e istituzioni internazionali, incluse l'Ue, con Ursula von der Leyen, e l'Organizzazione marittima internazionale, con il segretario generale Arsenio Dominguez Velasco.

«Il blocco dello Stretto avviato dall'Iran ha conseguenze particolarmente gravi per il mondo intero», esordisce Macron, che ha voluto dare una dimensione globale alla conferenza dell'Eliseo, da cui ritiene sia partito «un messaggio di speranza e unità».

L'UNITÀ

La riunione dimostra che «l'Europa è pronta a fare la sua parte nel quadro della sicurezza internazionale insieme ovviamente ai suoi partner», è la sintesi di Meloni. Di certo i quattro grandi Paesi europei hanno voluto imprimere un'accelerazione nel momento di massima tensione transatlantica, davanti anche agli evidenti rischi di crisi economiche legati al blocco del traffico di petrolio, Gnl e fertilizzanti. —

LA VICINANZA CON I PARTNER AL SUMMIT DI PARIGI

Meloni salda l'asse all'Eliseo «L'Italia farà la sua parte»

Roma è pronta a mettere «a disposizione proprie unità navali, sulla base di un'autorizzazione parlamentare»

PARIGI

Ha voluto esserci, non solo al tavolo dell'Eliseo ma anche nelle dichiarazioni finali alla stampa. E tra abbracci, strette di mano e dichiarazioni di intenti allineate ha dato un'immagine di vicinanza con i partner europei come da tempo non si vedeva. Il summit sullo Stretto di Hormuz rientra nel cambio di passo messo a punto da Giorgia Meloni - soprattutto con Emmanuel Macron - in queste settimane, nel pieno del gelo con Donald Trump per i suoi continui affondi. La premier ha deciso di non replicare direttamente. Ma a suo modo è una risposta anche la scelta di appoggiare la coalizione trainata dal formato E4, con Francia, Germania e Gran Bretagna: «L'Italia farà la sua parte», anche mettendo «a disposizione proprie unità navali, sulla base di un'autorizzazione parlamentare» secondo le «regole costituzionali». Due navi cacciamine sono già state approntate dalla Difesa e sono attraccate in porto in Italia, disponibili per essere inviate per un'eventuale missione. Ogni mossa, però, è vincolata alle condizioni che Meloni, assieme ai Volenterosi, ha chiarito: «Soltanto quando vi sarà una cessazione delle ostilità, in coordinamento con tutti gli attori regionali e internazionali e con una postura esclusivamente difensiva».

I quattro leader all'Eliseo ANSA

La risposta positiva all'invito di Macron è stata ufficializzata solo alla vigilia del vertice, organizzato in tempi stretti. Proprio nelle ore dei nuovi affondi di Donald Trump all'Italia. E quando Meloni arriva nel cortile dell'Eliseo, di rosso vestita («casualmente», dicono i suoi, in tinta con l'auto Stelvio su cui viaggiava), non passa inosservato il saluto con Emmanuel Macron, sorrisi e abbracci lontani anni luce dal gelo che spesso ha caratterizzato i loro incroci in passato. Segnali (come la partecipazione di Meloni a una videoconferenza promossa dal presidente francese sulla sicurezza dello spazio digitale per i minori) di una nuova «entente cordiale», un'intesa amichevole con Parigi mai decollata finora e che potrebbe essere prodromica di iniziative comuni più ampie. E alla fine è tutto funzionale anche a rinsaldare l'asse europeo nel momento di massima tensione con l'alleato americano. Ma senza rendere più profondo lo strappo creato dai «no» di Roma alla guerra lanciata da Washington e Israele in Iran, e dagli attacchi del presidente Usa alla premier. —

Dopo il gelo, la premier ringrazia gli Usa per il cessate il fuoco a Beirut

Medio Oriente in fiamme

LE ANALISI DURANTE I LAVORI PRIMAVERILI DELLA BANCA MONDIALE A WASHINGTON

Effetto Hormuz, giù il prezzo del petrolio Corrono le Borse di Europa e Stati Uniti

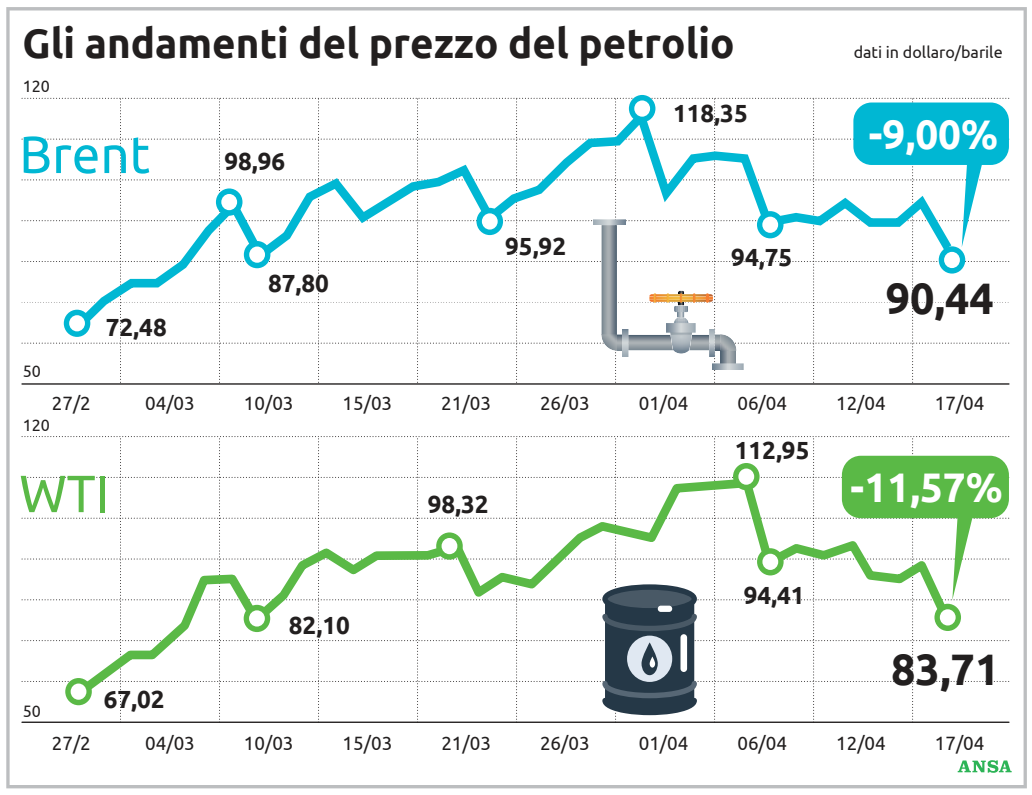
Il Fondo Monetario Internazionale mette in guarda l'Ue da rischi di recessione. Botta e risposta sulla gestione delle accise

Antonio Fatiguso / WASHINGTON

La riapertura dello Stretto di Hormuz, dove transita il 20% del greggio mondiale, alimenta l'euforia sulle Borse globali, a eccezione dei listini asiatici, penalizzati dal tardivo annuncio sugli ultimi sviluppi dei negoziati tra Usa e Iran.

L'Europa allunga il passo, con Milano a +1,75%, Parigi a +1,95% e Francoforte a +2,27%, mentre a Wall Street gli indici di riferimento guadagnano più dell'1%, con il Dow Jones piazzatosi ben oltre il 2%. Brusca poi la correzione per il petrolio, con Wti e Brent in picchiata di oltre il 10% a New York, sotto i 90 dollari al barile. «Ogni giorno lo scenario cambia e oggi volge al bello. Questo però non significa che la situazione sia risolta», ha notato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a Washington per i lavori primaverili di Fmi/Banca mondiale. «I mercati ragionano sull'immediato e sulle aspettative - aggiunge - ma noi dobbiamo avere la razionalità e il sangue freddo per valutare la dinamica di lungo periodo» su Italia e Borsa Italiana. «Ora è favorevole, speriamo continui così».

Il ministro Giorgetti preferisce la cautela: «Lo scenario cambia di giorno in giorno»



Alcuni bagagli vengono caricati su un aereo a Malpensa ANSA/AFP

I TEMPI DEL CONFLITTO

Il punto di fondo, emerso con insistenza durante i lavori di Fmi/Banca mondiale, è quando il conflitto tra Usa-Israele e Iran arriverà a conclusione, essenziale per assicurare le forniture globali e stabilizzare i prezzi dell'energia. Secondo alcune stime ci vorranno «5 anni, di sicuro più anni» per ripristinare le infrastrutture legate all'energia danneggiate in Medio Oriente. Con scenari estremamente incerti e volatili, si devono tenere in considerazione anche le previsioni più catastrofiche. «L'Ue potrebbe sfiorare la recessione, con l'inflazione in avvicinamento alla soglia del 5%. Nessun Paese europeo ne è immune», ha scritto il capo del Dipartimento europeo del Fmi, Alfred Kammer, in un'analisi sull'Imf Blog.

«La regione risponda agli shock energetici con politiche disciplinate», ha aggiunto.

IL NODO DELLE ACCISE

«Imprudente il blocco all'aumento dei prezzi o al taglio accise sui carburanti», ha rimarcato Kammer, segnalando che Paesi come Svezia e Danimarca «hanno margini di manovra a differenza di Francia e Italia».

Giorgetti, sul punto, ha osservato che, «nella prospettiva tecnica può avere un senso. Chiaramente chi fa politica è chiamato a fare anche altri tipi di valutazione e credo che i poveri ministri delle finanze non siano molto invidiati in questo momento».

Mentre ha espresso apprezzamento sul riconoscimento del Fmi al «percorso intrapreso» sul consolidamento che continua, pur se la crescita italiana, secondo il Fmi, resta «insoddisfacente».

Per il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, «il sistema bancario italiano è forte», mentre i conti «sono in ordine», ma «non dobbiamo rilassarci» e «proseguire sul percorso del risanamento».

Intanto, da ultimo, c'è l'allarme dell'Istat: l'inflazione acquisita a marzo per il 2026 è pari a +1,5% ed è il tasso ipotetico che si realizzerebbe in caso di variazioni mensili nulle per il resto dell'anno. —

L'ANALISI DELL'ISTAT

L'export italiano debole verso l'Ue Cresce in direzione degli Stati Uniti

Export italiano debole verso i Paesi europei, più vivace verso l'area extra Ue. E di nuovo con un segno positivo verso gli Usa, nonostante i dazi. L'Istat indica il dato delle vendite verso gli States in crescita dell'8% a febbraio su base annua: crescita concentrata nella farmaceutica e in una parte dei mezzi di trasporto (navali). Nello specifico, il commercio con l'estero vede a febbraio una crescita su base mensile più ampia per le importazioni (+3,5%) rispetto alle esportazioni (+2,6%), risultato quest'ultimo delle maggiori vendite verso l'area extra Ue (+5,3%). Stazionario l'export verso i Paesi Ue. Su base annua, nel complesso le esportazioni sono pressoché stazionarie (-0,2%), in questo caso frutto di una crescita per i mercati extra Ue (+2,8%) e di una riduzione per quelli Ue (-2,9%).

poste.it

BUONO PREMIUM 4 ANNI. NON È SOLO UN TASSO, È ARIA NUOVA PER I TUOI RISPARMI.

Con il Buono Premium 4 anni hai la garanzia dello Stato italiano e fai crescere la nuova liquidità accantonata sul Libretto di Risparmio Postale del 3% annuo lordo alla scadenza dei 4 anni. Inoltre, puoi richiedere il rimborso anche parziale in qualunque momento. Tutti i Buoni Fruttiferi Postali godono della tassazione agevolata sugli interessi.
Acquistalo su poste.it, da app o negli Uffici Postali.

BUONI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003 n.269, convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii., e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione ed estinzione (salvo gli oneri fiscali). Il capitale investito in Buoni Premium 4 anni è rimborsabile mediante accredito su Libretto di Risparmio Postale, ferma restando l'applicazione degli oneri fiscali dovuti per legge. Qualora l'applicazione dell'imposta di bollo, in caso di rimborso anticipato dei Buoni, determinasse un valore netto di rimborso inferiore al capitale investito, ai risparmiatori sarà restituito un importo pari alla quota parte di capitale eroso. I Buoni Premium 4 anni sono emessi esclusivamente in forma dematerializzata, sono sottoscrivibili anche online solo se si è titolari di un Libretto Smart abilitato ai servizi dispositivi online. Non sono corrisposti interessi per i Buoni Premium 4 anni rimborsati prima della scadenza dei 4 anni. Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali e fiscali, le limitazioni e le modalità di rimborso e reclamo, consulta il Foglio Informativo e la Scheda di Sintesi del Buono Premium 4 anni, disponibile presso gli Uffici Postali e sui siti www.poste.it e www.cdp.it. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su www.poste.it e www.cdp.it.

Medio Oriente in fiamme

LE PAROLE DEL PRESIDENTE STATUNITENSE SU TRUTH

Trump bacchetta ancora Roma «Non ci ha sostenuti non la sosterremo»

Il nuovo attacco legato alla mancata concessione delle basi
Polemico con il Papa: «Ho il diritto di non essere d'accordo»

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump a Las Vegas ANSA/ AFP

Serena Di Ronza / NEW YORK

«L'Italia non c'è stata per noi, noi non ci saremo per loro». Donald Trump torna ad attaccare Roma rea di non aver aiutato gli Usa nella guerra con l'Iran. Dopo le critiche dirette alla premier Giorgia Meloni, il presidente americano se la prende col nostro Paese per non aver concesso l'uso della base di Sigonella ai bombardieri americani. Il caso era scoppiato lo scorso 31 marzo ma sembrava risolto, con il Pentagono che aveva chiarito che l'Italia rispetta i trattati e «fornisce attualmente sostegno garantendo accesso, basi e diritti di sorvolo alle forze statunitensi». Ma per The Donald la «ferita» non si è probabilmente mai chiusa. Così, fra i ripetuti attacchi che da giorni riserva alla premier, ha riacceso l'attenzione su quanto accaduto un mese fa. «L'Italia non c'è stata per noi, noi non ci saremo per loro», ha scritto sul suo social Truth, allegando un articolo del Guardian datato proprio 31 marzo dal titolo «L'Italia nega l'uso della base in Sicilia agli aerei americani che trasportano armi per la guerra in Iran».

PRIMA DELLA CONFERENZA

Il nuovo attacco a Roma ha preceduto la missione della premier a Parigi per la Conferenza sulla navigazione marittima nello Stretto di Hormuz. «Ora che la situazione nello Stretto di Hormuz si è risolta, ho ricevuto una telefonata dalla Nato - ha scritto Trump - in cui mi chiedevano se avessimo bisogno di aiuto. Ho detto loro di starne fuori, a meno che non vogliano semplicemente riempire le loro navi di petrolio». Al vertice all'Eliseo oltre a Meloni hanno partecipato alcuni alleati dell'Alleanza, fra i quali il padrone di casa, il presidente francese Emmanuel Macron, e il primo ministro britannico Keir Starmer, tutti e due finiti di recente nel mirino di Trump che non ha lesinato loro una pioggia di critiche. Con Meloni lo strappo nei rapporti si è consumato dopo l'intervento della premier a difesa del Papa. In un attacco senza precedenti, il presidente americano si è scagliato contro il Pontefice per le sue parole sulla crisi in Medio Oriente, definendolo un «debole». Il tycoon poi si è rifiutato di scusarsi. A più riprese, invece, ha ricordato a Leone XIV che Teheran ha ucciso «42.000 innocenti», ribadendo che gli iraniani «non possono avere l'arma atomica». Parole che gli sono costate una valanga di critiche, tanto da fargli ammorbidire un po' i toni per non alienarsi troppo la destra cattolica americana: «Ho il diritto di non essere d'accordo con il Papa. Non ho nulla da obiettare al fatto che il Papa può dire ciò che vuole, ma io posso essere in disaccordo», ha corretto il tiro, spiegando che non c'è alcuna necessità di un incontro con il Pontefice per appianare le divergenze.

I TAGLI ALLA CATHOLIC CHARITIES

Nonostante i toni più moderati, il presidente non ha mollato lo scontro e ha deciso di tagliare gli aiuti alla Catholic Charities di Miami, attiva nell'offerta di servizi di assistenza ai minori non accompagnati e ai bambini migranti. Nel 2025 l'associazione aveva ricevuto 11 milioni di dollari, ma da quando il contratto è scaduto il 31 marzo le casse della charity si sono svuotate e il rischio è che debba mettere fine ai suoi servizi nell'arco dei prossimi tre mesi. «È sconcertante che il governo decida di chiudere un programma che farebbe fatica a replicare», ha condannato in un editoriale l'arcivescovo di Miami, Thomas Wenski, ricordando che l'associazione collabora con le autorità federali dal 1960. La denuncia non ha scosso l'amministrazione: lo stop ai fondi è dovuto al calo dei migranti che arrivano negli Usa, grazie agli sforzi della Casa Bianca, ha spiegato. —

promosso da
nord/est multimedia
ilNordEst.
con il sostegno di
CONFINDUSTRIA
partner
ANCE FRIULI VENEZIA GIULIA
ANCE VENETO
Trieste Airport Friuli Venezia Giulia
main partner
Autostrade Alto Adriatico

INFRASTRUTTURE
RETI E TERRITORIO A NORDEST.
LE CONNESSIONI STRATEGICHE
PER IL PAESE

29 aprile 2026, ore 9
Trieste Airport
Ronchi dei Legionari

iscrizioni su
www.eventinem.it

Corriere Alpi
il mattino di Padova
IL PICCOLO
la Nuova di Venezia e Mestre
la tribuna di Treviso
Messaggero Veneto

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

Aprile DOLCE RISPARMIARE

SOLO DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 APRILE

Sconti fino al 50% + 30%

Sconti del 50% + 15%

Sconti del 35%

SCONTI FINO AL 50% + 30%

-30% BIANCHERIA DA LETTO

Sconti fino al 40%

Sconti fino al 20%

Sconti del 35%

DOMENICA 19 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Lo scontro Est-Ovest

Alla Biennale Arte tre serate sul dissenso E Buttafuoco tratta la pace con il ministro

L'annuncio della Fondazione: tra gli ospiti anche il regista russo Sokurov. Scambio di email sull'asse Venezia-Roma

Cristiano Cadoni / VENEZIA

C'è una voce pubblica che la Biennale di Venezia vuole far sentire nei giorni dell'Esposizione internazionale d'arte: è la parola della pace e del dissenso, una sorta di contrappeso rispetto alla presenza di Stati coinvolti in conflitti. E poi c'è una voce privata - soltanto scritta, dunque inevitabilmente fredda - che dietro le quinte del caso del padiglione russo sta cercando una difficile conciliazione: è quella del presidente della Fondazione, Pietrangelo Buttafuoco, che - secondo quanto riferiscono fonti romane - si starebbe confrontando via email con il ministro della Cultura Alessandro Giuli per ricomporre uno strappo che imbarazza il centrodestra.

PIETRANGELO BUTTAFUOCO E IL MINISTRO DELLA CULTURA ALESSANDRO GIULI

L'INIZIATIVA

Buttafuoco l'aveva annunciato sul Foglio pochi giorni dopo la rottura pubblica con Giuli. E ieri è arrivata la conferma timbrata Biennale: durante la preapertura dell'Esposizione - il 6, 7 e 8 maggio - ci saranno tre serate intitolate "Biennale della Parola / Il dissenso e la pace". A Ca' Giustinian, sede della Fondazione, ogni sera dalle 19 alle 20 - solo per un pubblico di invitati - saranno ospiti «alcune tra le più autorevoli voci del panorama culturale contemporaneo». I loro interventi sostituiranno il tradizionali cocktail in terrazza dedicati ai partecipanti alla preapertura. Il primo ospite, mercoledì 6, sarà Alexander Sokurov, regista e cineasta russo che era già stato a Venezia l'anno scorso, avendo portato il suo film "Il mago del Cremlino" alla Mostra del Cinema. Il 7 toccherà a Suad Amiry, scrittrice e architetta palestinese, la cui opera intreccia memoria, identità e quotidianità nei territori del conflitto. L'8 prenderanno la parola i direttori artistici della Biennale: Alberto Barbera (cinema), Caterina Barbieri (musica), Willem Dafoe (teatro), Wayne McGregor (danza), Wang Shu e Lu Wenyu (architettura). Gli stessi direttori artistici - è stato annunciato ieri - l'1 e il 2 giugno cureranno un programma di lectures e performance per il battesimo della nuova sede dell'Archivio Storico della Biennale.

LA CORRISPONDENZA

Ma se dal giorno di quell'annuncio sul Foglio Buttafuoco non ha più detto una parola sul caso-Russia, salvo qualche frase sibillina durante l'inaugurazione del padiglione Centrale, tra lui e il ministro Giuli sarebbe in corso una conversazione distaccata quanto consente (o impone) lo strumento della posta elettronica. Se sia una coda polemica o, più probabilmente un tentativo di conciliazione fra due ex amici, non è dato saperlo. All'Esposizione mancano pochi giorni, Giuli non potrà evitare di esserci come ha fatto per la presentazione del Padiglione Italia (nel suo ministero) o per quello Centrale ai Giardini. Ed entrambi vorrebbero evitare l'imbarazzo di un'inaugurazione da separati.

> Zaia: «Abbiamo sempre ospitato tutti: non chiudiamo alla cultura per imposizione di qualche funzionario»

CONTRO L'EUROPA

Sul padiglione contestato e contro le possibili sanzioni dell'Ue ai danni della Biennale è intervenuto ieri il presidente del consiglio regionale Luca Zaia, ospite di "Idee per il futuro" a Roma. «L'intesa europea sulle sanzioni prevede che siano esentate le istituzioni culturali e il mondo degli intellettuali», ha detto. «Qui a Venezia abbiamo sempre ospitato tutti, anche Paesi che in giro per il mondo stanno facendo qualche caos. Buttafuoco fa bene ad andare avanti. Non chiudiamo alla cultura perché in Europa un funzionario ha scritto che dobbiamo fare come vogliono loro». Ma se la Lega resta saldamente accanto alla Biennale, FdI tiene il punto contro il padiglione russo: il responsabile nazionale Giovanni Donzelli da Mestre ieri ha ribadito la sua contrarietà alla presenza russa ai Giardini: «La penso esattamente come la presidente Meloni», ha detto. —

Il fondatore del Foglio, Giuliano Ferrara: «Questo è un gran pasticcio Buttafuoco è incappato in un incidente, seppur con buone intenzioni»

«L'Europa ha ragione il padiglione russo non è uno spazio libero ma arte dello Stato»

GIULIANO FERRARA FONDATORE DEL FOGLIO PARLA DI UN GUAZZABUGLIO DI DIFFICILE SOLUZIONE

L'INTERVISTA

Costanza Valdina

«Sarà complicato venire a capo di questo guazzabuglio, pieno di equivoci e affermazioni temerarie». Il fondatore de Il Foglio, Giuliano Ferrara, non ha dubbi: nei preparativi della Biennale d'Arte si è creato «un gran pasticcio». E il cuore del problema, «non è la libertà dell'arte, ma l'arte di Stato».

Come orientarsi in una situazione così complessa?

«Il padiglione russo alla Biennale non rappresenta uno spazio libero per gli artisti russi. Se lo fosse, non ci sarebbe nulla da obiettare. Si tratta invece di un caso di arte di Stato: sono gli organi politici a esercitare il controllo e proporre la propria rappresentazione artistica. E ciò avviene in un contesto ben preciso: la Russia, pur legittimata nelle relazioni internazionali, è responsabile dell'aggressione all'Ucraina ed è sottoposta a sanzioni per una grave violazione dell'ordine pacifico europeo. Lo Stato utilizza l'arte come strumento di potere e la presenta all'interno di un'istituzione come la Biennale, che invece dovrebbe essere — nelle intenzioni dichiarate dal presidente Buttafuoco — la manifestazione della libertà creativa, quasi una tregua. Un'intenzione encomiabile, ma in conflitto con il fatto che quel padiglione non appartiene agli artisti russi, bensì allo Stato. D'altra parte, anche un'eventuale chiusura porrebbe un problema ulteriore: non si può rispondere a una dinamica autoritaria con un'altra dinamica autoritaria, perché si tratterebbe comunque di un intervento statale sulla cultura. Si finirebbe per riprodurre lo stesso meccanismo».

Come si può superare il conflitto tra Stato e autonomia delle istituzioni culturali?

«Avevo suggerito che lo Stato, come soggetto politico e culturale, mettesse a disposizione uno spazio per organizzare una kermesse artistica dedicata all'arte russa non allineata. Si poteva fare, per esempio, a Palazzo Ducale: un luogo simbolico, capace di parlare al mondo. In questo modo si sarebbe data voce a tutti coloro che non si riconoscono nella linea politica del Cremlino per offrir loro l'opportunità di esprimere voci diverse. Una specie di Biennale del dissenso come fece Carlo Ripa di Meana».

Come valuta la decisione dell'Unione Europea di ritirare i finanziamenti alla Biennale a causa della partecipazione della Russia?

«Mi sembra perfettamente legittima. L'Unione Europea si trova di fronte a uno Stato che ha aggredito un paese europeo e indipendente come l'Ucraina. Tra gli strumenti individuati per contrastare questa aggressione ci sono le sanzioni che rischiano di essere aggirate proprio attraverso operazioni come la riapertura del padiglione».

> «Come uscirne? Può essere messo a disposizione uno spazio pubblico dedicato agli artisti non allineati»

Che ne pensa delle critiche mosse alla partecipazione di Israele e degli Stati Uniti?

«L'arte deve restare libera: non dovrebbero esserci boicottaggi né ostilità preventive. Ma non tutte le storie possono essere ricondotte allo stesso canone. Un conto è aggredire l'Europa democratica, un conto è difendersi dalla rivoluzione degli Ayatollah. Un conto è distruggere città come Odessa, Charkiv o Leopoli, un conto è cercare di sventare la minaccia nucleare iraniana. Quando l'arte gode di autonomia va protetta. E va garantita anche la possibilità, per chi si oppone alla limitazione di questa autonomia, di esprimere il proprio dissenso».

Se fosse nei panni del presidente della Biennale, manterrebbe la sua posizione o trarrebbe le conseguenze?

«Il presidente Buttafuoco ha espresso una posizione manifesto: tra veti e controveti ha scelto di aprire a tutti. La Russia ha colto questa occasione per riappropriarsi di quello spazio a fini di propaganda. Buttafuoco è incappato in un incidente, ma per buone intenzioni: voleva una tregua e si è ritrovato nel mezzo di una guerra degli artisti».

E la proposta della gondola con la gigantografia di Navalny?

«Era una provocazione, un gesto dimostrativo. Magari lo farei pure. Venezia è un simbolo universale: la città della bellezza, dell'arte, di ciò che riflette lo specchio della laguna. È brutto che di russo si veda soltanto il padiglione con Putin al comando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCHERZO

Comici russi fanno "confessare" l'esponente Ue

Due comici russi, già autori di uno scherzo alla premier Giorgia Meloni, giocano uno scherzo anche alla vicepresidente dell'Ue Henna Virkkunen. Spacciandosi per l'ex presidente dell'Ucraina, uno dei due comici ha fatto ammettere all'esponente europea di avere fatto pressioni sulla Biennale affinché la Russia non fosse ammessa. —

RENAULT TWINGO E-TECH ELECTRIC

hello twingo
open weekend
18 e 19 aprile

RE-092-LT

da 19.500€* per tutti

e con Enel hai fino a 30.000 km di ricarica a casa in esclusiva**

offerta **Enel Night Free Luce di Enel Energia** per acquirenti RenaultTwingo**.
validità offerte fino al 04/05/2026. info e condizioni in sede e su renault.it

Renault Twingo E-Tech electric. emissioni CO_2: 0 g/km. consumi ciclo misto 131 W h/km WLTP. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozionale riferito a Renault Twingo E-Tech electric Evolution 80 cv urban range a €19.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi).

**Prezzo luce a 0€ dalle 00:00 alle 7:00 e fino a 140 Kwh/mese, 0,174€/kWh nelle altre ore e oltre soglia; quota fissa 15€/POD/mese. Prezzi IVA e imposte escluse, fissi per 36 mesi. Altre componenti di spesa come da CTE. Tutte le info su offerta e calcolo km inclusi su Renault.it. Condizioni economiche valide per sottoscrizioni entro il 15/05/26, salvo conclusione anticipata dell'offerta per esaurimento disponibilità

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Patrimonio culturale

A Fiume lo storico hotel Emigranti ridotto a rifugio per i senzatetto

Inaugurato nel 1908 per gestire i flussi verso New York: ora degrado crescente e nessun progetto

Andrea Marsanich / FIUME

Uno dei simboli del passato di Fiume, ora ridotto a triste (e anche pericoloso) rifugio per i senzatetto. L'ex hotel Emigranti, situato in via Milutin Barać, già via dell'Industria e ancora prima via Volosca, si trova in condizioni disastrose e nei suoi confronti pare non esserci nemmeno la parvenza di un progetto di valorizzazione, più che meritato per la sua struttura architettonica e per il ruolo svolto dall'edificio a partire dall'inizio del Novecento. Per chi non lo sapesse, l'albergo Emigranti ospitò dall'anno della sua inaugurazione, il 1908, e fino al 1914, quando iniziò la Prima guerra mondiale, circa 100 mila cittadini austro-ungarici, fiondatisi all'epoca a Fiume per poter raggiungere la terra dei sogni, di un'esistenza dignitosa: l'America.

Purtroppo l'edificio costruito in cemento armato su progetto dell'ingegnere Konstantin Zielinski, professore al Politecnico di Budapest, è stato settimane fa al centro di un incendio che – al secondo dei tre piani dello stabile lungo 160 metri – ha divorato parte dell'inventario. Non ci sono stati per fortuna feriti o vittime, mentre le indagini hanno constatato che le fiamme non sono state originate da un fattore tecnico, ma che la causa era da attribuirsi all'attività umana. Come dire che il fuoco è stato causato dai senzatetto che solitamente cercano riparo in questo edificio in stile secessionistico, ben sapendo che nessuno e niente può impedire il loro ingresso e soggiorno nell'ex hotel.

La sua edificazione venne formalizzata nel 1904 dal ministero degli Affari esteri ungherese, dopo che lo stato magiaro aveva deciso di gestire i flussi attraverso il suo porto di Fiume e assegnato nel 1903 la concessione alla compagnia di navigazione inglese Cunard Line della linea marittima Fiume – New York. Apriti cielo: da quel momento la città dell'aquila bicipite venne invasa da migliaia di persone che volevano emigrare verso gli Stati Uniti. Proprio tra 1904 e 1906, l'ufficio consolare degli Usa a Fiume venne affidato al giovane e ambizioso Fiorello La Guardia che prese parte alla pianificazione delle procedure per la visita medica obbligatoria dei migranti prima del loro imbarco a Fiume. Una pratica che divenne parte integrante del programma hotel Emigranti, come rilevato in un saggio alcuni anni da dall'architetto Maroje Mrduljaš. Venne non a caso scelta un'area lontana dal centro città, vicina alla ferrovia e quasi in riva al mare.

Una veduta dell'ex albergo Emigranti a Fiume (foto Novi list)

L'edificio vicino al porto aveva 1.500 posti letto ed è stato valutato 1,4 milioni

Per quei tempi, il massiccio albergo si poteva considerare di lusso, essendo dotato di elettricità, riscaldamento centrale, una capacità di 1.500 posti letto e anche una sala da pranzo di ben 650 metri quadrati, senza alcuna colonna di sostegno per non intralciare il movimento degli ospiti. Durante il conflitto venne poi trasformato in ospedale militare austro-ungarico. Tra le due guerre divenne la Caserma Savoia dell'Esercito italiano e poi, dal 1945, Casa dei lavoratori portuali, Fabbrica di imballaggi e dal 2000 spazio dove il proprietario, l'azienda MGK pack, affitta i locali per varie attività. C'è stato da parte del titolare il tentativo di vendere l'ex albergo, ora bene culturale della Repubblica di Croazia, ma non se n'è fatto nulla perché la Città di Fiume, che vantava il diritto di prelazione, non ha mostrato alcun interesse per lo stabile, valutato 1,4 milioni di euro. Nel frattempo sempre più preda del degrado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un fantastico veterinario

8,90 € oltre al prezzo del quotidiano

Hai quello che serve per diventare un veterinario? Sì, certo, e questo libro ricco di azione te lo dimostrerà! **Disegnando, creando e giocando** imparerai tutti i tipi di fatti e idee interessanti **sul mondo degli animali** e della **medicina veterinaria**. Ogni argomento è affrontato con una pagina essenziale introduttiva di tipo teorico affiancata da una pagina di **divertenti attività**, in modo che conoscere sia solo un piacere!

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:

Già in edicola

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

Dal 26 marzo in edicola con IL PICCOLO Messaggero Veneto

Le strategie a Est

DIFESA

In Serbia una fabbrica di droni targati Israele La sfida con Zagabria

Annunciata anche una "robotizzazione" delle forze armate Il presidente Vučić: «Sicurezza peggiorata da inizio anno»

Stefano Giantin / BELGRADO

Da una parte un'intesa con un controverso colosso israeliano per la produzione di droni, un affare che farà a lungo discutere, ben oltre i confini nazionali. Dall'altra, la promessa di nuovi investimenti nell'esercito, persino con la costituzione di un battaglione "robotizzato". Una delle giustificazioni, che faranno alzare la tensione nella regione: rispondere alla minaccia di una presunta alleanza militare in fieri, in chiave anti-serba. Sono i contorni della sempre più marcata accelerazione verso il riarmo da parte della Serbia, già oggi diventata una mini-potenza militare nei Balcani. Ma, per la leadership al potere a Belgrado, non basta.

Il quadro è stato corroborato dall'annuncio del presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha svelato un imminente "matrimonio": quello tra Israele e Serbia. Serbia che «non è capace di produrre droni come Israele» e per questo ha deciso di stringere un accordo con un colosso di Tel Aviv. «Lavoreremo insieme», nei Balcani, per realizzare una fabbrica di droni e «sarà tutto diviso a metà» tra Belgrado e Tel Aviv «e così avremo i migliori droni in questa parte del mondo», ha illustrato Vučić. Il presidente serbo non ha fatto nomi, ma tutto indica, come rivelato da Haaretz e Birn, che i protagonisti dell'affare saranno il gigante serbo dell'import-export di armamenti, la Yugoimport-Sdpr, e l'israeliana Elbit, uno dei maggiori attori nel comparto difesa a Tel Aviv, che fornisce gran parte dei droni impiegati dall'esercito israeliano. Attore anche fra i più discussi. Svariati fondi pensione stranieri, ma anche colossi finanziari come Hsbc e Axa – e la Spagna – negli anni passati hanno per esempio deciso di riconfigurare la loro esposizione in Elbit, a causa del coinvolgimento dell'azienda israeliana nella produzione di sistemi di sorveglianza nella West Bank, nella produzione di bombe a grappolo e nelle forniture di sistemi d'arma usati a Gaza.

Tutto ciò non sembra essere un ostacolo per la Serbia di Vučić, che cerca non solo di avere armi più moderne ma anche di esportarle, mentre Tel Aviv avrebbe interesse a insediare una «catena di produzione» all'estero, lontano dal Medio Oriente in fiamme, ha spiegato l'analista Vuk Vuksanović. Va sottolineato che, anche prima degli abboccamenti con Elbit, l'export di armi serbe verso Israele è cresciuto di 42 volte dal 2023. Altri numeri sono altrettanto esplicativi. A inizio 2025, la Serbia ha già infatti fatto affari con Elbit, acquistando per ben 355 milioni di dollari i sistemi Puls e Hermes, mentre l'estate scorsa ha sborsato 1,6 miliardi per missili a lungo raggio, droni ed equipaggiamento per la guerra elettronica. Senza dimenticare i Rafale francesi in arrivo, ma anche aerei ed elicotteri Airbus e missili e droni cinesi. E non è finita. Sempre Vučić, oltre all'intesa con Israele, ha annunciato una «strategia di robotizzazione» delle forze armate, con la formazione di un battaglione dotato di «piattaforme robotiche» non meglio precisate.

Ma come giustificare investimenti così forti nel comparto difesa, in un Paese che, seppur in crescita, non naviga nell'oro? Vučić non è entrato nei dettagli. Ma ha suggerito che la situazione sul fronte sicurezza sarebbe «peggiorata», rispetto a gennaio. Soprattutto a causa della presunta «alleanza militare tra Zagabria, Tirana e Pristina». Sulla stessa linea, anche Milorad Dodik che, da Belgrado, ha sostenuto che l'alleanza rappresenterebbe una minaccia per il popolo serbo. La filosofia di Zagabria è «la deterrenza, nessuna azione aggressiva», la risposta del ministro della Difesa croato Ivan Anušić. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPRE NOI, CON UNA MARCIA IN PIÙ

Da oggi Eurocar, il network di eccellenze per la tua mobilità, diventa ancora più grande.

Alok Venditore

EUROCAR

eurocar.it

ENERGIA

Nuovo gasdotto Bosnia-Croazia Lo realizzerà l'americana Aafs

SARAJEVO

Il dado è tratto, dopo molti ritardi e intoppi. Sarà l'impresa americana Aafs Infrastructure and Energy, guidata da uomini molto vicini al presidente Usa Donald Trump, a realizzare uno dei progetti infrastrutturali sul fronte dell'energia più importanti nella storia della Bosnia-Erzegovina. Anche la seconda Camera della Federazione bosgnacco-croata ha dato luce verde all'assegnazione alla Aafs dell'appalto per la costruzione dell'interconnettore con la Croazia, opera che permetterà al Paese balcanico di affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo. E di ricevere in futuro metano dal terminal Gnl di Veglia (Krk). Ma l'impegno di Aafs sarà ben più ampio, è emerso ora. Il rappresentante della società a Sarajevo, Amer Bekan, ha infatti confermato le più recenti stime sul progetto, parlando di un impegno finanziario di ben 1,5 miliardi di dollari, la maggior parte dei quali destinati alla realizzazione del gasdotto. Aafs sarà coinvolta anche nella modernizzazione degli aeroporti di Sarajevo e Mostar, progetto che richiederà un investimento di circa 300 milioni. Secondo le previsioni, le autorità di Sarajevo sigleranno l'intesa definitiva con Aafs entro fine aprile, spianando la strada all'inizio dei lavori. Lavori, ricordiamo, che sono stati definiti strategici in Bosnia, in vista dell'affrancamento dal gas russo che, finora, arrivava via Serbia attraverso un braccio secondario del gasdotto TurkStream. Dal punto di vista tecnico, il progetto prevede l'adattamento della rete per un funzionamento reversibile (reverse flow), così da consentire il transito del gas in entrambi i sensi lungo l'interconnessione, hanno suggerito i media locali. —

ST. G.

IL COLPO DI GIOVEDÌ A MEZZOGIORNO

Una rapina da film in banca a Napoli È caccia alla banda di professionisti

Hanno agito due gruppi di banditi, alcuni entrati dalle fogne
Cassette di sicurezza svuotate. Bottino non quantificabile

Nando Piantadosi / NAPOLI

È caccia alla banda di rapinatori professionisti che giovedì mattina, intorno a mezzogiorno, ha tenuto con il fiato sospeso per ore la città con una rapina da film. I ladri hanno razziato parte del contenuto di decine di cassette di sicurezza dal caveau del Crédit Agricole di piazza Medaglie d'Oro, nel quartiere Vomero, prima di fuggire passando per le fogne. Non è chiara la precisa entità del bottino, che appare ingente. La stima è in corso. L'istituto di credito parla di una quarantina di cassette depredate: molte di più sarebbero state quelle divelte, di cui però diverse decine erano vuote. Ieri mattina, in fila davanti alla banca, i clienti hanno atteso di essere ricevuti per fornire una descrizione dei loro depositi. Beni di ogni tipo, di cui l'istituto di credito non poteva avere contezza: la polizza standard della banca prevede comunque un rimborso massimo di 52mila euro per ogni cassetta, salvo accordi - e pagamento di premi - diversi.

LA RICOSTRUZIONE DEI CARABINIERI

Secondo la ricostruzione dei carabinieri della compagnia Vomero e del nucleo investigativo del comando provinciale, il colpo è iniziato intorno alle 12: in tre con il volto coperto sono entrati in banca dall'ingresso principale, dopo essere arrivati - verosimilmente - con una Alfa Romeo Giulietta nera. Non è chiaro se fossero armati. All'interno, da un locale nei pressi del caveau, sono sbucati da un buco di circa un metro di diametro praticato dalle fogne, altri banditi. Non si sa con precisione quanti fossero, almeno sei ma qualcuno dice nove, almeno due in possesso di pistole, poi rivelatesi armi sceniche, lasciate sul posto dopo il colpo.

Senza minacce, parlando con accento napoletano, i banditi hanno raggruppato tutti i presenti in un ufficio, 25 persone in tutto, tra dipendenti e clienti. Poi la rapina è entrata nel vivo. Qualcuno, all'esterno della banca, si è accorto di cosa stava accadendo e ha avvertito il 112. I carabinieri si sono precipitati sul posto e tutta piazza Medaglie d'Oro è stata subito presidiata. Poco dopo, sono arrivati anche il procuratore Gratteri, l'aggiunto Filippelli, il comandante provinciale dei carabinieri di Napoli generale Biagio Storniolo e il pm Domenico Musto.

L'ispezione dei tecnici. Nel riquadro il buco utilizzato per la fuga

L'INGRESSO NEL CAVEAU

I ladri, nel frattempo, sono riusciti a entrare nel caveau (non è ancora chiaro se costringendo qualcuno ad aprirlo) e, con gli attrezzi da scasso (piedi di porco, mazzole e scalpelli), hanno divelto - a mano - decine e decine di cassette, razziando tutto quello che trovavano all'interno. Mentre i banditi erano all'opera nel seminterrato, i vigili del fuoco, avuta contezza del luogo preciso dove si trovavano gli ostaggi, hanno aperto un varco in un vetro blindato e fatto uscire, con i carabinieri, gli ostaggi, tutti provati. Qualcuno ha chiesto l'aiuto dei sanitari ma per nessuno si è reso necessario il ricovero in ospedale. Poco dopo sono arrivati i militari del Gis, che, una volta in banca, hanno fatto detonare le «flash-bang», granate stordenti non letali usate per disorientare. Nella banca però nessuna traccia dei rapinatori, già fuggiti attraverso le fogne con il bottino passando dal foro usato per entrare.

Dai video della sorveglianza interna si è poi scoperto che sono entrati in azione con il volto coperto da collant, come nei film degli anni 70. Pare che qualcuno indossasse una maschera con le fattezze simili a quelle di attori. Il sottosuolo circostante la banca è stato passato al setaccio dagli uomini dell'azienda idrica Abc e dai carabinieri: trovati e sequestrati piccoli attrezzi per lo scavo, alcuni recipienti utilizzati per il trasporto di materiali di risulta e un piccolo gruppo elettrogeno. L'indagine finirà sotto il coordinamento della sezione Sicurezza urbana della procura. Non si esclude la presenza di un basista. I reati ipotizzati sono rapina aggravata e sequestro di persona. —

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL COMUNE SVIZZERO

Politici e funzionari Altri indagati per Crans Montana

Per il rogo durante il veglione nella notte di Capodanno morirono 41 persone, 117 i feriti
Il 5 giugno sarà risentito Jacques Moretti

AOSTA

Con l'iscrizione nel registro degli indagati di altre quattro persone si aggravano le responsabilità istituzionali nell'inchiesta sul rogo del Constellation. La procura del Cantone del Vallese sta infatti allargando il cerchio delle indagini, coinvolgendo sempre più pesantemente non solo il Comune di Crans-Montana ma anche i vertici politici della vecchia amministrazione di Chermignon, in carica fino al 2017, prima della fusione tra le due comunità. Gli inquirenti sentiranno, dall'11 maggio al 3 giugno, Patrick Clivaz, braccio destro del sindaco Nicolas Féraud, attuale consigliere di Crans-Montana con la delega al servizio di sicurezza, Jean-Claude Savoy e Jérémie Rey, rispettivamente ultimo sindaco ed ex consigliere comunale con delega all'edilizia di Chermignon.

Ai loro nomi si aggiunge quello del funzionario Benjamin Charpiot, attuale vice responsabile della sicurezza. Le nuove audizioni arrivano dopo la netta contrapposizione, andata in scena negli ultimi interrogatori, tra il sindaco di Crans-Montana Nicolas Féraud, convinto, fino alla tragedia di Capodanno, che il proprio servizio di sicurezza funzionasse perfettamente, e i funzionari, che invece hanno dipinto una situazione organizzativa - nota, secondo loro, anche ai vertici - priva di risorse e con gravi carenze di personale. Al centro dell'attenzione degli investigatori continua dunque a esserci il caos dei controlli comunali antincendio nei locali pubblici della stazione turistica, reso evidente dall'assenza di ispezioni, negli ultimi 6 anni, nel bar teatro della tragedia, in cui sono morte 41 persone e 115 sono rimaste ferite. Ma, indagando i responsabili della vecchia amministrazione di Chermignon, in carica nel 2015 all'epoca dei lavori di ristrutturazione del Constellation, gli accertamenti ora invadono anche il campo delle autorizzazioni urbanistiche e dei controlli al locale dei coniugi Moretti prima dell'apertura.

In totale, gli indagati nell'inchiesta sulla strage di Capodanno sono ora saliti a quota tredici. Di questi, undici sono politici o funzionari comunali, che si aggiungono a Jessica e Jacques Moretti, i due proprietari del Constellation dove è avvenuta la tragedia. —

UN ANNO FA SUL MONTE FAITO PERSERO LA VITA 4 PERSONE

«La funivia precipitò per errore o incuria»

La cabina due della funivia del Monte Faito non sarebbe precipitata per i danni causati dal forte vento, che il giorno prima della tragedia soffiò fino a superare i 100 km/h, ma per l'«incuria umana». Ad esserne convinto è il procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso, che ieri, a distanza di un anno del grave incidente costato la vita al conducente e tre turisti stranieri, più il ferimento di una quinta persona, ha fatto il punto della situazione.

La tragedia, che era evitabile, «dovrebbe insegnare molto», ha detto Fragliasso, facendo riferimento all'attività di prevenzione: «I controlli devono essere effettivi, periodici e fatti con oculatezza». Il procuratore ha poi evidenziato come «le indagini si sono rivelate sin da subito particolarmente complicate e difficili, a causa della natura estremamente impervia dei luoghi, vista la difficoltà di recuperare la cabina precipitata, che era rimasta sospesa lungo il fianco della montagna». Gli indagati sono in totale 26 mentre 24 sono le persone offese. —

Con amore nell'amore è nata in cielo
Romana Rota
Lo annunciano i familiari tutti.
La saluteremo lunedì 20 dalle 9.50 in via Costalunga seguirà la S.Messa.
Trieste, 18 aprile 2026

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega
DOTTOR
Mario Nicotra
Trieste, 18 aprile 2026

Sergio Cecovini si associa al dolore della famiglia per la perdita di
Sergio Pacor
Trieste, 18 aprile 2026

RINGRAZIAMENTO
Maria Pia Cipollina
ved. Paulini
Il figlio PAOLO ringrazia per l'affettuosa partecipazione.
Trieste, 18 aprile 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

IL PESTAGGIO DELLA NOTTE DI SABATO

Omicidio di Massa Il diciassettenne resta in carcere

Lo studente, pugile agonista, conferma di essere stato colpito con una testata da Giacomo Bongiorni
Primi esiti dell'autopsia

MASSA

Restano in cella tutti e tre i fermati per l'omicidio di Giacomo Bongiorni, il 47enne ucciso a calci e pugni in piazza davanti al figlio 11enne sabato scorso. Lo hanno deciso due diversi giudici per le indagini preliminari - prima quello di Massa, poi quello minorile di Genova - motivando la custodia in carcere nelle rispettive ordinanze il «pericolo di reiterazione del reato» come esigenza cautelare. Per lo studente 17enne la gip di Genova, Tiziana Paolillo, aggiunge il «pericolo di fuga». Il 17enne anche nell'interrogatorio di garanzia non ha modificato la sua difesa. E ha insistito ribadendo di aver ricevuto una «testata» da Bongiorni e di aver reagito tirando un pugno. Versione, dice il difensore, l'avvocato Nicola Forcina, «comprovata dai racconti di due testimoni, esterni alla vicenda e che si trovavano in piazza Palma». Ma ci sono anche i racconti della compagna di Bongiorni e di Gabriele Tognocchi che parlano di un pestaggio violentissimo, con i giovani che colpivano Bongiorni mentre era privo di coscienza, a terra, verosimilmente in coma. Sono punti di vista che possono spostare la ricostruzione. Le telecamere, infatti, non riescono a documentare completamente la sequenza di pugni e di calci, a causa di una zona non coperta dagli obiettivi, anche per la presenza di un albero. Tale lacuna riguarda anche la «testata» di cui parla il 17enne. Ma la testata finora non emerge né dai filmati né da referti medici. E finora, benché ci fossero molte persone, non è emersa l'esistenza di eventuali video fatti coi telefonini, anche perché lo scontro è durato una manciata di secondi.

Il 17enne è stato trasferito dal capoluogo ligure all'istituto penale minorile di Firenze (l'ex riformatorio) mentre sono nel carcere di Massa Alexandru Miron, 23 anni, e Eduard Alin Carutasu, 19 anni. Intanto le indagini dei carabinieri proseguono anche sui due 16enni indagati per omicidio volontario e rissa, che sono a piede libero.

Dai primi esiti dell'autopsia, la morte va riferita ai colpi alla testa di Giacomo Bongiorni, che gli hanno causato un'emorragia cerebrale. —

Trasporti

Silenzio della società dello scalo dopo l'incontro con la compagnia
L'assessore Amirante: «Bisogna attendere la prossima settimana»

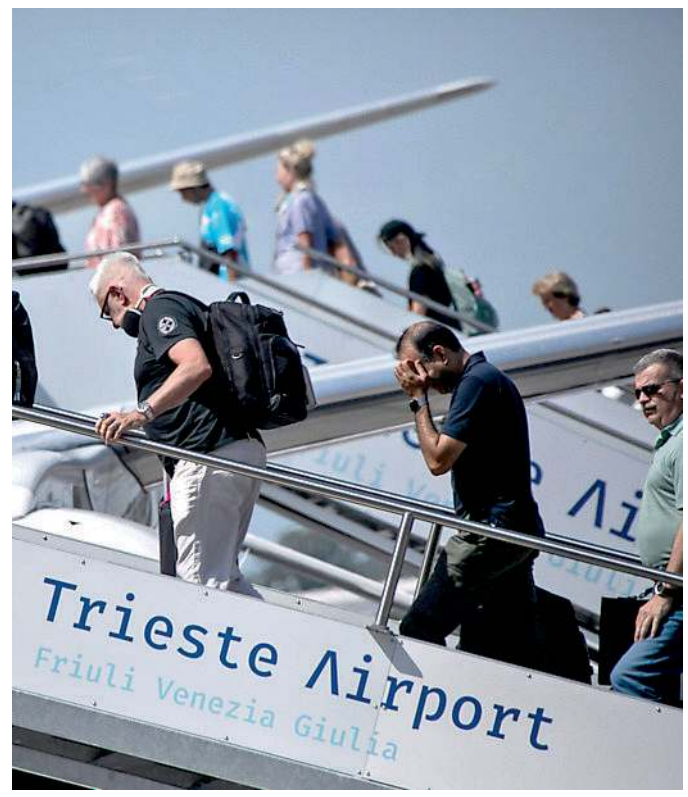
Il volo Trieste-Milano ancora non decolla Verifiche in corso sul vincitore Luxwing

IL FOCUS

Laura Blasich

Non c'è ancora una data per la ripartenza del collegamento tra il Trieste Airport e Milano Linate, interrotto a fine marzo da Ita Airways dopo due anni e mezzo di servizio e in anticipo di cinque mesi rispetto alla scadenza naturale dell'affidamento. Peraltro prorogabile per un altro anno.

«Al momento ci sono le verifiche in corso su Luxwing, bisogna attendere la prossima settimana e la questione dipende da Enac». L'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante ha aggiunto però ieri di sperare che il collegamento tra Ronchi dei Legionari e Linate possa ripartire nella prima metà di maggio. Silenzio, invece, da parte dell'amministratore delegato di Trieste Airport Fabio Gallo, dopo l'incontro in mattinata con Luxwing Airlines, cui Enac ha affidato, in via provvisoria e che tale rimane per ora, il collegamento per sette mesi. Non è escluso che la fase delle verifiche rispetto alla capacità della compagnia con base a Malta di rispettare i criteri di aggiudicazione possa comportare uno slittamento della ripresa dei voli verso e da Milano. Concorrenziali con il treno per i clienti business, ma non proprio appetibili alle tariffe applicate fino a inizio anno per le prenotazioni all'ultimo minuto, a meno di non essere residenti in regione. Agevolazioni quelle per i cittadini del Fvg che Enac, nella procedura di emergenza avviata a marzo per garantire il collegamento, ha inserito tra gli elementi di cui l'offerta doveva tenere conto. Andranno quindi confermate le tariffe agevolate, con un sistema di prezzi differenziati in base all'anticipo di acquisto: 54,38 euro (Iva esclusa) per chi prenota entro il decimo giorno prima della partenza e 123,60 euro (Iva esclusa) per chi acquista sotto data.



LO SCALO DI RONCHI DEI LEGIONARI
ORA PRIVO DEL COLLEGAMENTO CON MILANO LINATE (FOTO K. BONAVENTURA)

«Spero che il collegamento possa partire entro la prima metà di maggio»

Come indicato nella lettera d'invito alla procedura, il vincitore dovrà invece garantire almeno 612 voli nel periodo di copertura, pari a circa novanta collegamenti mensili, con un sistema di penalità che può arrivare fino a 3 mila euro per ogni cancellazione imputabile alla compagnia. La copertura economica pubblica prevista per questa fase transitoria arriva fino a un massimo di 2,37 milioni. Nel contributo è incluso anche un margine di utile contenuto, fissato al 4,8% dei costi ammissibili e comunque non superiore a 228.114 euro al netto dell'Iva, con erogazione distribuita tra anticipi e saldo finale sulla base dei costi effettivi e dei ricavi maturati.

Nel 2023, nell'ambito del regime di oneri di servizio pubblico, consentito dall'Ue per le tratte essenziali per i territori ma non sostenibili sul mercato, per coprire il triennio, con opzione per un quarto anno, Stato e Regione avevano stanziato assieme, in parti uguali, 15,3 milioni. Nel tempo erano però aumentate le cancellazioni improvvise, le riprogrammazioni complicate, i rientri in autobus da Milano con arrivo in piena notte in conseguenza di una combinazione di fattori: carenza di aeromobili disponibili a livello globale nel post-Covid, problemi nelle consegne e nella manutenzione delle flotte, oltre all'impiego su Trieste di velivoli talvolta sovradimensionati rispetto alla domanda. Di qui l'attivazione di una procedura d'urgenza finalizzata a individuare rapidamente un nuovo operatore. Una gara pensata per un periodo limitato, in modo da avere il tempo per un bando più strutturato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUME VENETO (PN) Via M. del Lavoro, 31
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

3601046338
vendite@autopiuspa.com

La carenza di personale

La sanità a caccia di infermieri Un altro bando per 251 posti

Al concorso di dicembre promossi al momento in 284: le posizioni disponibili erano oltre trecento

Marco Ballico

Continuano a servire infermieri in corsia, è l'allarme di direttori generali, sindacati, pazienti. E Arcs, Azienda regionale di coordinamento per la salute, quando ancora si deve chiudere la partita del concorso di fine anno scorso per 306 posti nel Ssr, ne bandisce un altro, da ulteriori 251 posti. Si tratta di un nuovo tentativo di rinforzare gli organici, in un contesto in cui, tuttavia, si fatica a trovare sufficienti aspiranti.

IL CONCORSO DI DICEMBRE

Nel sito di Arcs è possibile ricostruire i numeri del concorso di dicembre 2025. Il maggior numeri di assunzioni è previsto in AsuFc, l'Azienda Friuli Centrale (150), quindi AsuGi, la Giuliano Isontina (101), AsFo, la Friuli Occidentale (40), Cro (11), la stessa Arcs (3) e Burlo Garofolo (1). Con 306 posti a disposizione sono pervenute 471 domande (216 per la graduatoria di AsuFc, 142 per AsuGi, 69 per AsFo, 19 per il Burlo, 15 per Arcs, 10 per il Cro), ma, dopo le prove scritta e pratica, gli idonei sono non più di 284, un dato inferiore all'offerta ancora prima della selezione dell'orale, programmata in aprile.

I DUBBI DELLA FIALS

Una partecipazione, dunque, molto lontana da quella dei concorsi regionali pre Covid, con iscrizioni superiori a quota 10 mila. «La Regione investe per convincere i giovani a iscriversi ai corsi di laurea infermieristica e restare in Fvg, e l'auspicio è di una risposta positiva – commenta il segretario regionale della Fials Fabio Pototschnig –, ma ribadiamo che non bastano gli incentivi economici. Serve anche intervenire sulla qualità del lavoro, pianificando carichi di lavoro sostenibili, un buon clima organizzativo, la reale valorizzazione professionale e la possibilità di conciliazione fra lavoro e vita privata. Senza questi indispensabili cambiamenti, ogni sforzo rischia di non essere sufficiente».

Operatori sanitari in una corsia d'ospedale

L'assessore Riccardi: «Azione che rientra nel rafforzamento degli organici»

IL NUOVO BANDO

Arcs interviene dunque con un altro bando. «Un'iniziativa che si inserisce nel percorso di rinforzo degli organici – sottolinea l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi –. Mi pare chiaro che, se le persone le avessimo, le assumeremmo, ma non tutto dipende dalla volontà dell'amministrazione, in un periodo in cui la professione infermieristica è meno attrattiva rispetto al passato, nonostante gli sforzi e gli incentivi messi in campo». Anche stavolta si apriranno più graduatorie (cinque, manca proprio Arcs, che non ha fatto richiesta). Si parte da AsuFc (150 posti), poi AsuGi (50), AsFo (40), Cro (10) e Burlo Garofolo (1). Per candidarsi è necessario possedere la laurea in professioni sanitarie infermieristiche (o titoli equipollenti) e l'iscrizione all'albo professionale. La domanda andrà presentata esclusivamente per via telematica tramite il sito Arcs entro il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto in Gazzetta Ufficiale.

LA SODDISFAZIONE DI NURSIND, CISL E UIL

«Esprimiamo soddisfazione per il nuovo concorso – commentano Luca Petruz del Nursind, Romina Dazzara della Cisl Fp e Stefano Bressan della Uil Fp –, al quale potranno partecipare sia i non vincitori del precedente che i neo laureati della sessione di aprile. Ci auguriamo una vasta partecipazione, ricordando le incentivazioni extra Ccnl che Aziende e Regione hanno messo a disposizione su indennità di turno, pronte disponibilità, presenza e Ps».

LE REGOLE

Arcs informa che la commissione dispone di 100 punti divisi tra valutazione dei titoli (30) e della prova d'esame (70, di cui 30 per la prova scritta, 20 per la pratica e 20 per l'orale). In caso di un numero elevato di domande (a questo punto, una sorpresa), potrebbe essere prevista una prova preselettiva consistente in un test a risposta multipla su materie professionali e cultura generale. Un dettaglio importante riguarda la mobilità: gli enti hanno la facoltà di inserire nel contratto una clausola che vincola i nuovi assunti alla permanenza nella sede di assegnazione per almeno tre anni prima di poter richiedere un trasferimento extraregionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE "SENZA PAURA"

I patrioti si ritrovano a Milano L'invito di Fedriga in un video

Laura Berlinghieri

Capovolte della storia. Perché quando Matteo Salvini, nel settembre scorso, dal palco di Pontida lanciava la manifestazione leghista a Milano, Senza paura – «il 14 febbraio, giorno della festa degli innamorati» – aveva accanto Roberto Vannacci. E avrebbe dovuto essere una manifestazione nel segno del "vannaccismo" più spinto: sovranista, per la remigrazione, contro l'Europa, con la mano tesa all'amico Donald Trump.

Ma quello che è successo da settembre è storia nota, e comunque in continua evoluzione. È cambiato tutto, a partire dai riferimenti di Salvini. Tradito da Vannacci, che lo ha abbandonato e ha fondato il suo partito. Uscito sconfitto al referendum sulla giustizia. Costretto ad assistere alla disfatta dell'altro suo amico, Viktor Orbán, in Ungheria. E a prendere le misure da un Trump che ha prima attaccato il Papa e poi la premier Giorgia Meloni.

Nel frattempo la manifestazione, oltre che pelle, ha cambiato pure data. Ma questo è dovuto a Luca Zaia e Attilio Fontana, che hanno fatto notare a Salvini che un corteo il 14 febbraio sarebbe caduto in pieno periodo olimpico.

E allora questa nuova Lega, per l'ennesima volta alla ricerca di se stessa, si ritrova in piazza, pure alla ricerca di un motivo.

Resta il nome: «Senza paura». Ma una paura, in realtà, c'era, e fino alle 15 di oggi continuerà a esserci: quella di Matteo Salvini, di ritrovarsi di fronte a una piazza vuota. Per questo, alcune settimane fa, ha riunito in via Bellerio i membri più alti della Lega federale, per diffondere il verbo della chiamata alle armi.

A livello regionale, ci ha pensato Andrea Tomaello, il nuovo commissario, con una mail spedita a tutti i militanti, scandendo: «Dobbiamo riempire piazza Duomo di bandiere venete». Il resto è il racconto del nuovo senso della manifestazione: «Mentre famiglie e imprese fanno i conti con aumenti di gasolio, benzina e bollette, mentre l'Europa impone scelte che pesano sulle nostre tasche, noi abbiamo una battaglia in più e fondamentale: l'Autonomia». I militanti attesi dal Veneto dovrebbero essere duemila, per tre quarti in arrivo con la trentina di pullman organizzati pagati dal movimento e dai membri istituzionali. In uno snodo ritenuto fondamentale per la storia presente del partito – per guadagnare terreno nella coalizione; soprattutto, superando e staccando Forza Italia – risulta centrale esserci. Dal Veneto, ovviamente, arriveranno anche il presidente Stefani, il commissario Tomaello e l'ex governatore Zaia. Dal Friuli Venezia Giulia arriverà Massimiliano Fedriga, il cui video di invito alla partecipazione alla manifestazione non è passato inosservato agli occhi più maliziosi. aliziosi.

Il governatore Fedriga

Ma questa Lega dall'identità sbiadita ospiterà anche Jordan Bardella, presidente del Rassemblement National, l'olandese Geert Wilders, leader del Partij voor de Vrijheid e la greca Afroditī Latinopoulou, fondatrice di Fonī Logikís.

«Il Nord sarà uno dei protagonisti», promette il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, «e il tema dei territori sarà uno dei temi portanti». A proposito di nuova, vecchia Lega. Alla ricerca delle sue priorità. —

LA MISSIONE

Il governatore negli Stati Uniti Il Pd: «Mostri la schiena dritta»

«I rapporti tra Italia e Stati Uniti, indipendentemente dai governi italiani, statunitensi, europei ed altro, devono rimanere solidi e saldi, perché l'alleanza occidentale è quella che ci ha permesso, negli anni, di mantenere la democrazia e dobbiamo continuare in questa direzione». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ha risposto così, ieri, alle domande dei giornalisti sull'attrito tra Trump e Meloni. Proprio nei prossimi giorni Fedriga raggiungerà Washington e poi New York per diversi appuntamenti, in una trasferta studiata per i 50 anni del terremoto del Friuli.

«Domenica mattina partirò per Washington – ha precisato il presidente – ci saranno anche incontri bilaterali che stiamo strutturando, e a New York invece parteciperò all'evento del National Italian American Foundation Business con le aziende americane, dove continueremo a promuovere il Friuli Venezia Giulia. Malgrado quest'anno non siamo la regione d'onore, la fortuna di essere presidente della Conferenza delle Regioni mi permette di essere presente e di raccontare la nostra realtà e la nostra storia».

L'annuncio della missione del presidente negli Stati Uniti ha innescato la presa di posizione del Pd: «Il centrosinistra ha sempre lavorato ad aprire nuovi mercati in Usa per il Fvg, guidando e sostenendo missioni per rafforzare le relazioni economiche e scientifiche, ma in questa circostanza ci auguriamo che il presidente Fedriga sappia anche mostrare una schiena dritta. Siamo amici del popolo americano ma il presidente Trump ha superato il segno. Assieme alla gratitudine per l'aiuto ricevuto, l'orgoglio che mostriamo per i risultati della ricostruzione post terremoto deve andare pari con il rispetto reciproco», ha indicato la segretaria regionale dem, Caterina Conti. Dichiarazioni che per il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Antonio Calligaris, rappresentano «la solita polemica politica più che una valutazione oggettiva della missione istituzionale. «Fedriga ha sempre operato "con la schiena dritta" – precisa Calligaris – tutelando gli interessi del territorio con credibilità e senso delle istituzioni. Il suo approccio è chiaro e coerente: dialogo, concretezza e attenzione ai risultati, in particolare per quanto riguarda le opportunità economiche e il sostegno alle imprese». —

Caterina Conti

Antonio Calligaris

I nuovi enti

Province al via nel 2027 con tre competenze: scuole, strade e Comuni

Via libera preliminare al disegno di legge istitutivo che detta tempi e punti chiave
Gli ambiti d'azione potranno essere implementati. Si parte con i commissari

Valeria Pace

Scuole, strade e aiuto ai Comuni saranno le competenze iniziali delle Province. Si partirà il primo gennaio 2027 con enti commissariati, per poi andare al voto alla prima occasione utile. Dopo le elezioni, la giunta provinciale sarà light: composta al massimo da tre assessori. Questi i principali punti contenuti nel disegno di legge istitutivo degli enti, approvato ieri in via preliminare dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

IN GIUNTA

Ieri, dunque, ecco un nuovo passo verso la reintroduzione delle Province in Fvg. Lo schema di legge definisce il perimetro entro cui le redivive Province potranno operare, nonché un cronoprogramma per arrivare alla piena operatività. L'approvazione, però, va ricordato, è preliminare. Dunque, come evidenzia l'assessore regionale con delega agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, ora inizia un periodo di confronto: «Siamo disponibili ad ascoltare tutti. Soggetti come l'Anci ma anche nuovi passaggi con le forze di maggioranza».

LE COMPETENZE

Il ddl, come detto, definisce le competenze iniziali di cui disporranno le Province. Contiene però anche un elenco di competenze aggiuntive che potranno essere devolute agli enti con legge ordinaria.

L'elenco ripercorre, sostanzialmente, tutte quelle attualmente in mano agli assessorati regionali. Questo però non equivale all'intenzione di fare uno spezzatino dell'attuale macchina regionale o di crearne una copia a livello provinciale. Ci saranno questioni che non potranno essere devolute perché troppo tecnicamente complesse o perché richiedono coordinamento e uniformità a livello regionale. Un esempio su tutti: la sanità. Ci sono altre questioni che richiederanno una condivisione di competenze. La Regione manterrà il ruolo di indirizzo strategico di alto livello e le Province saranno deputate all'erogazione concreta di servizi specifici e circoscritti. La devoluzione in ogni caso è previsto sia graduale. L'intenzione è di procedere con l'obiettivo di assicurarsi che le Province siano in grado di offrire ai cittadini i servizi legati alle nuove competenze senza intoppi. Andrà tenuto conto anche del tema del personale. Un nodo che andrà sciolto nel tempo.

L'ASSETTO

Si partirà con le Province – si legge nel testo – a inizio 2027. Per dare alla macchina amministrativa la possibilità di accendere i motori e diventare pienamente funzionante prima del voto, al via le Province saranno guidate da commissari indicati dall'esecutivo regionale. L'obiettivo, ad ogni modo, è quello di portare alle urne gli elettori il prossimo anno.

Dopo le elezioni, ci saranno alcune restrizioni legate al periodo transitorio che durerà fino a fine 2028. Fino ad allora le competenze in capo all'ente saranno, appunto, tre, e dunque il neoeletto presidente della Provincia potrà formare una squadra con fino a un massimo di tre assessori. Poi, a partire dal 2029, scatta il regime ordinario, con una giunta composta da 10 assessori. Questo, ovviamente, solo a patto di aver raggiunto un numero di competenze sufficientemente corposo. In caso contrario, si aprono diversi possibili scenari: dalla proroga del regime transitorio fino a una nuova legge che mette un nuovo limite al numero di assessori coerente con le competenze devolute.

L'ITER

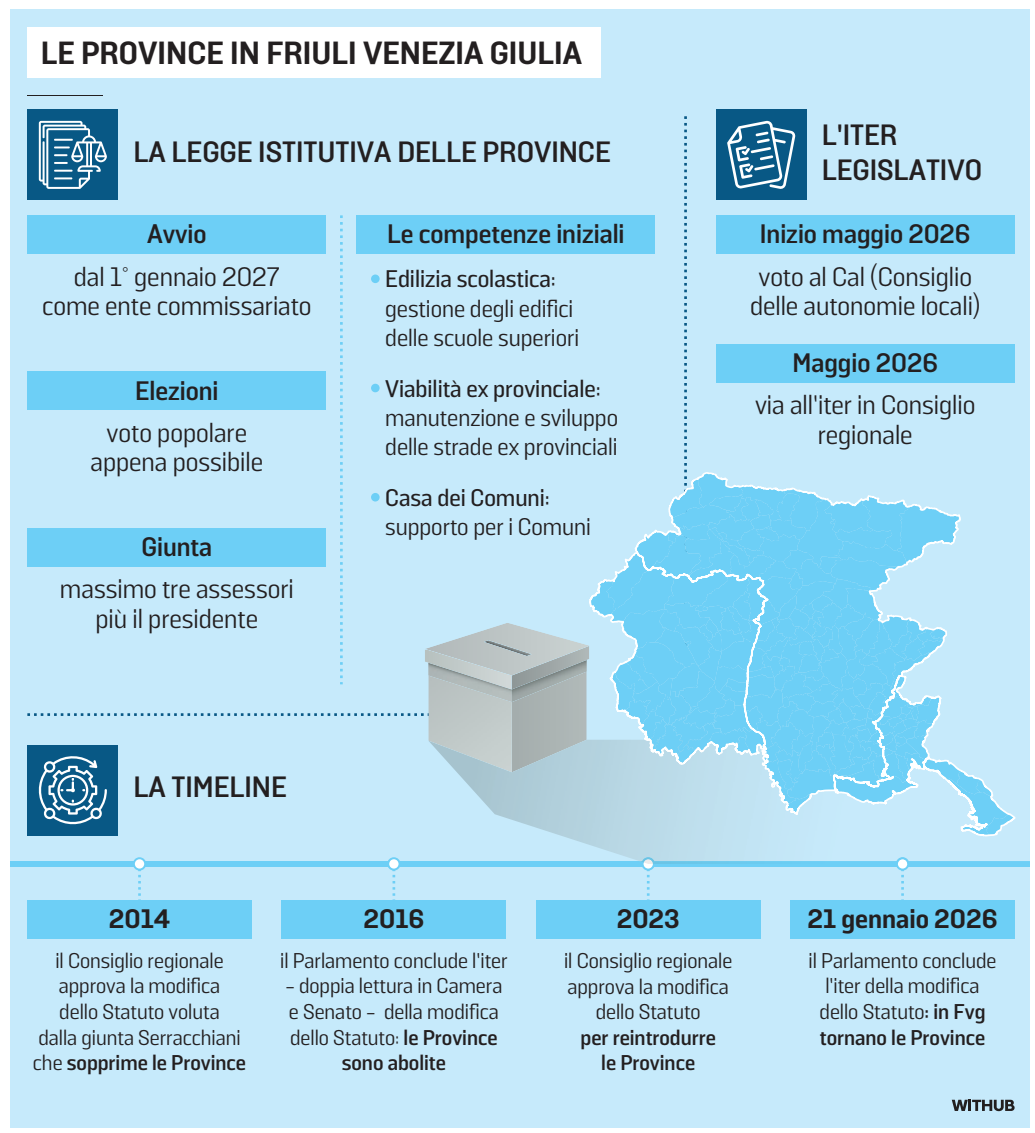
Il ddl passerà dal Cal verso «i primi giorni di maggio», spiega l'assessore Roberti. Questo perché, prosegue, «il testo non riguarda solo le Province ma contiene anche una serie di norme sui Comuni, riunificando alcune norme già vigenti. L'obiettivo è quello di arrivare un domani a un testo unico sugli enti locali». Dopo il parere del Cal, il ddl tornerà in giunta per l'approvazione definitiva. Il testo potrebbe dunque cambiare. Sarà poi trasmesso al Consiglio regionale. L'assemblea legislativa del Fvg lo studierà nelle Commissioni di merito, dove – puntualizza Roberti – «ho già chiesto siano organizzate audizioni». Emendamenti potranno essere proposti in Commissione, e ulteriori aggiustamenti potranno essere partoriti anche nel passaggio finale in Aula. Da vedere la posizione che assumeranno le opposizioni, che contestano la reintroduzione delle Province, ma che hanno dimostrato negli ultimi tempi« volontà di contribuire alla partita dell'attribuzione delle competenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si punta a portare i cittadini alle urne il prossimo anno Prima il rodaggio con un vertice unico per scaldare i motori

Fino a fine 2028 la giunta sarà in formato light: al massimo tre assessori più il presidente

Con il 2029 si prevede la fine della fase transitoria e il lavoro a regime se gli ambiti di intervento attribuiti saranno sufficienti



MASSIMILIANO FEDRIGA

Il programma

La reintroduzione delle Province era parte del programma elettorale sia del primo che del secondo governo regionale a guida di Massimiliano Fedriga. Così, nel 2023, il Consiglio regionale ha votato la proposta di legge nazionale di modifica dello Statuto che le reintroduce. Il lungo iter in Parlamento si è concluso solo il 21 gennaio 2026. Ora si corre per poter portare i cittadini alle urne nel 2027.

PIERPAOLO ROBERTI

Il confronto

Non basta la modifica dello Statuto per riportare in vita le Province del Friuli Venezia Giulia. È l'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, a dover gestire il dossier. Innanzitutto occorre passare la legge istitutiva degli enti, a cui farà seguito una legge elettorale. Ieri è stato licenziato in via preliminare il ddl istitutivo. L'assessore fa sapere che si apre un periodo di confronto e ascolto.

MARCO DREOSTO

La battaglia

Per la Lega, quella del ritorno delle Province elettive è una battaglia identitaria. Lo ha sottolineato il segretario regionale Friuli Venezia Giulia e senatore Marco Dreosto, che, facendo eco al ministro per le Autonomia, Calderoli, ha rilanciato la sfida del Carroccio: rendere il Fvg apripista a livello nazionale di un'esperienza da estendere anche agli altri territori. Il tema non è al momento in cima all'agenda del governo.

DEBORA SERRACCHIANI

L'abolizione

L'abolizione delle Province in Friuli Venezia Giulia è stata voluta dalla giunta guidata da Debora Serracchiani. Il Consiglio regionale ha licenziato un progetto di legge nazionale in merito nel 2014. La modifica dello Statuto di una Regione autonoma viene adottata con una legge di rango costituzionale. Necessita dunque di approvazione in due letture a distanza di tre mesi in Camera e Senato. L'ok definitivo arriva nel 2016.

MASSIMO MORETUZZO

Il referendum

Per Massimo Moretuzzo, leader del Patto per l'Autonomia, è necessario che i cittadini del Friuli Venezia Giulia si esprimano in un referendum riguardo all'ripristino delle Province: «La giunta è in difficoltà: probabilmente si stanno rendendo conto che dal punto di vista tecnico e giuridico il percorso non è così lineare e soprattutto che alle persone la reintroduzione delle Province non sembra una grande idea».

FRANCO LENARDUZZI

Un paradosso

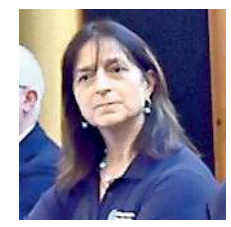
Per il presidente del Pd regionale, Franco Lenarduzzi, «la ricomposizione delle Province così come erano è uno dei paradossi più importanti della politica regionale». Questo perché l'esclusione da parte dell'assessore regionale Roberti di un referendum implica che «si rinuncia a chiedere al popolo se vuole questo livello intermedio di governo, se gli serve così o se invece fosse servito qualcosa di nuovo».

Pagliara: «Legame stretto con la comunità scientifica»

«Le grandi tragedie segnano sempre un prima e un dopo. Era accaduto con il sisma del 1908 a Messina, che portò in edilizia le prime norme antisismiche, è stato così con quelli del Friuli e dell'Irpinia, dai quali non è nata soltanto la Protezione civile, ma anche il suo stretto legame con la comunità scientifica». Così Paola Pagliara, direttrice dell'ufficio prevenzione rischio della Pc, collegata da Roma.

Margheriti: «Fondamentale il fattore umano»

Cresce il numero di dati messi a disposizione dalla rete di rilevazione, e il ruolo dell'AI è indispensabile per poterli assimilare in tempi rapidi e compatibili con la gestione delle emergenze. «Attenzione però, i dati non vanno gestiti come una scatola nera, serve consapevolezza e il fattore umano resta fondamentale»: questo il monito di Lucia Margheriti, dell'Istituto nazionale di Geofisica.



La gestione delle emergenze

Il caso della Protezione civile Riccardi: «Le responsabilità tema cruciale per la politica»

L'assessore: «Non si tratta di introdurre immunità, ma servono tutele adeguate»
«Regole complesse rischiano di scoraggiare chi deve assumere le decisioni»

L'APPUNTAMENTO
GLI OSPITI E I RELATORI (PRIMO A DESTRA, RICCARDI) (FOTO PETRUSSI)

Riccardo De Toma

Mezzo secolo dopo il terremoto del Friuli monitoraggio e prevenzione del rischio sismico hanno fatto passi da gigante. Così come è esponenzialmente migliorata la gestione delle emergenze, grazie soprattutto alla rete della Protezione civile, nata proprio sulla scia di quella catastrofe, e di quella, ancora più devastante negli effetti, che soltanto quattro anni dopo colpì anche l'Irpinia. Ma c'è un altro rischio con cui fare i conti, e riguarda proprio chi governa la gestione delle emergenze, oltre ai volontari che la garantiscono: il rischio di non poter sostenere le responsabilità legate a quel ruolo. È il senso del messaggio lanciato dall'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, dal palco del convegno "1976-2026: cinquant'anni di monitoraggio e ricerche sulla sismicità del Friuli Venezia Giulia", promosso giovedì a Udine dalla Regione insieme all'Ogs nell'ambito del 50º anniversario del sisma.

«Non si tratta di introdurre immunità, ma è necessario che il sistema Paese si interroghi sulla sostenibilità delle responsabilità, affinché siano collocate in un quadro di tutele adeguate per chi opera nelle istituzioni e nel volontariato». Questo il passaggio centrale dell'intervento di Riccardi alla tavola rotonda della mattinata, moderata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. La ricostruzione, ha detto Riccardi, ha segnato l'avvio di una stagione nuova per il Friuli, di straordinario sviluppo economico e sociale.

Il modello Friuli raccontato nel convegno organizzato dall'Ogs

E dal terremoto, ha aggiunto, è nato anche uno dei contesti più avanzati sul piano delle infrastrutture di controllo e analisi del rischio sismico, con reti di monitoraggio sempre più sofisticate, che consentono una lettura in tempo reale dei fenomeni e una capacità di analisi impensabile in passato. Ma per un ulteriore salto di qualità, sostiene l'assessore, è necessario un approccio multidisci-

Grimaz: «Il coordinamento delle competenze è centrale»

«Gli scenari, in caso di terremoto, oggi sarebbero profondamente diversi rispetto al 1976». Da qui l'importanza di adattare i piani di emergenza e le modalità d'intervento. A dirlo è Stefano Grimaz, docente di geofisica applicata all'Università di Udine: «Di fronte a un contesto poco prevedibile – aggiunge – il coordinamento tra i soggetti della rete e le competenze dei volontari sono fondamentali».

Casagli: «Rafforzare ancora l'asse scienza-società»

«La ricerca – ha detto il presidente dell'Ogs, Nicola Casagli – ha compiuto passi enormi, da reti analogiche a stazioni a sistemi digitali in tempo reale, per mettere la conoscenza al servizio della sicurezza delle comunità. Oggi, come rappresentanti della comunità scientifica, abbiamo la responsabilità di proseguire questa strada, rafforzando sempre di più il legame tra scienza e società».

La gestione delle emergenze

plinare, che coinvolga anche pianificazione, formazione, gestione del territorio e capacità decisionale. Ed è proprio da questa premessa che nasce la riflessione sulle responsabilità. Toccando non soltanto il caso Preone, con la recente condanna per omicidio colposo del sindaco Andrea Martinis e del coordinatore dei volontari Renato Valent. L'assessore, infatti, cita en passant anche la vicenda del Natisone e si spinge fino in Sicilia, a Niscemi, sulla scia della notizia dall'apertura di un fascicolo per disastro colposo e danneggiamento da parte della procura di Gela. Ma il bersaglio, precisa Riccardi, non è la magistratura, «che è un soggetto terzo, perché deve applicare norme». Ed è proprio sulle norme e la necessità di cambiarle che insiste l'assessore, ribadendo quanto espresso a più riprese in queste settimane. «Mi pongo alcune domande: chi è chiamato a rispondere delle proprie responsabilità è oggi nelle condizioni di farlo, in un quadro di regole coerenti con eventi difficilmente governabili?», si domanda Riccardi.

Il punto, insiste l'assessore, non è pretendere immunità per chi amministra e gestisce la rete dell'emergenza, ma un quadro di tutele adeguate per garantire chi opera nelle istituzioni e nel volontariato. In presenza di un quadro normativo «che rischia di non essere coerente con la complessità di fatti sempre meno governabili», anche alla luce degli effetti, spesso imprevedibili, del cambiamento climatico, il pericolo è che «regole eccessivamente complesse o poco chiare finiscano per scoraggiare chi è chiamato ad assumersi responsabilità decisionali». Con il paradosso che una macchina sempre più sofisticata e con prestazioni sempre migliori, per usare una metafora automobilistica, venga a trovarsi senza pilota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEZZO SECOLO DELL'OGS

Nuove tecnologie e uso dell'AI Rilevazioni sempre più precise

Una tragedia che ha segnato la memoria di almeno due generazioni e che ha segnato un prima e un dopo, nella storia del Friuli ma anche in quella del Paese. Il terremoto del 1976, e quello del 1980 in Irpinia, hanno lasciato come eredità sia l'attuale rete della Protezione civile sia un sistema di monitoraggio del rischio sismico tra i più avanzati d'Europa. È l'importanza di questa esperienza cinquantennale e di queste risorse, fondamentali anche per la gestione delle emergenze legate al rischio idrogeologico e al cambiamento climatico, a dare il senso del convegno organizzato giovedì a Udine dalla Regione e dall'Ogs. Non tanto come evento celebrativo, ma anche come occasione di confronto su ciò che funziona e ciò che deve essere migliorato, e per un check-up sullo stato di salute dei rapporti tra rete della Protezione civile e comunità scientifica.

«In mezzo secolo – ha spiegato il presidente dell'Ogs Nicola Casagli – la ricerca ha compiuto passi enormi. Oggi, come rappresentanti della comunità scientifica, abbiamo la responsabilità di proseguire su questa strada». La rete sismica della nostra regione si è evoluta integrando nuove tecnologie e diverse tipologie di sensori, fino a diventare oggi Smino, il Sistema di monitoraggio dell'Italia Nord-Orientale. «Una rete – ha sottolineato Matteo Picozzi, direttore del Centro di ricerche sismologiche dell'istituto – che sforna 3 giga di dati al giorno, destinati a diventare 3-4 therabyte con lo sviluppo della fibra ottica». Il monitoraggio del rischio sismico non è l'unico fronte d'impiego: cresce il numero di stazioni, anche per monitorare lo stato di salute degli edifici, aumenta il numero di dati e parametri rilevati, si sviluppa l'impiego dell'Ai per gestire l'enorme mole di dati a disposizione. Ma il fattore umano resta fondamentale per saper interpretare quei dati. Da qui l'importanza del ricambio generazionale, una spia d'allarme accesa anche sul volontariato «che – ammonisce il direttore della Pc Fvg Amedeo Aristei – ha un forte bisogno di attirare giovani». —

R.D.T.

TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP
ANCHE SABATO E DOMENICA
VETTURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL
Da 15.900€ o 79€*/mese
TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%.- 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/04/2026
*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,31 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.659,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/04/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionali, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.
LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD
UNICAR OPEL NORD EST
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

LA CERIMONIA

Ieri, al cantiere di Panzano, la cerimonia per la terza unità della classe Prima Plus per Ncl
Lo stabilimento si occuperà anche della costruzione di tre nuove navi per la compagnia Usa

Fincantieri, commessa da 2 miliardi per Princess Varata Norwegian Aura

GIORGIA PACINO

Prima una nuova commessa da oltre 2 miliardi di euro per Princess Cruises, poi la cerimonia per il varo della Norwegian Aura, la nuova unità frutto della collaborazione con Norwegian Cruise Line. Sono giorni di festeggiamenti per lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, che ieri ha celebrato il passaggio alla fase finale di allestimento e rifinitura degli interni per la prima nave della Ncl costruita nel cantiere di Panzano.

Il gruppo da 9,19 miliardi di ricavi nel 2025 ha infatti terminato la costruzione in bacino della terza unità della classe Prima Plus. Con una stazza lorda di circa 170 mila tonnellate e una lunghezza di 344 metri, Norwegian Aura è più grande di circa il 10% rispetto alle precedenti Norwegian Aqua e Norwegian Luna ed è, appunto, il primo scafo della linea ad aver toccato l'acqua nel cantiere di Monfalcone. La nave dispone di 1.976 cabine e può ospitare circa 3.880 passeggeri. Può vantare un ampio parco acquatico con il maggior numero di scivoli mai presenti su una nave Ncl, un percorso avventura sospeso, una parete verticale per l'arrampicata e l'Ocean Boulevard, la *promenade* esterna a 360 gradi.

Quella appena messa in acqua è la terza nave Più grande del 10% rispetto alle prime due

La partnership di lunga data tra Fincantieri e Norwegian Cruise Line Holdings si è rafforzata di recente grazie a un nuovo ordine di tre ulteriori navi da crociera, una per ciascuno dei tre brand della società (Ncl, Oceania Cruises e Regent Seven Seas Cruises), portando a 16 il numero di navi con consegne programmate fino al 2037. Alla cerimonia di ieri hanno preso parte Andrea Marongiu, senior director of newbuilding project owner di Norwegian Cruise Line, e Cristiano Bazzara, direttore del cantiere di Monfalcone, oltre ad alcuni studenti provenienti da istituti tecnici e istituti tecnologici superiori del territorio.

Cuore produttivo di Fincantieri per il segmento delle navi da crociera di ultima generazione, il cantiere di Monfalcone ha consegnato oltre 40 unità grazie al lavoro di 6.500 persone, all'interno di una filiera che genera oltre 23 mila posti di lavoro complessivi. Non è un caso che allo stesso cantiere sarà affidata la costruzione delle tre nuove navi da crociera della classe Voyager, alimentate a gas naturale liquefatto (Lng), appena ordinate da Princess Cruises. La commessa è stata ufficializzata in occasione di Seatrade Cruise Global, in corso a Miami, e prevede consegne fissate rispettivamente nel 2035, 2038 e 2039. Il valore dell'accordo è stato definito «molto importante», espressione che secondo la convenzione di Fincantieri indica una cifra superiore ai 2 miliardi di euro.

Ciascuna nave avrà una stazza lorda di circa 183 mila tonnellate e potrà ospitare circa 4.700 passeggeri. La collaborazione con Princess Cruises negli ultimi 35 anni ha già portato alla realizzazione di 21 navi per il brand nello stabilimento di Monfalcone. le più recenti sono due unità della classe "Sphere" entrambe costruite e varate a Panzano: la Sun Princess, consegnata nel 2024, e la Star Princess nel 2025. Le tre nuove navi saranno alimentate a Lng, combustibile in grado di garantire una riduzione immediata delle emissioni di gas serra e un significativo abbattimento delle emissioni inquinanti rispetto ai combustibili marini tradizionali.

La Norwegian Aura, varata ieri al cantiere di Monfalcone

Cristiano Bazzara, direttore del cantiere di Monfalcone

40
Il numero di navi da crociera realizzate nel cantiere di Monfalcone

Per l'ad Pierroberto Folgiero, il nuovo accordo con Princess Cruises «rafforza ulteriormente una partnership di lungo corso. Le nuove commesse – ha sottolineato – garantiscono una solida visibilità del carico di lavoro per i nostri cantieri, e in particolare di quello di Monfalcone, fino al 2039 e sostengono uno sviluppo ottimale e coerente del business crocieristico, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2026–2030». Il piano prevede ricavi attesi a 12,5 miliardi di euro al 2030, in crescita di circa il 40% rispetto al 2025, un backlog complessivo che sfiora i 60 miliardi e oltre 50 miliardi di nuovi ordini nel periodo. «Con le nuove unità della classe "Voyager" continuiamo a valorizzare il nostro know-how nel campo della cantieristica avanzata e sostenibile, accompagnando Princess nel proprio percorso di crescita e confermando il nostro ruolo di partner industriale di riferimento per l'evoluzione dell'industria crocieristica», ha aggiunto Folgiero.

Folgiero: «L'ordine garantisce visibilità per il carico di lavoro fino al 2039»

Le nuove unità puntano a conquistare anche le nuove generazioni di passeggeri. «Grazie a un ampio lavoro di ricerca condotto su clienti e agenti – ha spiegato Gus Antorcha, presidente di Princess Cruises – stiamo individuando il giusto equilibrio tra l'evoluzione dei nostri elementi distintivi e l'introduzione di nuovi concept e partnership, basati su ciò che è realmente rilevante per i nostri ospiti, presenti e futuri. Dall'offerta gastronomica di eccellenza agli ambienti piscina più accoglienti, fino a un intrattenimento evoluto e a spazi completamente ripensati, stiamo rinnovando l'esperienza Princess in ogni sua dimensione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Fedagripesca cambia vertice: Spagnolo nuovo presidente

UDINE

Il sistema della cooperazione agricola in Friuli Venezia Giulia conferma il proprio ruolo centrale nello sviluppo del comparto agroalimentare regionale.

È quanto emerge dai primi risultati del report realizzato per Fedagripesca Friuli Venezia Giulia – la federazione dell'agroalimentare e della pesca di Confcooperative – dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, presentati ieri a Codroipo, nella sala convegni della Cantina Rauscedo, in occasione dell'assemblea regionale per il rinnovo degli organi sociali. Le 108 cooperative aderenti a Fedagripesca Fvg riuniscono complessivamente 8.848 soci – aziende agricole e della pesca – e generano ricavi pari a 534 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia circa il 38% della produzione lorda vendibile agricola proviene da imprese che operano in forma cooperativa, un dato superiore alla media nazionale.

Nel corso dell'assemblea – introdotta dal presidente uscente Venanzio Francescutti - è stato eletto, per acclamazione, il nuovo presidente regionale di Fedagripesca: si tratta di Armando Spagnolo, 44 anni, imprenditore agricolo di Spilimbergo, espressione di una generazione di cooperatori impegnata nello sviluppo di modelli produttivi innovativi e sostenibili. Insieme a lui è stato confermato vicepresidente, con delega al settore pesca, Achille Ghenda. Il nuovo consiglio direttivo resterà in carica per il quadriennio 2026-2030.

Da sinistra Castagnaviz, Francescutti, Spagnolo e Drei

Le trasformazioni in atto nel comparto agricolo saranno al centro dell'impegno di Fedagripesca Fvg nei prossimi anni: «La cooperazione agricola è chiamata a investire massicciamente nell'innovazione e nello sviluppo sostenibile delle proprie produzioni – sul piano economico e gestionale non meno che ambientale – valorizzando il ruolo trainante che le cooperative agricole rivestono nelle filiere, nella digitalizzazione in campagna, nella capacità di resilienza delle aziende agricole», ha sottolineato il neoeletto Armando Spagnolo.

Anche il sistema cooperativo, come quello dell'intero comparto agricolo, ha vissuto negli ultimi anni una profonda riorganizzazione: le cooperative agricole e della pesca sono passate da 227 nel 2011 a 126 nel 2025 (-44,5%).—

Il presidente dell'istituto Antonio Cangeri: «Siamo il terzo player in Italia, le nostre masse oltre i 113 miliardi di euro»

«Centriamo un bilancio record Banca Generali più forte che mai»

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

Banca Generali archivia il miglior bilancio della sua storia, 445,8 milioni di utile, masse salite del 9% a 113,5 miliardi, un dividendo record da 2,90 euro per azione. Numeri che consolidano il proprio ruolo di terzo player italiano nel private banking. Per il presidente Antonio Cangeri, la crescita si regge su sviluppo organico, integrazione di Intermonte e rafforzamento dell'offerta, anche attraverso il progetto di insurebanking con Alleanza. «Banca Generali non è mai stata così forte» dice Cangeri. «È la conferma di un trend di crescita continuo che accompagna la banca fin dalla sua nascita».

Presidente non è solo una crescita nei numeri, in parallelo avete portato avanti anche operazioni di sviluppo.

«Sì, e l'esempio più evidente è l'acquisizione del controllo totalitario di Intermonte. È stata un'operazione che ha consentito alla banca di crescere e di rafforzare il proprio posizionamento».

In virtù di questo posizionamento la banca è stata al centro delle attenzioni del mercato, a partire dall'offerta di Mediobanca. Come siete usciti da quella fase?

«È chiaro che l'offerta di Mediobanca abbia avuto un impatto e che per alcuni mesi ci sia stato un contesto particolare, ma i numeri raccontano molto chiaramente come ha reagito la banca. La raccolta ha sfiorato i 7 miliardi e ha accelerato nell'ultimo trimestre, dopo la decadenza dell'offerta. Ma, oltre ai numeri, quello che mi ha colpito è stata la reazione interna: tutta la squadra, con l'ad Gian Maria Mossa in testa, ha continuato a lavorare con grande determinazione, mostrando ancora una volta un fortissimo senso di appartenenza».

L'ingresso della nuova sede di Banca Generali a Trieste, sotto il presidente Antonio Cangeri

Torniamo a Intermonte. Cosa ha aggiunto al vostro modello di business?

«Ha completato l'offerta. Abbiamo messo a servizio del private banking competenze di investment banking, e non è un modello comune: spesso accade il contrario».

Che valore ha avuto questo ampliamento della gamma per il tessuto imprenditoriale del Nord Est?

«Parliamo di un'area molto dinamica, con una forte presenza di piccole e medie imprese e di aziende familiari. In questo contesto poter offrire, accanto alla consulenza patrimoniale, anche competenze sul mercato dei capitali è un valore aggiunto molto rilevante».

Un altro tassello è l'accordo di insurebanking con Alleanza. Lei oltre che General Counsel di Gruppo è anche presidente di Generali Italia, come sta andando l'iniziativa e come vedete lo sviluppo delle sinergie?

«Ha un valore importante, perché mette a sistema competenze diverse all'interno del gruppo. Banca Generali ha da sempre un rapporto distributivo con i prodotti assicurativi del gruppo, ma con questo progetto abbiamo voluto fare un passo ulteriore. Siamo partiti in modo prudente, con una prima fase che ha coinvolto un numero limitato di agenzie e agenti abilitati anche all'attività di consulenza finanziaria. L'obiettivo è ampliare progressivamente questo bacino».

> «Il Nord Est è la seconda area per presenza e vale circa un quinto del totale E un territorio che cresce a doppia cifra»

Quali segnali state vedendo?

«I numeri stanno crescendo in linea con le aspettative. È un percorso che valorizza le competenze di Banca Generali e al tempo stesso amplia il servizio nei confronti della clientela di Alleanza. In prospettiva è anche un progetto che rafforza le modalità distributive di Generali in Italia».

È ormai una fase molto lunga di forte incertezza geopolitica e di volatilità dei mercati. Che cosa vi chiedono oggi i clienti?

«Viviamo in un contesto complesso, aggravato anche dalle tensioni in Medio Oriente, e in questi momenti la clientela cerca interlocutori in grado di offrire soluzioni solide e personalizzate. In questo, l'appartenenza al gruppo Generali rappresenta un elemento di garanzia molto forte, perché il mercato riconosce al gruppo una solidità assoluta».

Questa domanda di protezione come si traduce?

«Si traduce nella capacità di costruire asset allocation su misura, di diversificare, di presidiare il portafoglio in tutte le sue componenti: dall'amministrato alle gestioni individuali, dalle polizze assicurative alle attività di consulenza. La qualità della nostra offerta è confermata anche dai numeri: nei primi tre mesi dell'anno abbiamo sfiorato i 2 miliardi di raccolta, un dato record per la banca».

Il private banking oggi attira sempre più operatori, guardate a possibili acquisizioni?

«Le acquisizioni non sono un obiettivo strategico in sé, ma siamo un gruppo attento alle opportunità. Fa parte del nostro dna saper cogliere occasioni interessanti quando si presentano».

Che bilancio fa dei suoi cinque anni alla presidenza?

«Credo parlino i numeri. Da quando sono presidente, le masse sono cresciute del 50% e gli utili di oltre il 60%. Oggi Banca Generali è la terza realtà del private banking italiano, dietro soltanto alle emanazioni delle prime due banche commerciali. È un risultato che appartiene al consiglio, al top management e a tutte le persone della banca, a cominciare dai private banker».

Il Nord Est continua ad avere un peso importante nella vostra strategia.

«È la nostra seconda area per presenza e vale circa un quinto del totale. È un territorio in cui registriamo una crescita a doppia cifra nei flussi di raccolta e una presenza significativa di private banker. Abbiamo investito ulteriormente nell'area, aprendo una nuova sede a Trieste, e rafforzando il presidio anche a Mestre. L'obiettivo è restare sempre più vicini al territorio e alla sua imprenditoria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISIKO

Banco Bpm Agricole decisiva per il vertice

MILANO

L'assemblea del Banco Bpm ha consegnato una fotografia di stabilità. Il dato più rilevante emerge dalla meccanica del voto. La lista del cda uscente ha ottenuto il 58,87% delle preferenze, ma nella seconda votazione individuale, introdotta dalla Legge Capitali, il ruolo di Crédit Agricole si è rivelato decisivo. I francesi, saliti al 22,88% del capitale, hanno blindato l'elezione di Massimo Tononi alla presidenza e di Giuseppe Castagna come amministratore delegato: senza il loro appoggio, i vertici sarebbero scivolati in fondo alla graduatoria dei preferiti, rischiando l'esclusione dal board a causa dei correttivi sulle quote di genere. Parigi non è dunque più solo un socio industriale, ma l'ago della bilancia della governance, con quattro rappresentanti di peso nel consiglio (dieci sono stati conquistati dalla lista del cda uscente e l'ultimo è andato ad Assogestioni), tra cui l'ex ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Sotto la cenere della continuità gestionale si muovono le pedine del risiko bancario, a partire dal rapporto con Monte dei Paschi di Siena. Il recente voto di Banco Bpm a favore della lista di Luigi Lovaglio a Siena è un segnale di forte attivismo. Castagna ha motivato la scelta con una logica industriale legata alla distribuzione dei prodotti Anima, ma sullo sfondo c'è l'ipotesi di un terzo polo bancario, che vedrebbe un'integrazione tra l'istituto senese e quello milanese. Tra le ipotesi circolate c'è stata anche quella di uno scambio strategico che vedrebbe l'Agricole ridurre la propria quota azionaria in cambio di un presidio diretto sulle reti distributive. —

L.D.O

Accordo di lungo periodo per lo sviluppo di varianti destinate alla Fanteria di Marina spagnola

Indra e Idv-Leonardo alleate per veicoli anfibi avanzati

ROMA

Indra Land Vehicles e Idv, società del gruppo Leonardo, hanno siglato un accordo strategico destinato a rafforzare in modo significativo le capacità operative della Fanteria di Marina spagnola. L'intesa si inserisce nel quadro del Programma Speciale di Ammodernamento delle Forze Armate spagnole e rappresenta un passaggio chiave verso lo sviluppo del nuovo Veicolo Anfibio da Combattimento per la Fanteria di Marina.

Al centro dell'accordo vi è la fornitura, da parte di Idv, di 34 piattaforme anfibie Superav 8x8, considerate tra le più avanzate nel panorama dei veicoli blindati anfibi. Questi mezzi costituiscono il cuore tecnologico del programma e saranno integrati da Indra con sistemi di missione specifici per soddisfare le esigenze del Ministero della Difesa spagnolo. Il progetto prevede lo sviluppo e la consegna di quattro varianti del veicolo anfibio, destinate al trasporto truppe, al comando e controllo, alle operazioni di recupero e al supporto sanitario, consentendo così alla Fanteria di Marina di operare con maggiore flessibilità sia in ambiente terrestre che marittimo e di migliorare la propria capacità di proiezione anfibia lungo le coste.

Il veicolo anfibio Superav sviluppato da Idv-Leonardo

Dal punto di vista industriale, l'accordo consolida il ruolo di Indra come leader nell'integrazione di piattaforme da combattimento in Spagna, permettendole di ampliare la propria offerta con soluzioni anfibie avanzate e di rafforzare ulteriormente la propria catena del valore. Per Idv, la collaborazione rappresenta invece un'opportunità strategica per espandere la propria presenza industriale nel mercato spagnolo e riaffermare la leadership tecnologica nel settore dei veicoli anfibi blindati. Le piattaforme Superav sono già state adottate dai Marines degli Stati Uniti e dalle Forze Armate italiane.

Le attività di integrazione saranno svolte negli stabilimenti spagnoli di Indra, dove verranno installati i sistemi di missione, effettuati gli adattamenti funzionali e completati i processi di validazione e consegna finale dei veicoli configurati. Secondo Frank Torres, Chief Product Officer e Managing Director di Indra Land Vehicles, la collaborazione con Idv-Leonardo rappresenta un passo decisivo per dotare le Forze Armate spagnole delle capacità richieste dagli scenari operativi contemporanei e per costruire una base industriale solida, innovativa e orientata al futuro.

L'accordo non si limita alla fornitura dei veicoli, ma pone le basi per una cooperazione industriale di lungo periodo t, con possibili sviluppi futuri e nuovi programmi congiunti. —

TRASPORTI ECCEZIONALI

Midolini Group si espande e acquisisce la Cts di Ravenna

La holding friulana punta a rafforzarsi su movimentazioni industriali complesse
L'operazione amplierà base clienti e portafoglio contratti tra Nord e Centro Italia

Giorgia Pacino / UDINE

Midolini Group amplia il raggio d'azione, con l'obiettivo di rafforzarsi in Nord e Centro Italia. La holding della famiglia friulana partecipata da Smart Vsl e attiva nei settori del sollevamento, dei trasporti, della logistica integrata e dei servizi portuali in tutta la regione, ha infatti sottoscritto un accordo vincolante per acquisire il controllo della Cts di Ravenna, società specializzata nei trasporti eccezionali, nelle movimentazioni industriali e nei sollevamenti speciali.

L'operazione, il cui perfezionamento è atteso per il mese prossimo, rappresenta una tappa ulteriore del percorso di crescita per linee esterne avviato dal gruppo da 400 dipendenti, che nel 2025 ha registrato un fatturato pari a 55 milioni di euro. L'integrazione di Cts consente al gruppo di «rafforzare il presidio nel segmento dei trasporti eccezionali e delle movimentazioni industriali complesse, ampliando al contempo la base clienti e il portafoglio contratti», spiega una nota dell'azienda friulana. E favorisce al contempo «lo sviluppo di sinergie operative e commerciali, con potenziali benefici in termini di efficienza e presenza geografica nel Nord e Centro Italia, con particolare riferimento al nodo logistico strategico di Ravenna».

Il gruppo friulano opera nei servizi portuali in tutto il Fvg

A ingolosire Midolini sono stati i numeri di Cts. L'operatore ha sviluppato nel 2025 un volume d'affari di 15 milioni di euro e, anche grazie alle acquisizioni di Sassuolgru e Rbm, conta oggi circa 70 dipendenti altamente qualificati sia nel settore dei trasporti sia nell'ambito dei montaggi industriali e un parco mezzi da 98 assi Spmt. In particolare, Sassuolgru dispone di una flotta composta da mezzi elettrici a basso impatto ambientale, mentre Rbm, attiva nel settore dell'impiantistica industriale, copre l'intera catena del valore, dalla progettazione alla realizzazione delle carpenterie metalliche, fino alle attività di montaggio e manutenzione chiavi in mano.

«L'operazione ci consente di rafforzare la nostra presenza geografica in Italia, in aree per noi particolarmente rilevanti, creando nuove opportunità di sviluppo e generando valore per clienti, partner e stakeholder», ha spiegato il ceo di Midolini Group, Giacomo Pittini. «Cts rappresenta per noi non solo un'acquisizione, ma un acceleratore strategico capace di contribuire in modo concreto alla nostra visione di crescita nel lungo periodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AEROPORTO MARCO POLO

Da luglio il nuovo volo Venezia-Pechino operato da Air China

Maurizio Cescon / VENEZIA

Un nuovo collegamento internazionale si aggiunge al portafoglio di destinazioni raggiungibili dal Marco Polo. Da luglio, infatti, sarà operativo il volo Venezia-Pechino con Air China. Per l'aeroporto di Tessera si tratta del secondo collegamento diretto con la Cina, dopo la rotta su Shanghai attiva da settembre 2024, con un load factor medio dell'85%. L'annuncio è stato formalizzato durante la XVI sessione della Commissione economica mista Italia-Cina, svoltasi ieri a Pechino e presieduta dal ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani insieme al ministro del Commercio cinese Wang Wentao.

Soddisfazione, per la conclusione positiva della trattativa che ha portato all'accordo, da parte del presidente del gruppo Save, Enrico Marchi. «L'annuncio dell'attivazione del nuovo volo tra Venezia e Pechino - dice Marchi - ci gratifica del lungo lavoro preparatorio portato avanti insieme alla compagnia aerea Air China, con l'imprescindibile supporto del governo italiano, e del ministro Tajani in particolare, dell'Ambasciata d'Italia in Cina e delle autorità cinesi. Questo nuovo traguardo, che si iscrive nel nostro impegno per il continuo ampliamento della rete di voli di lungo raggio del Marco Polo, crea un nuovo ponte tra l'Italia e la Cina, contribuisce a intensificare quei legami e quegli scambi economici e culturali che Venezia, con la sua storia, è stata tra i primi a tessere e sviluppare. Per l'aeroporto di Venezia si tratta di un secondo collegamento diretto, che segue quello su Shanghai attivato un anno e mezzo fa con risultati da subito di successo e flussi in costante crescita, che hanno determinato un progressivo aumento delle frequenze settimanali, raggiungendo un coefficiente di riempimento medio dell'85%».

«A testimonianza dell'attenzione del nostro gruppo per le relazioni con la Cina - conclude Marchi - , ricordo anche l'attivazione la scorsa settimana all'aeroporto di Montichiari, anch'esso parte del Polo del Nord Est gestito da Save, di un volo cargo sulla rotta Xi'an – Brescia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA
NISSAN MICRA
The CityStar is back.

NISSAN

• AUTONOMIA EXTRA
fino a 416 Km[1]

• RICARICA RAPIDA
fino a 175 Km\15 Min[2]

• CONNETTIVITÀ ALWAYS-ON
Google Integrato
Apple CarPlay™ & Android Auto™[3]

MICRA

DA € 299/mese* con qualsiasi usato.
ANCHE SABATO E DOMENICA
Anticipo € 5.180 | TAN 5,99% TAEG 7,16% | 48 rate | Rata Finale € 12.095.

*NUOVA MICRA ENGAGE 40 kWh a € 26.990 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU. escl.). Listino € 29.500 (IPT escl.) meno € 2.510 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Es. di fin. : anticipo € 5.180, Importo Totale del Credito € 21.810 + Spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 55,51 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 4.235,87, Valore Futuro Garantito € 12.095 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 40.000 km (costo chilometri eccedenti: € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 26.440,87 in 48 rate da € 298,87 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,16%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 30/04/2026.

[1] Il dato è indicativo e viene utilizzato solo a scopo di comparazione. L'autonomia di 416 km si riferisce alla versione con batteria da 52 kWh (dato in attesa di omologazione). I risultati di guida reali effettivi possono variare a seconda di fattori quali la carica iniziale della batteria, gli accessori installati dopo l'immatricolazione, le condizioni meteorologiche, lo stile di guida e il carico del veicolo. [2] Ricarica 175km in 15 min. In riferimento all'utilizzo della ricarica DC da 80 kW & 100 kW sulla versione con batteria da 52 kWh. Il tempo di ricarica può variare in base a fattori quali le condizioni di ricarica, la batteria, la temperatura ambiente al punto di utilizzo e l'eventuale attivazione della tecnologia di protezione della batteria. [3] Google, Android, Android Auto, Google Maps e altri marchi sono marchi registrati di Google LLC. L'Assistente Google e alcune funzionalità correlate non sono disponibili in tutte le lingue o i Paesi. / Google, Android, Android Auto, Google Maps e altri marchi sono marchi registrati di Google LLC. Per usare l'app Google Play, assicurati di avere una connessione dati sicura tramite il tethering dei dati del cellulare. Apple CarPlay® e Android Auto™ sono disponibili gratuitamente in base al modello e/o alla versione. Per ulteriori informazioni, contatta il tuo concessionario Nissan. Android Auto™ è disponibile solo con il collegamento tramite cavo. Apple CarPlay® è un marchio registrato di Apple Inc. registrato negli Stati Uniti e in altri Paesi. Sono richiesti un telefono Android compatibile e un piano di dati attivo compatibile.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Micra: emissioni CO_2 0 g/km; consumo elettrico 14,7 KWh/100km.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Le idee

SOSTA CHE RESTITUISCA IL SENSO DELLA VITA

PIER ALDO ROVATTI

Considerando che il quadro internazionale è ormai attraversato dalle guerre e da tutti i loro effetti, la tregua è un fatto importante. La tregua è comunque una sospensione del conflitto, anche se può risolversi in un tentativo senza successo. Anzi, peggio, come è stato acutamente osservato, può risultare un prendere tempo e quindi anche il contrario di un atteggiamento positivo, una mossa tattica utile a chi vuol vincere la guerra. Che dire? Comunque, meglio la tregua, anche se fosse una tregua finta.

È difficile negare che riuscire a immettere una "sosta" è importante sia in casi drammatici come la guerra, sia nella vita di ogni giorno di ciascuno di noi, vita che molto spesso non conosce soste e assomiglia a un precipitare da mattina a sera senza riuscire e senza neppure volere introdurre un "vero" rallentamento. Adopero la parola "vero" tra virgolette, perché tutti veniamo trascinati dalla stanchezza, ma quasi nessuno sembra conoscere e valorizzare i vantaggi della sosta.

Se prendiamo le mosse non dalla guerra, ma da quanto accade nelle condizioni della cosiddetta pace, è facile accorgersi che la sosta non è quasi mai un atteggiamento che riguarda la nostra vita nel suo insieme, bensì quasi sempre qualcosa che assomiglia a un "fermarsi un momento", cioè una specie di riposo tra un impegno e un altro, una pausa che si limita quasi sempre a un prendere tempo, un piccolo respiro nell'ansia e nella fretta della quotidianità.

Anche in una simile distrazione, a veder bene, accade qualcosa che alleggerisce il peso del vivere – quel peso che tutti quanti avvertiamo, donne e uomini, giovani e anziani – perché la vita, se è sempre stata un fardello da tenere al collo, oggi, un po' dovunque, è diventata una specie di gabbia che ha annichilito l'esperienza della cosiddetta "libertà". La chiamo così perché è diventata qualcosa poco definibile, un oggetto di desiderio privo di oggettività, un desiderio che ignora ogni giorno di più che cosa possa significare desiderare.

Beirut: due bambine felici per la tregua

L'aperitivo al bar sotto casa è quasi sempre un gesto rivolto alla cancellazione dei pensieri che ci disturbano, un episodio banale e quotidiano che si connette a quell'idea di vacanza che di continuo evochiamo e che cerchiamo di realizzare appena possibile, come se il vivere diventasse sempre di più un attendere la supposta oasi della vacanza, insomma un allontanamento dalla pesantezza della quotidianità.

La sosta è allora una vacanza? Come negare che la gran parte di noi, oberata o comunque appesantita dalla insensatezza e dalla infruttuosità della vita di ogni giorno, alimenti l'idea di fermarsi, di concedersi una sosta?

A guardar bene la società che viviamo sembra in buona parte dipendere da un consumismo che alleggerisca i pesi del quotidiano. Ci riesce? La risposta non è così ovvia, perché al tempo stesso riesce e fallisce: nessuno può fare a meno di un gradevole consumo, ma nessuno può dichiararsi davvero soddisfatto. Allora accade che, se anche evitiamo le cosiddette soste che la società consumistica ci propone (sempre che davvero vogliamo farlo), non riusciamo a usare il nostro tempo in una maniera alternativa, anche se in molti e spesso ne avvertiamo il bisogno.

Quello che sto cercando di comunicare attraverso le righe che state leggendo è un'esigenza di "sospendere" il tempo, appunto di costruire una sosta che non sia una fuga, bensì – al contrario – una capacità di trovare per sé il "tempo", una possibilità proprio attraverso la sosta di vivere diversamente le giornate, di dar loro un senso.

Cosa significa? Potrebbe voler dire che, attraverso la sosta, sarebbe forse possibile ridare al tempo (al "nostro" tempo) il senso che sembra aver ormai perduto.

Per tradurre tutto ciò in un linguaggio filosofico: mi riferisco all'atteggiamento della "messa tra parentesi" (quello che la fenomenologia chiama *epoché*) e alle difficoltà di comprenderlo senza troppo tradirlo. Questa idea di "sospensione" (che apparento all'idea di "sosta") non è un distanziamento, tanto meno qualcosa di simile a un "perdere tempo". Tutto al contrario, rappresenta la difficile realizzazione di un allontanarsi per riuscire ad avvicinarsi alle cose: una "sosta" del pensiero che gli impedisca di essere assorbito e neutralizzato dal modo comune di intendere l'esperienza che viviamo e noi stessi che la sperimentiamo ogni giorno senza schiacciarla nell'ovvietà.

Perché questo schiacciamento non avvenga, è infine necessario arrestare la precipitazione che caratterizza l'attuale quotidianità: occorre, appunto, introdurre una "sosta" oppure una sospensione alla fretta dell'agire che domina sempre di più le nostre vite, e, in questo modo, riuscire anche a introdurre una vera sosta nel possibile inganno che ogni tregua può veicolare. —

ETICA E POLITICA: UNA LEZIONE EUROPEA PER L'AMERICA

VINCENZO MILANESI

Di questi tempi siamo di fronte non solo alle guerre guerreggiate, ma anche a conflitti di altro genere, che riguardano i fondamentali della cultura dell'Occidente. Trump, e con lui il suo vice Vance, non esitano a insegnare anche al Papa quale deve essere il suo ruolo, spiegandogli che non deve permettersi di andare predicando il Messaggio di Cristo intralciando i piani bellicosi degli Usa: Leone si occupi della morale, non della politica. Come se la politica non centrasse nulla con la morale e quest'ultima riguardasse solo la sfera individuale, intimistica, privata, della vita degli uomini. Come se sulle questioni etico-politiche cruciali come la guerra e la pace la massima autorità spirituale al mondo non avesse diritto di parola. E guai a chi tenta di insidiare il primato della *politique politicienne* in nome di princìpi etici o di precetti religiosi. Salvo poi arruolare i protestanti evangelici a sostegno delle *policies* della Casa Bianca. Bella contraddizione.

D'altro lato, il corto circuito tra etica e politica, come quello tra politica e religione, si è presentato e si ripresenta spesso nella storia. L'asservimento della fede religiosa a progetti politici per legittimarli è costante nell'Europa cristiana dei secoli passati. Ancora oggi quel corto circuito lo vediamo nel Patriarca di Mosca «chierichetto di Putin», come lo ha definito Papa Francesco, o nell'Islam politico, assai diffuso nel mondo musulmano soprattutto in Medio Oriente. Oggi però, in ciò che resta di quello che era l'Occidente, nell'Europa che ritrova una sua unità almeno come comunanza di valori etici e religiosi, le cose stanno diversamente. Con buona pace di Trump, Vance e dei loro sodali, il Cristianesimo ha abbandonato la tentazione diabolica di farsi invischiare in vicende che riguardano le lotte per la supremazia quaggiù sulla Terra, e il Papa esercita la missione proclamando il Vangelo e il suo Messaggio di pace e fraternità nella giustizia per tutti «gli uomini di buona volontà». Che è un Messaggio che ha un significato profondo sul piano religioso, escatologico, che riguarda cioè l'*éskaton*, ciò che sta "al di là" della storia umana. Ma è un significato anche di grande valenza etico-politica, condiviso da molta parte della cultura che non osa pronunciarsi su quell'"al di là", figlia ed erede dell'Illuminismo laico cresciuto sull'incontro dell'umanesimo greco con quel Messaggio a partire dall'insegnamento di Erasmo da Rotterdam agli albori della Modernità, fatto proprio dall'illuminista Kant propugnatore della "pace perpetua" che nasce dal saggio uso della ragione.

C'è una specie di machiavellismo d'accatto nella rozzezza con cui The Donald e i suoi si rivolgono a Papa Leone, dicendogli, in buona sostanza: «Non impicciarti in cose che non capisci, che non ti riguardano, perché la politica è affar nostro». Commettono un errore madornale: sta a noi, a noi europei, e non solo a quelli di fede cattolica, ribadirlo. —

LA RIFLESSIONE

IL MOMENTO IN CUI QUALCOSA SI È ROTTO

GIANNI MORIANI

C'è un momento preciso in cui qualcosa si è rotto. Non un discorso, non una legge: il giorno in cui Trump ha chiamato i leader Nato «codardi» e definito l'Alleanza Atlantica «una tigre di carta». Oltre 70 anni di architettura della sicurezza occidentale liquidati con un aggettivo. Da allora il mondo ha smesso di aspettarsi che Washington fosse quella di prima. E ha cominciato a organizzarsi.

IL PREZZO DELL'AMERICA FIRST

La dottrina è semplice nella formulazione, complicata nelle conseguenze: gli Usa non sono più disposti a fare da garanti gratuiti di un ordine internazionale di cui altri hanno goduto i frutti senza pagare il conto. I dazi ne sono la traduzione più brutale. Non applicati selettivamente contro i rivali - cosa che avrebbe almeno logica strategica - ma indiscriminatamente, calcolati su quanto ogni Paese esporta verso gli Usa. Il risultato è che Canada, Germania, Giappone e Corea del Sud si sono ritrovati trattati alla stregua della Cina. In alcuni casi, peggio. Alcuni analisti parlano già di «America Alone»: non un isolamento subìto, ma costruito mattone per mattone da Washington stessa.

Sul piano interno, gli effetti sono quelli che gli economisti avevano previsto: due americani su tre dichiarano di aver già percepito l'aumento dei prezzi nella vita quotidiana. L'approvazione di Trump è crollata al minimo storico del mandato. La Casa Bianca continua a rivendicare la strategia come visione di lungo periodo. Il conto, intanto, lo pagano i clienti dei supermercati.

L'EUROPA SI SVEGLIA. IN RITARDO

L'Europa aveva costruito la propria identità postbellica su due pilastri: la pace come valore, e l'America come garante. Il primo scricchiola dall'invasione russa dell'Ucraina. Il secondo è crollato col secondo mandato Trump. La National Security Strategy 2025 chiede ai Paesi Nato di portare le spese per la difesa al 5% del Pil, contro l'attuale media del 2,1%. Ma contiene anche una formulazione che a Bruxelles ha fatto gelare il sangue: l'impegno a «coltivare la resistenza alla traiettoria attuale dell'Europa dall'interno delle nazioni europee». Tradotto: Washington intende sostenere i movimenti sovranisti ed euroscettici nel cuore del continente. Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha risposto che Usa e Ue «non condividono più la stessa visione dell'ordine internazionale». Non era mai successo di dirlo ad alta voce. L'Ue si trova così a dover costruire in fretta quello che ha rimandato per decenni: un'autonomia strategica reale, in difesa, in tecnologia, in politica estera. La sfida è enorme, e il tempo stringe. Nel frattempo, quasi per necessità, Bruxelles ha avviato una distensione pragmatica con Pechino. Un'Europa che tratta con la Cina più di quanto faccia con Washington sarebbe sembrata fantapolitica fino a due anni fa.

LA CINA ASPETTA

Pechino non ha fretta. Ed è forse la sua arma principale. Mentre Trump annuncia dazi al 40% sulle importazioni cinesi, Xi risponde con misure mirate, senza *escalation*. Può permetterselo: gli Usa assorbono solo il 12% dell'export cinese. I mercati che Washington abbandona, Pechino li corteggia: Africa, Asia centrale, America Latina. Il summit dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai - Cina, Russia, India, Iran e altri - ha mostrato un blocco alternativo sempre più coeso. Trump gliene ha accelerato la costruzione. Il paradosso è cristallino: la strategia pensata per contenere la Cina sta accelerando esattamente la sua ascesa. In un sondaggio del 2025 su 26 mila persone in 21 Paesi, la maggioranza prevede che l'influenza di Pechino crescerà nel prossimo decennio.

IL MONDO CHE VERRÀ

Quello che emerge non è un mondo americano alternativo, né uno cinese. È qualcosa di più caotico: un sistema multipolare senza regole condivise, dove le alleanze sono accordi transazionali, non valori. L'ordine costruito dopo il 1945 non era perfetto, ma era prevedibile. E la prevedibilità, in geopolitica, vale quanto la forza. Oggi quella prevedibilità è svanita, certificata anche dal Cremlino, che ha accolto la nuova dottrina americana come «in gran parte coerente con la nostra visione». Quando Mosca applaude le scelte di Washington, qualcosa di fondamentale si è invertito.

Il vero degrado non sta nelle politiche, nei dazi, nei dispacci notturni. Sta nella soglia di ciò che si può dire senza conseguenze. Quando l'apicale della Casa Bianca minaccia di riportare un Paese all'età della pietra e il mondo va avanti come se niente fosse, significa che qualcosa nel codice condiviso della civiltà politica si è già rotto, prima ancora che cada il primo missile. Quella frase non viene più percepita come uno scivolone. Viene archiviata come linguaggio diplomatico ordinario. La barbarie non arriva sempre con le armate. A volte arriva con un microfono e un ghigno. —

TRIESTE

Il reportage

Pascale van Drunen: il suo giardino è a rischio

Carmine D'Alessio: casa sua è in mezzo ai piloni

Roberto Jory: abita dietro la stazione di Opicina

Ovovia, le voci tra i piloni «Non possiamo neanche vendere la nostra casa»

Le storie di chi vive sul tracciato tra timori, rabbia, problemi economici e di salute
«Valore dei terreni crollato, privacy e risparmi a rischio: il Comune si vergogni»

Francesco Codagnone

Arrampicandosi su per via dei Righetti, la ripida salita che da Strada del Friuli si inerpica fino a Borgo Gasperetti, l'unica sosta è offerta da una piccola piazzola ricavata tra gli alberi del Bovedo. «L'ho fatto io, quello slargo, altrimenti i mezzi di soccorso come ci raggiungono, quassù?», riferisce l'ottantenne Ugo Marzari indicando lo sterrato, tra quei terreni soggetti a servitù qualora si dovesse realizzare la cabinovia.

I cavi d'acciaio dovrebbero sorvolare proprio quel punto, subito dopo aver lasciato la stazione di Barcola prima di tuffarsi nella vegetazione e iniziare la risalita verso Opicina. «Se l'ovovia passerà di lì, mancherebbe l'unico spazio per far girare le ambulanze, e noi rimarremmo isolati: ho scritto tante raccomandate al Comune, ma senza fortuna...», racconta, la stanchezza di chi da anni combatte contro un'ingiustizia.

Il nome del signor Marzari non è nuovo all'amministrazione comunale, così come quelli dei suoi vicini e di chi abita tra Barcola e Campo Romano. Almeno un centinaio di famiglie che nell'autunno del 2022 scoprirono dal giornale che i loro terreni sarebbero stati espropriati o soggetti a servitù, tutto ciò per costruire un impianto a fune che nessuno di loro aveva chiesto. «Il mio timore è che, alla mia età, tutta la mia vita venga stravolta», confida Marzari.

In pochi conoscono Borgo Gasperetti, una via acciottolata con due file di villini e cortili in cui non è raro imbattersi in capre selvatiche e volpi. «Abbiamo solo azzurro e verde qui», rivendica, disegnando col braccio un arco in corrispondenza di quello che dovrebbe essere il tracciato della funivia. Le cabine passerebbero a pochi metri dalla sua casetta gialla, addio belvedere. «I soli rumori sono il vento e gli uccelli: ora, immaginate di sentire un "*tu-tum tu-tum*" ogni venti secondi», dice, scortandoci al giardino della sua vicina, Pascale van Drunen. «Ho preso casa qui quando lasciai l'Olanda, una quindicina d'anni fa, e abbiamo ricostruito tutto con le nostre mani: i terreni sono fragili, e se mai verranno a fare *drilling* c'è il rischio crolli tutto», annota la donna, mostrandoci i versanti franosi del suo giardino: «Il timore, però, è soprattutto che inizino i lavori ma poi finiscano i soldi, e lascino il cantiere fatto a metà».

Risaliamo in macchina, in direzione Opicina. Il percorso è lungo, la strada si snoda fino a Contovello, Prosecco, Grotta Gigante e indietro aggirando il Bovedo, quando in linea d'aria sarebbe un dislivello di soli trecento metri. Eppure se in quel bosco protetto nessuno ha mai costruito infrastrutture un motivo c'è, l'Europa e il Tar l'hanno detto chiaramente. «Viviamo in uno stato d'ansia perenne, qui: facciamo tanti sacrifici per rendere i nostri giardini belli, e ora tutti i nostri investimenti sono messi a repentaglio», valuta Roberto Jory, 72 anni, accogliendoci nel suo cortile in fondo a via del Calcare. I suoi terreni non sono soggetti a esproprio, ma la sua casa è a meno di una trentina di metri da dove dovrebbe sorgere la stazione d'arrivo. «Ma a cosa servirebbe, poi?», aggiunge, nella quiete di via Doberdò: «Chi arriverà qui si troverebbe davanti a un benzinaio».

Risalire Campo Romano è una sorta di processione, pilone dopo pilone. Nicola Rossi, 49 anni, ci attende al cancello del suo civico. «Il nostro terreno è soggetto a servitù: essendo sorvolati dall'impianto, dovremmo lasciare libero il passaggio in caso di soccorsi», spiega, mentre Mora, la sua cagnolina, ci lecca le mani in segno di benvenuto e inizia a correre nel giardino. L'erba è disseminata di fiori e giocattoli, c'è anche un tappeto elastico. Sembra di vederla, la figlia di Nicola, saltare su quel tappeto mentre pochi metri sopra di lei passano due cabine ogni venti secondi: «La privacy non ci sarebbe più, il nostro giardino sarebbe del tutto inutilizzabile».

I danni, però, i residenti li stanno subendo già ora, a partire dalle migliaia di euro spese per far valere le proprie ragioni nelle sedi di giustizia, e che nessuno mai restituirà loro. Rossi è tra quei residenti che con il Comitato No Ovovia hanno armato un ricorso dopo l'altro contro Comune e Regione: la loro speranza risiede ora nel Tar del Lazio, che il 29 aprile si riunirà per decidere sulla legittimità dei fondi. «Fatico a pensare – riflette Rossi – come possano portare a termine quest'impresa, visto com'è iniziata e la mancanza di competenze che stanno dimostrando».

Sui citofoni in zona è possibile leggere molti dei nomi che in questi anni hanno animato le proteste del Comitato, inviato lettere su lettere al *Piccolo*, scritto di proprio pugno migliaia di osservazioni e opposizioni alla variante urbanistica, tutte puntualmente ignorate. «Il pilone verrebbe piantato lì, dove c'è quel cespuglio», spiega Giancarlo Carella, ex ferroviere di 82 anni, indicando un punto del suo giardino. Nicoletta, sua moglie, è restia a farsi fotografare. «Lei è molto più sensibile, questi anni li stiamo vivendo con molta preoccupazione...». I Carella abitano a Campo Romano dal 1994, in quella casa acquistata con i risparmi di una vita: capostazione lui, assistente ferroviaria

> «I nostri beni svalutati dopo una vita di lavoro. Da anni senza certezze, ma non molleremo»

IL PUNTO SULL'ITER

Ora la speranza del Tar Lazio

La speranza dei residenti è ora riposta nel Tar del Lazio, che il 29 aprile deciderà sul ricorso del Comitato No Ovovia contro il "decreto Salvini" per il finanziamento della cabinovia, ricorso che se accolto lascerebbe l'impianto senza un centesimo. Ma anche qualora dovesse essere respinto, il nodo finanziario resterebbe: i fondi al momento risultano pianificati in otto rate tra il 2027 e il 2034, costringendo il Comune ad anticipare 30 milioni con risorse proprie, a discapito di altre opere. Ciò senza contare che, da quando nel 2023 venne affidato l'appalto a Leitner, i costi sono sensibilmente lievitati. E poi mancano i permessi. Il tratto sul Bovedo è attualmente irrealizzabile dopo l'ultimo stop del Tar del Fvg: su questo dovrà esprimersi il Consiglio di Stato, con tempi che però potrebbero trascinarsi oltre il 2027. Un'ipotesi che circola è quella di realizzare il solo tratto orizzontale su Porto Vecchio, per quanto paradossale: una cabinovia in piano, su un tracciato di due chilometri e mezzo e un dislivello di nemmeno sei metri... — F.C.

Il reportage

Ugo Marzari indica il tracciato dell'ovovia da casa sua (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

Nicola Rossi: l'ovovia passerà sul suo giardino

Giancarlo Carella indica dove si prevede un pilone

La vista sul Bovedo dall'alto del Faro della Vittoria

lei, si sono conosciuti da ragazzini. «Quando tutto è iniziato – racconta lui – abbiamo fatto valutare la casa, ma già adesso, col progetto in piedi, il valore è crollato... chi la comprerebbe, del resto? Cosa lasceremo, ai nostri figli?». Alla sua età, dice Carella, forse non vedrà mai la fine di questa storia. «Ma anche se non dovessero più farla, tutto questo che abbiamo sopportato non si cancellerà».

Il suo vicino, Carmine D'Alessio, 53 anni, anche lui ferroviere, ci viene incontro fino ai piedi del bosco. «Questa casa era del nonno di mia moglie, maresciallo quando la città tornò agli italiani», racconta. «Lì dentro ci è nata mia suocera, ci è nata mia moglie, i miei figli, non intendo pensare di venderla… in ogni caso, anche se volessi, ora non potrei». Le cabine sorvolerebbero il suo giardino, incessanti. «Il pensiero – confida D'Alessio, reduce da un intervento – sta influendo sulla mia salute: mi svegliavo la notte, con le palpitazioni».

Nella sua voce c'è rabbia, perché dopo quella prima lettera d'esproprio «nessuno dal Comune mi ha più invitato per un confronto»: «Il sindaco e la giunta si sono impuntati e di noi non gliene frega niente, si veda l'arroganza con cui vanno avanti nonostante due cause perse e un'altra sentenza in arrivo», è amareggiato. «Noi però andremo avanti, non esiste. Non esiste proprio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cortile dei genitori di Paola Fortuna dovrebbe ospitare uno dei pali dell'impianto: «Vedo i miei affetti portati via»

Quel giardino che potrebbe sparire «Noi sacrificati per un'opera inutile»

Nell'autunno del 2022 decine di famiglie di Opicina scoprivano dal giornale che i loro giardini curatissimi, i loro terreni acquistati con anni di sacrifici sarebbero stati espropriati o asserviti per consentire la realizzazione di un impianto a fune di cui in pochi, lassù in Carso, sembravano avere reale bisogno.

Tra questi c'era anche il civico 26 di Campo Romano, la casa in cui Paola Fortuna è nata e cresciuta, in cui giocava da bambina, di cui conserva ogni ricordo dei suoi genitori. «Rischia di trascinare con sé non solo un immobile, ma una memoria familiare: uno scrigno che ogni famiglia vorrebbe poter custodire», dice Fortuna, indicando con un dito la posizione del pilone d'acciaio.

La sua è una storia come tante altre in zona. Una casetta bifamiliare, adornata da quel giardino che i suoi genitori Teresa e Francesco hanno amato e curato fino all'ultimo, in armonia con il paesaggio dell'Altipiano: caprioli, scoiattoli, specie di uccelli protette. «È lì, in quel giardino – racconta Fortuna – che i miei genitori mi hanno insegnato cosa significa proteggere e rispettare l'ambiente, non a caso i miei compagni lo chiamavano "il bosco incantato" per le caratteristiche che lo rendevano insostituibile: ma è soprattutto un luogo carico di valore affettivo, frutto dei sacrifici di una vita, e la sua perdita o compromissione avrebbe un danno umano insanabile».

Paola Fortuna, il marito Fulvio e il cane Ulisse nel giardino minacciato

Proprio nel suo "bosco incantato", accanto a quel ciliegio e all'ulivo piantato anni fa da suo padre, ai fiori e agli odori con pazienza coltivati da sua madre, in mezzo a tutto ciò il Comune vorrebbe piantare un grosso pilone. Uno di una lunga serie, che collegato a cavi e acciaio farebbe passere le cabine proprio sopra al suo giardino. «Io e mio fratello Maurizio – testimonia Fortuna – abbiamo ereditato la casa dei nostri genitori, ma oggi ci troviamo di fatto privati della possibilità di viverla e disporne liberamente, come se i nostri diritti fossero sospesi».

Fortuna è stanca, sfinita. Dice di sentirsi un «fantasma», come lei tanti altri residenti costretti a subire già le ricadute di un progetto che non li ha mai coinvolti: «Da anni – confida la donna – non posso vivere liberamente la casa dei miei genitori, come se fossi in ostaggio di una situazione senza via d'uscita, che si trascina senza soluzione». «Fantasmi» agli occhi di quel Comune che in questi anni ha più volte evitato il confronto, ignorando migliaia di prese di posizione e negando la possibilità di un referendum: «Più dura l'indecisione politica, più il Comune continua a incassare i miei versamenti Imu su un bene che lo stesso ha reso improduttivo e che, stante la minaccia d'esproprio, non posso sistemare per fini abitativi o esercitarci diritti di utilizzo».

«Ciò che manca è la proporzione tra l'interesse pubblico dichiarato e gli effetti concreti sulle persone: quando decisioni di questo tipo incidono in modo così profondo sulla vita e sui beni dei cittadini, senza reale ascolto o alternative condivise, il rischio è che il danno non sia solo materiale, ma anche umano e relazionale, irreversibile», osserva ancora Fortuna, scorrendo vecchie fotografie di famiglia e cerchiando il punto dove si staglierebbe il pilone. Lì, vicino a quel ciliegio che in questi giorni si è infine deciso a fiorire. «Non dovrebbe mai accadere che un cittadino si senta invisibile o sacrificabile di fronte a un'opera pubblica». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO DI GENNAIO 2025 IN VIA FOSCOLO

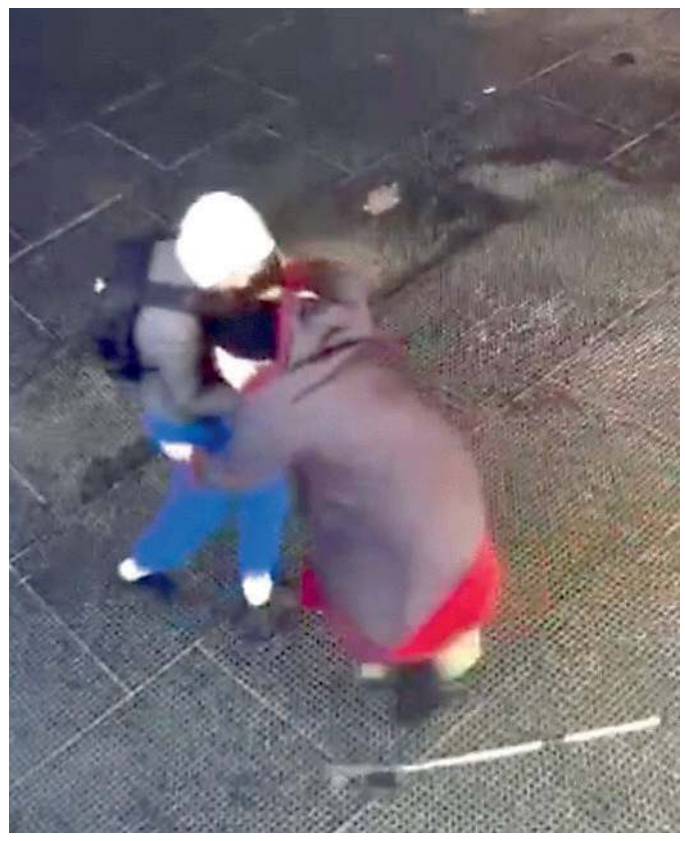
Rapinò un'anziana indifesa Condannato a 4 anni e 4 mesi

Il ventunenne aveva strappato la collana a una signora con la stampella
Inchiodato da un video che aveva fatto il giro del web. Espulsione a fine pena

Maria Elena Pattaro

Aveva strappato la collana d'oro a un'anziana, strattonandola mentre camminava traballante con una stampella. Il video di quella rapina, avvenuta il 24 gennaio dell'anno scorso in via Foscolo, a pochi passi da piazza Garibaldi, era diventato virale sul web e aveva indignato l'intera città. Un agguato in pieno giorno, ai danni di una persona fisicamente fragile. Mercoledì mattina il responsabile è stato condannato a 4 anni e 4 mesi di carcere per rapina aggravata. Più l'espulsione dall'Italia una volta scontata la pena. Questa la decisione presa dalla giudice per le udienze preliminari Flavia Mangiante nel processo in abbreviato a carico di A. F., 21enne marocchino senza fissa dimora e richiedente asilo. Il ragazzo è attualmente detenuto in carcere a Udine, in custodia cautelare, per altra causa.

In un primo momento sembrava che il processo potesse chiudersi con un patteggiamento, ma la gup ha ritenuto inadeguata la pena di poco più di 2 anni su cui la pubblica accusa e la difesa avevano trovato un accordo. Troppo bassa anche la richiesta di 3 anni di reclusione avanzata dal pm Marco Faion (in origine la titolare del fascicolo era la pm Federica Riolino). E così si è arrivati a una sanzione più severa: 4 anni e 4 mesi, tenendo conto dello sconto di un terzo per effetto della scelta del rito. Il difensore Stefano Paroni annuncia già il ricorso in appello, ritenendo che non siano state prese in considerazione una serie di circostanze che avrebbero potuto attenuare la pena. Tra cui la giovane età dell'imputato all'epoca del fatto e il pentimento da lui dimostrato nel corso del procedimento, con tanto di scuse alla vittima. Laura Oselladore, all'epoca 78enne, ha scelto di non costituirsi parte civile nel processo a carico del giovane.


Un momento della rapina all'anziana in via Foscolo

Il giovane è in cella a Udine per altri reati La difesa annuncia il ricorso in appello

Quella mattina del 24 gennaio la signora si stava recando a fare delle fotocopie nella copisteria di via Foscolo con l'intenzione, poi, di andare dal suo medico. Camminava lentamente, con la schiena ricurva, aiutandosi con una stampella. A un certo punto le si era parato davanti il giovane. A qualche metro di distanza c'era un complice, che gli faceva da palo. «Ciao zia», le aveva detto lo sconosciuto. La signora aveva alzato la testa, d'istinto. Il 21enne non aspettava altro: le aveva strappato il girocollo e, dopo qualche istante di corpo a corpo, era scappato con la refurtiva, mentre la signora veniva soccorsa dai negozianti. «Aveva un ghigno da iena e due occhi nerissimi. Ho capito subito che voleva fregarmi e ho lottato perché non mi strappasse il girocollo. Ma non è bastato e adesso mi dispiace non sentirmi più libera di passeggiare nel mio quartiere», aveva raccontato la vittima al nostro giornale l'indomani dell'agguato. L'intera scena era stata ripresa da una telecamera installata sotto al portico di via Foscolo. Grazie a quelle immagini i carabinieri (che avevano indagato insieme alla Polizia locale) erano poi riusciti a inchiodare il rapinatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIFICATI

Coppia di ladri in sopralluogo dentro una casa

Si aggiravano tra le scale e nel pianerottolo di una palazzina situata nella zona di via del Teatro Romano. E non erano lì per una visita di cortesia, ma per una sorta di sopralluogo: un'ispezione prima di rubare. Era il primo pomeriggio dello scorso 4 aprile. Ma la loro presenza è stata immortalata da una telecamera installata all'interno del condominio e una residente ha sporto denuncia in Questura.

La Polizia ieri mattina ha identificato due individui sospetti: un uomo e una donna di mezza età. Sono stati riconosciuti per caso in piazza Libertà da una conoscente della residente dell'abitazione che la coppia aveva visitato il 4 aprile. Quest'ultima ha immediatamente allertato la Polizia; una volante ha quindi raggiunto piazza Libertà e rintracciato i due. «Sapere che ci sono degli estranei che si aggirano nella casa in cui abiti con l'intenzione di rubare infonde un forte senso di insicurezza e angoscia – spiega la residente – ma ora sono stati identificati e questo mi fa stare più tranquilla». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro col bus, 7 contusi

Incidente tra un'automobile e un autobus all'incrocio tra via De Amicis e via Muzio, ieri mattina attorno alle 10. A causa dell'urto sette passeggeri sono caduti per terra, ma senza subire gravi ferite. Illesi i conducenti dei due veicoli. Inevitabili i contraccolpi al traffico. Sul posto Polizia locale e ambulanza del 118.

LA POLIZIA SEDA UNA LITE DOPO UN TENTATIVO DI SPACCIO

Bambini, genitori e nonni animano piazza Perugino «La pace cominci da qui»

Gianpaolo Sarti

È partito dai bambini e da piazza Perugino, una delle zone più difficili della città, il messaggio di pace che la Diocesi intende diffondere a Trieste. Ieri la Consulta delle aggregazioni laicali ha organizzato un flash mob alla presenza del vescovo Enrico Trevisi, di decine di genitori, nonni, catechisti e operatori di numerose realtà come la Comunità di Sant'Egidio, le Acli e l'Azione cattolica. Presente anche il presidente dell'associazione culturale islamica Omar Akram.

E mentre l'iniziativa stava prendendo corpo nel cuore della piazza, in prossimità delle scalette sottostanti la Digos e le volanti hanno dovuto sedare una lite tra alcuni individui. Sullo sfondo, stando alle testimonianze, un tentativo di spaccio: «Un ragazzo – ha riferito una giovane coinvolta nell'episodio – mi ha fermato proponendomi con una certa insistenza di comprare sostanze. "Vuoi fumo? Vuoi fumo?", mi domandava». Di qui l'alterco tra i due.

Non è chiaro se i due si conoscano. Entrambi, comunque, sono stati identificati e sottoposti a controlli.

In alto il flash mob di piazza Perugino, qui il giovane fermato LASORTE

Il flash mob della Diocesi, comunque, vigilato a distanza della Polizia e dai Carabinieri, si è svolto tranquillamente senza alcun tipo di tensione o incidente. I bambini e i genitori hanno preso parte con entusiasmo all'iniziativa, animati dal parroco della chiesa della Beata Vergine di Valmaura, don Alessandro Cucuzza, e dal parroco della chiesa di San Vicenzo de' Paoli don Umberto Piccoli.

«Per vivere nella pace – ha affermato il vescovo Trevisi rivolgendosi in particolare ai bimbi e alle famiglie – ognuno di noi deve fare la propria parte. Ci vuole amicizia e occorre anche fiducia, coraggio. E cercare di comprendere anche le fatiche e le sofferenze dell'altro».

C'è stato il momento dei canti, degli slogan e dei giochi. Ha preso poi la parola il presidente dell'associazione culturale islamica. «La pace duratura si costruisce con il dialogo e il rispetto», ha affermato Omar Akram. «La pace non è né di destra, né di sinistra. La pace è giustizia, convivenza tra popoli, responsabilità individuale. Il ruolo delle religioni, nel dialogo e nel rispetto delle differenze, è importante perché promuove la solidarietà e i valori umani».

I bambini e le famiglie hanno seguito con attenzione le parole del vescovo Trevisi e del presidente Akram. Il vescovo, a margine dell'iniziativa, si è quindi avvicinato a un gruppo di giovani di varie nazionalità che osservava la manifestazione a distanza, da un punto defilato della piazza. È quello più nascosto, in prossimità della scalinata che conduce in via Settefontane, dove di sera si radunano abitualmente decine di minorenni ritenuti responsabili di vari casi di disturbo della quiete pubblica, aggressioni, spaccio e microcriminalità.

Trevisi si è presentato e ha scambiato alcune parole con i ragazzi invitandoli a partecipare all'iniziativa, mentre i volontari hanno offerto loro panini e succhi di frutta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI MUGGIA

Madre morta in casa da tre anni: esclusi segni di violenza sul corpo

I primi esiti dell'autopsia confermano il decesso dopo un malore. La figlia ora è ospite al Csm di Domio

Laura Tonero

Non ci sono segni di violenza sui resti di Lucia Venturi, l'84enne che dopo il decesso era stata occultata a casa dalla figlia a Muggia. Per ora sull'esito dell'autopsia emergono solo sparute indiscrezioni. Che confermerebbero una morte avvenuta per un malore, per cause naturali insomma.

Il pm Andrea La Ganga, che dirige le indagini, ha affidato l'esame autoptico a Stefano D'Errico, docente di Medicina legale all'Università di Trieste e direttore della Medicina legale di Asugi. Gli accertamenti sono stati eseguiti lo scorso giovedì. La difesa della figlia, affidata all'avvocato Ivana Busatto, non ha nominato un consulente.

I resti dell'anziana – il cadavere oramai è mummificato, una condizione che potrebbe essere stata favorita dalla magrezza della donna – sono stati sottoposti prima a Tac, per verificare se l'apparato scheletrico evidenziasse delle fratture, dei segni che potessero far pensare ad un'azione violenta. Non sarebbero emersi elementi in tal senso.

Sopra lo stabile di via XXV aprile 24 a Muggia dove è stato rinvenuto il cadavere della donna; a destra il Csm di Domio FOTO BRUNI E LASORTE

Dal consulente della Procura non trapelano dettagli e conferme. Neppure su ulteriori accertamenti, ma è plausibile che venga tentato, sebbene i resti non lascino molti margini per intervenire, anche di sottoporre i tessuti ad esame tossicologico. Questo per escludere che la donna avesse assunto delle sostanze che possano in qualche modo averne causato il decesso.

Il quadro comunque sembra ormai abbastanza chiaro agli inquirenti. Il reato per il quale la figlia, un'ex poliziotta di 57 anni con fragilità psichiatriche, è stata iscritta nel registro degli indagati è quello di occultamento di cadavere.

Per tentare una possibile ricostruzione di quella giornata del novembre 2022 quando, stando al racconto della figlia, la donna sarebbe morta nell'alloggio al civico 24 di viale XXV Aprile a Muggia, serve tenere conto di un elemento. L'anziana aveva seri problemi di deambulazione, era allettata. È possibile che mentre la figlia non era in casa, abbia avvertito un malore e tentato di scendere dal letto per cercare aiuto o per prendere qualcosa, e che poi sia caduta a terra, in quel punto ai piedi del letto dove i carabinieri hanno rivenuto il cadavere. Era nascosto sotto un cumulo di vestiti. La figlia l'avrebbe prima coperta con un impermeabile, poi, nel tempo, avrebbe posto sopra al corpo altri indumenti, per coprirlo, forse per limitare l'odore.

Non è escluso che alla base di quella mancata richiesta di aiuto da parte della 57enne, quando ha scoperto il corpo senza vita della madre, vi sia una maturata sfiducia, un'avversità della donna nei confronti delle istituzioni e dopo la pandemia, sembra anche verso i sanitari. A questo si somma appunto la sua fragilità, dalla quale poi era derivato anche lo stato di degrado nel quale versava l'appartamento. Ai vicini che le chiedevano che fine avesse fatto la madre, in alcuni casi aveva riferito fosse inferma a letto, in altri che si trovasse in una casa di riposo.

La 57enne, in un primo momento ospitata negli spazi della parrocchia di Muggia Vecchia, dallo scorso martedì è stata trasferita al Csm di Domio. Una sistemazione provvisoria. Quando l'appartamento di viale XXV Aprile verrà dissequestrato e ripulito, potrà tornare a casa. Continuerà ad essere seguita dal Csm e la stessa parrocchia guidata dal parroco don Andrea Destradi intende continuare a offrirle un sopporto.

Intanto gli inquirenti stanno completando gli accertamenti sui conti correnti e sui movimenti bancari degli ultimi anni, in modo da escludere che alla base dell'occultamento del cadavere vi sia un movente economico. I primi riscontri hanno dato esito negativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
RENAULT TRAFIC VAN
FG L1 H1 T27 Blue dCi 110
da 169€* / canone mese iva esclusa
tan 4,99% - taeg 7,11%
Anticipo 9.020€ - 59 canoni- valore di riscatto 6.526€ offerta valida fino al 04/05/2026, riservata ai possessori di partita IVA, società di persone e di capitali, solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it
Renault Trafic blue dCi 110. Consumi ciclo misto: 7,1 l/100 km. Emissioni 188 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.
*Esempio di leasing calcolato su Trafic Van FG L1 H1 T27 Blue dCi 110 MY24 a 21.500,00 € (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi) con 7.200 € di bonus Renault solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. Importo totale del credito: € 22.340,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 22.340,00 (MSS € 644,00, IPT € 196, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 9.020,75 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 56,26), n. 59 canoni da € 169,00; riscatto € 6.526,25; interessi € 2.562,42. Importi IVA esclusa; TAN 4,99%(tasso fisso) e TAEG 7,11%. Importo totale dovuto € 20.963,93 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la rete aderente fino al 04/05/2026.
Renault Pro+
professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212
Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

IL GIUDIZIO SUL SECONDO ALLONTANAMENTO

Verdi: licenziamento illegittimo «Ex dipendente da reintegrare»

Sentenza del giudice del lavoro dopo il ricorso dell'allora direttrice amministrativa
Il teatro lirico aveva già impugnato l'atto che annullava il primo provvedimento

Laura Tonero

Anche il secondo licenziamento da parte del Teatro Verdi della ex direttrice amministrativa è illegittimo. Così ha deciso in primo grado il giudice del lavoro Giannicola Palladino, che accogliendo il ricorso presentato dalla ex dipendente su quel provvedimento, ne ha ordinato il reintegro. Condannando anche la Fondazione del lirico al risarcimento di 12 mensilità (circa 44 mila euro lordi) e al pagamento delle spese di lite. Se l'ex direttrice decidesse di non rientrare in quel posto di lavoro al Verdi, le spetterebbero ulteriori 15 mensilità, circa 60 mila euro lordi.

Si tratta della seconda sentenza a favore della dipendente, dopo quella (sempre di primo grado) dello scorso settembre inerente il primo licenziamento, con il giudice del lavoro Paolo Ancora che, oltre a ritenere illegittima la decisione del Verdi, aveva accertato una «condotta datoriale mobbizzante», imputabile al sovrintendente Giuliano Polo.

Il teatro lirico Giuseppe Verdi FOTO MASSIMO SILVANO

Tornando alla sentenza del giudice Palladino, lo stesso Polo – dallo scorso novembre rinominato sovrintendente del lirico – ieri ha spiegato: «Abbiamo da poco avuto visione del dispositivo della sentenza, come al solito faremo un approfondimento con i legali e decideremo con cognizione di causa il da farsi. Abbiamo nel frattempo impugnato la sentenza con la quale è stato annullato il primo licenziamento, che ad avviso dei nostri legali reca numerose criticità». La relativa udienza è stata già fissata per il 16 giugno.

Il primo licenziamento era stato deciso per giustificato motivo. Il secondo per giusta causa, con addebiti che riguardano sostanzialmente l'interpretazione e l'applicazione, ad esempio, della normativa Irap o la gestione di una pratica di fideiussione. Ed era stato deciso «dopo che avevamo notificato il ricorso per impugnare il primo licenziamento», precisa l'avvocato Matteo Belli, che con la collega Francesca Marchetti rappresenta l'ex dipendente.

Nella sentenza del 15 aprile scorso il giudice Palladino indica che la dipendente «ha agito conformandosi all'orientamento interpretativo maggioritario dell'epoca, in accordo con i soggetti apicali della Fondazione i quali si sono avvalsi anche di professionisti esterni».

«Siamo contenti dell'esito – così Belli – ma siamo esposti all'appello anche su questa sentenza, che però ci dà il risultato pieno della reintegra, visto che la prima era subordinata a questa seconda causa: ci riserviamo di valutare con la cliente cosa fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRA "SCART-IL LATO BELLO E UTILE DEL RIFIUTO"

Al Salone degli Incanti appuntamenti tra arte, creatività e sostenibilità

In occasione della mostra "Scart – Il lato bello e utile del rifiuto", ospitata al Salone degli Incanti fino al 3 maggio - che sin dalla sua apertura ha registrato la presenza di 19.500 visitatori - la Regione ha organizzato due iniziative collaterali gratuite, entrambe in programma oggi, che arricchiscono il percorso espositivo con momenti di formazione, dialogo e approfondimento.

Dalle 10 alle 12 si terrà la masterclass "We Are the Robots", concept art e disegno dal vivo, dedicata al disegno dei robot protagonisti della mostra. A condurla sarà Giacomo Gheduzzi, illustratore e fumettista, in collaborazione con l'Accademia di Fumetto, Arti Grafiche, Design e Moda di Trieste. Formatosi al Liceo Artistico e specializzatosi in fumetto alla Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia, Gheduzzi, insieme al fumettista Giuseppe Camuncoli, ha curato il character design dei sette Super Robot Scart esposti in mostra: sei sculture alte 4,5 metri, realizzate con materiali di scarto provenienti dalle linee produttive di Automobili Lamborghini. Durante la masterclass, i partecipanti potranno scoprire il processo creativo dietro questi personaggi, dal concept iniziale alla resa grafica definitiva, con sessioni di disegno dal vivo guidate direttamente dall'autore. L'accesso è gratuito, ma su prenotazione.

Il secondo appuntamento in programma è il talk "Dialogo tra arte, creatività e sostenibilità", che si terrà alle 15 e sarà seguito da una visita guidata. I protagonisti di questo momento di confronto e ispirazione saranno Maurizio Giani, curatore di Scart e direttore marketing di Herambiente, e Andrea Varani, fotografo di moda e autore degli scatti esposti in mostra. Maurizio Giani ripercorrerà quasi 30 anni di storia del progetto Scart. Andrea Varani porterà invece la sua prospettiva di fotografo di fronte a una sfida insolita: ritrarre modelle che indossano creazioni nate dagli scarti. Un incontro tra moda e sostenibilità, tra estetica e rifiuto, che gli ha offerto una visione rinnovata del proprio mestiere e della bellezza. L'accesso è libero. —

LET'S GO BEYOND
TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID
3 TAGLIANDI OMAGGIO
PER CONTRATTI STIPULATI FINO ALLE ORE 12:00 DEL 20 APRILE CON TOYOTA EASY NEXT
DA € 24.450 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO GRAZIE AL BONUS TOYOTA
Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 159 al mese
TAN 6,99 % (FISSO) TAEG 8,40 % 47 rate con anticipo € 7.730 rata finale € 14.009
ANCHE SABATO E DOMENICA
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO
CARINI Concessionaria ufficiale per Il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini-toyota.it
Esempio di finanziamento su Yaris Cross - MY26 5 porte Active 1.5 Hybrid 115 e-CVT (2WD). Prezzo di vendita 24.450,00 €. Anticipo 7.730,00 €. 47 rate da 158,84 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 14.009,33 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 17.115,00 €. Totale da rimborsare 21.677,54 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,40 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.
Toyota Yaris Cross 1.5 Full Hybrid 115 Active FWD MY26. Prezzo di listino € 28.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con Bonus Toyota (pari a € 4.300) € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, per vetture immatricolate entro il 31/08/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO_2 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE

Più spazio e luce alla Caprin Avviato il secondo lotto

Il 31 marzo si è chiusa la prima fase e subito è stata aperta quella successiva
Già spesi 8 milioni di euro su 10. La palestra sarà a disposizione delle società

Micol Brusaferro

Ambienti totalmente ristrutturati, diventati più spaziosi, funzionali e luminosi. Il 31 marzo si è concluso il primo lotto della riqualificazione della scuola secondaria di primo grado "Caprin", un'opera da oltre 10 milioni di euro, di cui otto già spesi per gli interventi realizzati finora, presentati ieri nel corso di un sopralluogo dal sindaco Roberto Dipiazza e dagli assessori ai Lavori pubblici Elisa Lodi e alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio.

L'amministrazione comunale - è stato ricordato - ha scelto di investire su questo edificio per esigenze funzionali, ma anche per il suo valore culturale e architettonico. Presenti ieri anche due amministratori delegati della Monticolo&Foti, Andrea Monticolo e Luca Foti, l'azienda che si occupa del cantiere, avviato il 30 novembre 2023. Finora, ha spiegato l'impresa, sono stati realizzati circa 1.600 metri quadrati di serramenti in vetro, utilizzati quasi 2 mila metri cubi di calcestruzzo e 180 mila chilogrammi di acciaio per l'antisismico. È stato poi evidenziato che gli adeguamenti strutturali, impiantistici ed energetici sono stati sviluppati preservando l'identità dell'edificio e il suo carattere architettonico. L'intervento complessivo ammonta, nel dettaglio, a 10.397.700 euro, finanziato in larga parte con risorse del Pnrr per 6,2 milioni di cui 200 mila euro con fondi propri dell'ente, oltre a 4.197.700 di finanziamento regionale.

Gli spazi luminosi della Caprin, il sopralluogo e i lavori FOTO LASORTE

Dopo la conclusione del primo lotto a marzo, è iniziato subito il secondo, che riguarda le lavorazioni complementari, emerse in corso d'opera. Il progetto ha previsto in particolare l'adeguamento sismico e quello relativo alle normative di prevenzione incendi, e ancora il rifacimento e la messa a norma degli impianti elettrici e meccanici, interventi di efficientamento energetico, con la sostituzione dei serramenti, e anche il miglioramento dell'isolamento. Particolare attenzione è stata dedicata alla palestra, dove si allenavano in passato anche diverse società sportive, e che sarà nuovamente utilizzabile al di fuori dell'orario scolastico una volta conclusi tutti i lavori.

L'assessore Lodi, in apertura della conferenza stampa promossa ieri sul posto, ha ricordato che «l'iter è stato molto complesso, anche per i vincoli legati al Pnrr»: «C'è stata grande collaborazione da parte dell'impresa, degli uffici, dei progettisti e di tutti i professionisti coinvolti che ringrazio. Riqualificare questa scuola, con oltre 10 milioni di euro, e rimetterla a norma, non è stato semplice, ma si continua per ultimare tutto in tempi rapidi. Lavoriamo per riportare presto gli studenti all'interno del plesso, il prossimo anno scolastico».

«Inoltre – ha aggiunto Lodi – ricordo che con questo intervento risolveremo anche l'annosa questione della palestra, che aveva problemi cronici da tempo, mai superati in passato».

L'assessore Lodi: «Lavoriamo per riaprire la scuola il prossimo anno»

Il sindaco Dipiazza ha espresso «grande soddisfazione per una scuola che sarà davvero molto bella, in tutti i suoi ambienti», mentre l'assessore De Blasio ha sottolineato: «È un'opera che vuol dire sicurezza per i nostri bambini e i nostri ragazzi, spazi che supportano le progettualità didattiche, fondamentali per la crescita della nostra comunità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSAGGIO DI TESTIMONE

Radioattività va sul web Le sue frequenze a Radio Piterpan

Radioattività ha ceduto le sue frequenze a Radio Piterpan e ora, dopo 49 anni di trasmissioni nell'etere, la storica emittente triestina proseguirà le proprie attività online.

Questo epocale passaggio di testimone segna il percorso di crescita e rafforzamento nel territorio del Nordest di Radio Piterpan. Per l'emittente di Catelfranco Veneto l'attivazione delle due nuove frequenze rappresenta un passaggio chiave: l'arrivo completo su Trieste e nel suo territorio.

Da ieri, infatti, l'emittente si può ascoltare sui 97.000 MHz a Barcola Miramare Costiera, Valmaura, Altura Borgo San Sergio e sui 98.300 MHz a Trieste centro e a Muggia.

«Con queste nuove frequenze, Radio Piterpan completa la copertura del Friuli Venezia Giulia, raggiungendo una delle aree più vive e dinamiche del territorio: Trieste, città di confine, di vento e di incontri», ha annunciato in una nota l'emittente aggiungendo che Piterpan «arriva con il suo spirito "forever fun, forever young"», pronta a entrare nelle giornate, e nelle notti, di una comunità abituata a guardare oltre l'orizzonte.

A spingere l'emittente verso Trieste è anche la componente universitaria, giovane e internazionale. «Tra le vie del centro, i locali a affacciati sul mare e le aule, prende forma un pubblico perfettamente in sintonia con il dna dell'emittente: curioso, attivo, connesso, e sempre pronto a vivere la musica come colonna sonora quotidiana. Ed è proprio qui che Piterpan trova il suo spazio naturale: nelle pause tra una lezione e l'altra, nei viaggi in motorino lungo la Costiera, nelle serate che iniziano "tranquille" e finiscono molto meno. Perché, in fondo, lo spirito è quello giusto: "viva là… e po' bon". Il sapersi godere il momento, anche quando il vento soffia forte».

Le nuove frequenze coprono anche la costa istriana e anche oltreconfine si potrà continuare ad ascoltare le voci di Radio Piterpan tra una crisi urlata allo Sfogatoio o un Happy Ending nel weekend.

«Con un palinsesto che mescola hit internazionali, programmi irriverenti e una presenza costante sul territorio attraverso eventi e iniziative, Radio Piterpan si propone anche a Trieste come punto di riferimento per chi vive con energia e leggerezza. Il network Klasse Uno, di cui Piterpan fa parte, consolida così la propria presenza nell'area nord-orientale, portando il proprio stile in una zona strategica, capace di parlare a pubblici diversi ma uniti dalla stessa voglia di musica e divertimento», ribadisce l'azienda concludendo: «Radio Piterpan è pronta a farsi spazio tra il Carso e il mare, tra un refolo di bora e un tramonto su piazza Unità, accompagnando una nuova generazione di ascoltatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PD DENUNCIA COMPORTAMENTI PERICOLOSI

Continuano i disagi per la strada chiusa di Campanelle

Dopo mesi di incertezze legate alla competenza la Regione e il Comune si incontreranno il 28 aprile per discutere del cedimento

«La buona notizia, la novità principale, è che finalmente il 28 aprile la Regione parteciperà alla commissione comunale convocata per le 9.30 sul ponte, insieme ai consiglierei comunali e agli uffici comunali e regionali. Anche se questa convocazione, stranamente, è arrivata proprio quando abbiamo indetto la conferenza stampa odierna. La notizia negativa è che la strada rimane chiusa ancora, dopo sei mesi, con disagi enormi». Sono le parole del consigliere comunale de Pd, Luca Salvati, che ieri mattina ha indetto una conferenza stampa sul ponte ferroviario di via Campanelle, dove la viabilità è chiusa dallo scorso novembre, dopo il cedimento di un parapetto. I lavori per il ripristino inizialmente non erano partiti perché non era chiara la competenza, se di Comune o Regione. Poi la questione sembrava risolta, ma di fatto le opere non sono ancora iniziate. All'incontro ieri hanno partecipato anche i consiglieri dem della settima circoscrizione e l'Asd Campanelle, insieme a docenti e studenti dell'istituto Galvani, la scuola che già mesi fa aveva lamentato pesanti disagi per le deviazioni che ogni giorno ragazzi e personale devono affrontare per raggiungere la struttura.

Il sopralluogo di ieri mattina a Campanelle

A segnalare le difficoltà patite da mesi anche diversi residenti. «Continua anche un fenomeno molto preoccupante – ha aggiunto Salvati –: capita quasi ogni giorno che qualcuno sposti le transenne che segnano il divieto di transito, e che la gente passi comunque, nonostante le limitazioni. È indubbiamente pericoloso. C'è stato anche l'intervento della Polizia locale su questo fronte, ma purtroppo sono situazioni che si ripetono. Auspichiamo che, dopo un periodo così lungo di attesa, si arrivi finalmente a una svolta. Studenti, residenti e chi frequenta questa zona della città non ne può più». —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

Al career day JobUniTs oltre 5 mila curricula

Quasi settanta tra enti e aziende del territorio e multinazionali presenti, settecento studenti e neolaureati che hanno inviato oltre 5 mila curricula vitae, 3 mila colloqui di lavoro: sono i numeri che hanno caratterizzano l'edizione 2026 di JobUniTs, il Career Day dell'Università di Trieste.

Giunto alla quindicesima edizione, JobUniTs si conferma il principale appuntamento dell'ateneo dedicato all'incontro tra studenti, laureati e mondo del lavoro, con una partecipazione aziendale in crescita rispetto alla scorsa edizione.

Tra le novità di quest'anno lo speed mentoring: un momento informale pensato per offrire ai partecipanti un veloce confronto con gli *alumni* dell'Università di Trieste, ex studenti oggi inseriti nel mondo delle professioni da cui i partecipanti hanno ricevuto suggerimenti dell'ultimo minuto prima di affrontare i colloqui con le aziende.

Nel corso dell'evento sono stati premiati tre studenti meritevoli con borse di studio finanziate da aziende: il premio Danieli è andato a Luz Marina Traetta e Samuele Battistella, mentre il premio per l'innovazione al femminile di Innova è andato a Diana Sofia Pacchione. I tre ragazzi potranno usufruire anche di un periodo di tirocinio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DELL'ISTRIA

All'oratorio salesiano rinnovato il campetto in erba sintetica

Il progetto da 36 mila euro finanziato da Fondazione CRT
L'obiettivo è attrarre i giovani e creare occasioni di socialità

Lorenzo Degrassi

Taglio del nastro ieri pomeriggio per il nuovo campo da calcetto dell'Oratorio dei Salesiani di via dell'Istria, restituito alla comunità con un manto sintetico completamente rinnovato grazie al sostegno della Fondazione CRTrieste, che ha coperto integralmente i costi dell'intervento. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il parroco don Salvatore Di Martino, il responsabile dell'oratorio don Marco Brollo, Enrico Eva, componente del cda della Fondazione CRTrieste, e Francesca Parisi, in rappresentanza della Comunità di San Martino al Campo. «Questa spesa, che vale 36 mila euro – ha sottolineato Eva – è un investimento fatto perché preferiamo che i giovani trascorrano più tempo qua e all'aria aperta piuttosto che altrove, in quanto grande fonte di aggregazione».

La presentazione del nuovo campo da calcetto dei salesiani FOTO SILVANO

L'intervento si inserisce in un contesto educativo che affonda le radici nella storia: fondato nel 1898, l'oratorio salesiano rappresenta da oltre un secolo un presidio sociale ed educativo per il territorio triestino. Un punto di riferimento che continua a svolgere un ruolo centrale, soprattutto in un rione come quello di San Giacomo caratterizzato anche da fragilità economiche, familiari e culturali, oltre che da una significativa presenza multiculturale.

Gestito dalla comunità salesiana con il contributo di educatori professionali e volontari, l'oratorio propone quotidianamente attività sportive, laboratori e percorsi educativi. Il nuovo campo sintetico rappresenta anche l'espressione di un progetto partecipato. I ragazzi sono stati infatti coinvolti nella definizione del regolamento di utilizzo, un percorso che ha contribuito a prevenire criticità emerse in passato, rafforzando il senso di appartenenza e promuovendo comportamenti responsabili. Il campo diventa così un punto strategico per intercettare i giovani e accompagnarli verso ulteriori attività educative e ricreative, confermando la vocazione dell'oratorio come luogo di inclusione e crescita per le nuove generazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORPRESA IERI MATTINA PER TRIESTINI E TURISTI

L'iconico dirigibile della Goodyear visto dal Pedocin

C'è il dirigibile sul golfo Tutti con il naso all'insù tra foto, video e stupore

Tutti con lo sguardo all'insù. Ieri mattina il dirigibile della Goodyear ha solcato i cieli del Nordest catturando l'attenzione di moltissimi curiosi da Trieste a Venezia, che hanno poi postato le foto in decine di scatti sui social network.

Il velivolo è partito dall'aeroporto di Lesce, in Slovenia (vicino al lago di Bled), per dirigersi verso Imola in occasione della "6 ore", in programma questo weekend. Già l'anno scorso aveva percorso la stessa rotta sopra il Nordest destando curiosità tra la gente che lo aveva avvistato.

Quello di ieri segna l'inizio del tour europeo 2026 del dirigibile Goodyear, che riporterà una delle icone più riconoscibili dell'aviazione nei cieli europei del motorsport. Intanto, il suo passaggio sopra il cielo di Trieste è stato come sempre salutato con stupore da triestini e turisti a passeggio sulle Rive, ma anche sul Carso da dove era ben visibile. I primi a incrociarne la traiettoria sono stati però i muggesani, che lo hanno visto spuntare verso le 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA MOKKA
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL
MOKKA DA 18.950€
OLTRE ONERI FINANZIARI*
ANCHE SABATO E DOMENICA
- Nº 33 RATE DA 119 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- ANTICIPO 5.190 €
- RATA FINALE 14.043,20 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 10,65 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Mokka MY26A Edition 1.2 Benzina 136 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 27.700 €. Prezzo Promo 19.950 € (oppure 18.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 5.190€ - Importo Totale del Credito 14.426€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 18.248€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 3.660€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 36,06€. Tale importo è da restituirsi in nº 36 rate come segue: nº2 rate da 0€ e nº 33 rate da 119€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 14.046,7€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (Fisso) 7,99%, TAEG 10,65%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 4,9-5,7; Emissioni CO2 (g/km): 110-129.Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

DUINO AURISINA

Stop alla sperimentazione dei cassonetti intelligenti

A Borgo San Mauro e al Villaggio del Pescatore tornano i contenitori tradizionali
Il sindaco: «L'analisi dei dati ha evidenziato delle criticità». Pronto il Piano B

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Stop alla sperimentazione con i cassonetti "intelligenti" nelle frazioni di Borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore e avvio di una rimodulazione dei servizi ecologici. L'amministrazione di Duino Aurisina pone un punto fermo nel servizio di raccolta dei rifiuti sul territorio, con l'obiettivo di aumentare la qualità della vita, incrementare la sostenibilità ambientale, ridurre i costi di gestione e restituire ai cittadini un paesaggio libero dal degrado dei cassonetti stradali. Lo annunciano il sindaco, Igor Gabrovec, e il suo vice, Mitja Petelin, presentando il nuovo piano di gestione dei rifiuti e di decoro urbano.

«La sperimentazione – dice Petelin – ha interessato 36 cassonetti "Colombo", di cui 26 installati a Borgo San Mauro e 10 al Villaggio del Pescatore e nel periodo sono stati registrati quasi 6.500 conferimenti complessivi da parte di oltre 400 utenze, dato che conferma un utilizzo reale e misurabile del sistema». «L'analisi dei risultati ha però consentito di evidenziare alcune criticità operative – evidenzia il sindaco – in particolare per le fasce più fragili della popolazione, oltre a difficoltà legate alla gestione quotidiana del conferimento, alla praticità d'uso e agli aspetti igienici, partiamo perciò con il piano B».

È tramontata la sperimentazione dei cassonetti intelligenti

Dalle prossime settimane Isontina Ambiente, concessionaria del servizio gestione rifiuti a Duino Aurisina, avvierà la riorganizzazione delle postazioni a Borgo San Mauro e al Villaggio del Pescatore, sostituendo i cassonetti "Colombo" con contenitori tradizionali per il secco residuo. La sperimentazione proseguirà in prossimità degli edifici comunali. In parallelo, il Comune conferma lo sviluppo delle isole ecologiche interrate già presenti ad Aurisina, San Pelagio, Ternova, Sistiana, Malchina e Prepotto, alle quali si aggiungeranno nei prossimi mesi ulteriori due postazioni a Borgo San Mauro e nei pressi del Municipio, zone individuate per caratteristiche e posizione come ambiti idonei a questo tipo di conferimento. È prevista inoltre l'introduzione della EcoCard, che sarà distribuita a tutte le utenze comunali, domestiche e non.

In una prima fase le isole saranno liberamente accessibili; successivamente l'utilizzo sarà consentito solo con la card, contribuendo anche a contrastare il conferimento di rifiuti da parte di soggetti non residenti. «Uno dei nostri obiettivi – sottolinea Gabrovec – è quello di contrastare il cosiddetto turismo dei rifiuti, utilizzando strumenti di controllo e vigilanza, anche attraverso l'uso di videocamere e sistemi elettronici». «A questo proposito – precisa Petelin – abbiamo già istruito il personale addetto e completato le verifiche del nuovo sistema ai dettati sulla privacy». In vista della stagione turistica, è stato inoltre definito un piano di rafforzamento dei servizi, che prevede svuotamenti giornalieri nelle zone a maggiore afflusso e il potenziamento delle attività di spazzamento e rifinitura. Contestualmente è in fase di completamento l'installazione di 32 nuovi cestini turistici dotati di sistemi per la raccolta delle deiezioni canine e dei mozziconi di sigaretta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGONICO

Manca il gestore La Carsiana resta chiusa

Il Giardino botanico "Carsiana" di Sgonico sospende temporaneamente l'apertura al pubblico. La decisione è legata a motivi tecnico amministrativi.

Dal 2016 la Regione è proprietaria di "Carsiana", ma la gestione esterna. L'avvio della stagione 2026 ha incontrato un intoppo amministrativo, cioè la mancata definizione di un contratto con un gestore. La gara per il servizio di gestione pluriennale fino al 2030 è stata indetta a dicembre dal Servizio biodiversità della Regione, con il supporto della Centrale unica di committenza regionale, ma l'aggiudicazione finale non è avvenuta, per rinuncia dell'operatore economico, condizionando così l'avvio di un nuovo contratto in tempi utili. Di conseguenza, in questa fase l'accesso a "Carsiana" da parte del pubblico è momentaneamente sospeso. Restano invece garantiti i laboratori scolastici già in calendario. L'amministrazione regionale è già al lavoro per garantire in tempi brevi l'apertura del sito, con la stipula di contratti temporanei stagionali. —

U. SA.

DUINO AURISINA

Ombra sul progetto Interreg L'ipotesi è conflitto d'interessi

DUINO AURISINA

Diventa un caso politico la partecipazione del Comune di Duino Aurisina al bando per i progetti standard "Karst firewall", inseriti nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia. Come si desume dal verbale di deliberazione dell'esecutivo, fra le imprese invitate alla gara c'è, infatti, anche l'Infordata Sistemi srl, azienda che, tra i proprietari, vede il vice sindaco di Duino Aurisina, Mitja Petelin.

Il tutto non è sfuggito ad alcune forze di opposizione, in particolare ai consiglieri comunali Walter Pertot (Lega), Stefano Battista (Lista Pallotta), Daniela Pallotta e Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina) i quali hanno presentato un'interpellanza nella quale scrivono: «Malgrado l'assenza dalla seduta del vicesindaco Mitja Petelin, l'incarico alla società Infordata sistemi srl denota un palese conflitto di interessi e soprattutto un'incompatibilità, specialmente se il vice sindaco aveva o ha poteri di rappresentanza nell'azienda e in questi casi non basta astenersi o uscire dalla giunta. Considerato che i programmi Interreg richiedono anche la sottoscrizione di una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse per i tre anni antecedenti e che, in questo contesto si potrebbe originare una fattispecie di violazione penale, con conseguente decadenza dalla carica di vice sindaco e di assessore competente dello stesso Petelin, chiediamo di informarci in merito ai criteri seguiti nel portare alla scelta di Infordata sistemi srl, di verificare se siano stati valutati o riscontrati conflitti di interesse o interessi di parte, se sia stata firmata una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse, di comunicare il riparto di spesa con gli importi assegnati alla Infordata sistemi srl e di adottare qualsiasi adeguata misura, al fine di evitare situazioni simili e imbarazzanti in futuro e di risolvere in modo efficiente il problema sopra citato».

Il vicesindaco di Duino Aurisina Mitja Petelin

Immediata la replica del sindaco, Igor Gabrovec: «Risponderò in occasione del consiglio comunale, in programma il prossimo 14 maggio. In ogni caso – precisa – gli uffici preposti, a suo tempo, avevano fatto tutte le verifiche previste dalle leggi e regolamenti in materia, escludendo con certezza e per iscritto ogni qualsivoglia ipotesi di conflitto di interesse. Prudenzialmente – aggiunge Gaobrovec – il vice sindaco si era inoltre astenuto dal presenziare alla delibera di partecipazione del Comune al progetto Interreg, peraltro in veste di semplice partner». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Tre nuovi appartamenti a disposizione delle famiglie dei bambini chirurgici del Burlo grazie ad Abc

Silvia Domanini

Ogni anno circa 270 famiglie con bambini ammalati arrivano a Trieste da tutta Italia per interventi chirurgici e cure specialistiche da effettuare all'Ospedale Burlo Garofolo. Per supportare queste famiglie che vivono momenti di forte disagio e creare uno spazio accogliente, da oltre vent'anni opera l'Associazione Abc Bambini Chirurgici che con il Progetto Accoglienza offre ospitalità gratuita in case dedicate e supporto psicologico (*foto Bruni*). A poca distanza dal Burlo, in via dell'Istria 37, sono stati realizzati tre nuovi appartamenti che dal prossimo mese vedranno i primi ospiti. Gli alloggi, due di 72 metri quadri che possono essere modulati tra loro e uno di 58, luminosi e completamente attrezzati, si trovano al terzo e quarto piano di uno stabile rimesso a nuovo. Tutti sono dotati di moderna cucina con piano cottura a induzione, forno, frigorifero, lavastoviglie, lavatrice, bagno con doccia, zona giorno con divano letto matrimoniale, camera matrimoniale con letto singolo a scomparsa, impianti di climatizzazione, wi-fi e televisione. Completa il progetto un vano deposito operativo di circa 30 metri quadri da utilizzare per riporre seggiolini, carrozzelle, ricambi.

L'obiettivo è rispondere in modo concreto ai bisogni quotidiani di chi affronta un percorso ospedaliero lontano dalla propria casa e creare uno spazio capace di garantire normalità. «Un traguardo importante di cui siamo felici e fieri – spiega Giusy Battain, fondatrice e direttrice dell'Associazione Abc – proprio perché c'è una grandissima esigenza. Per questo abbiamo acquistato questi alloggi che assieme agli altri tre che già abbiamo potranno garantire un progetto a lungo termine».

Le famiglie vengono accolte personalmente dai volontari che consegnano le chiavi e un welcome kit, una borsa con oggetti di utilità per il soggiorno che mediamente dura una settimana. L'iniziativa è stata sostenuta da aziende e realtà del territorio e dalla Regione per la parte relativa ai lavori di ristrutturazione. «Il sistema del volontariato e del terzo settore è un alleato prezioso – sottolinea Riccardo Riccardi, assessore regionale a Salute e Politiche sociali – non è sufficiente avere un ottimo ospedale e una risposta sanitaria eccellente. Vanno considerati anche altri elementi come l'ospitalità che consente alle famiglie di utilizzare i nostri centri di eccellenza, determinando un'importante attrattiva per il territorio». Da una ricerca effettuata emerge che il 69% delle famiglie accolte ha scelto Trieste per la qualità offerta dai servizi di Accoglienza di Abc, che il 98% ha vissuto con maggiore serenità il periodo di ricovero e che il 100% si è detto pienamente soddisfatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Molo Audace
Un piccolo museo nella casetta

Leggo la notizia sulla casetta del Molo Audace che si vorrebbe adibirla in un chiosco/bar. Poi mettiamo i tavolini e gli ombrelloni, ci portiamo gli asciugamani e facciamo il bagno!
Ma su quella casetta è affissa una targa che ricorda la storia dell'idroscalo e la prima linea aerea nel 1926 Trieste-Torino e c'è tanto da raccontare. Facciamo un piccolo museo, per le scolaresche, turisti, prima che diventi magari un supermercato!
Cordiali saluti,

Sergio Bellotto

Violenze
Famiglie ed etica sono fondamentali

Gentile Redazione,
scrivo in merito ai recenti episodi di violenza che hanno interessato il nostro territorio, con l'obiettivo di stimolare una riflessione necessaria sul delicato equilibrio tra controllo istituzionale e responsabilità individuale.
Sebbene il volontariato civico rappresenti una risorsa utile in termini di partecipazione, è fondamentale ribadire che la sicurezza collettiva deve essere gestita e garantita dalle Autorità competenti e dagli organismi di vigilanza professionale. I cittadini manifestano un crescente bisogno di protezione che richiede risposte strutturate e un presidio costante da parte dello Stato.
Tuttavia, la sicurezza non può essere delegata esclusivamente alle misure di pubblica sicurezza; essa richiede un impegno su altri due fronti critici.
Primo, il ruolo della famiglia. La prevenzione di derive violente trova il suo fondamento nel nucleo familiare. È qui che deve rinascere la "buona educazione", intesa come rispetto per il prossimo e per le regole della convivenza civile.
Secondo, l'etica della testimonianza. È preoccupante osservare come, di fronte a un'aggressione, la prima reazione sia spesso quella di estrarre lo smartphone. Sebbene un video possa costituire una preziosa prova di testimonianza per le indagini, ciò non deve mai sostituire il dovere di soccorso. La priorità assoluta deve essere la chiamata immediata alle Forze dell'Ordine. Documentare un evento senza aver prima allertato chi di dovere trasforma la tragedia in spettacolo, svuotando di significato il senso civico.
Rivolgo un appello alle forze politiche affinché potenzino i servizi di controllo, ma anche ai lettori affinché riscoprano il valore della responsabilità attiva. La sicurezza si costruisce con l'efficienza delle istituzioni e con la consapevolezza di cittadini che scelgono di dare l'allarme anziché limitarsi a osservare dietro uno schermo.
Cordiali saluti,

Alessandro Ralza

Province
Enti o non enti

Siamo (forse) alla fine del ritorno alle Province e come per la cabinovia, i "nostri" sono restii a consultare il popolo, cioè noi, quelli che finanziano. Dai resoconti del parlamentino di piazza Oberdan, l'assessore Roberti dichiara tra l'altro «che la consultazione referendaria è prevista per modifiche ai confini degli Enti intermedi o per l'istituzione di nuovi».
Orbene, se quando anni fa abbiamo tolto le Province, esse non esistono, scomparse, alienate, non reali; se voglio proporle di nuovo devo istituirle nuovamente (avverbio di nuovo), chiamando al parere i cittadini. Lapallisiano. Lui stesso ribadisce il concetto quando si esprime che «la Giunta è intenzionata a dare la priorità alla riforma entro maggio e istituire i nuovi enti". Chiarissimo. Capisco che le "sparate" del sindaco Dipiazza («Oltre il 70% dei triestini è favorevole alla cabinovia») hanno terrorizzato tutti e la chiamata per la Giustizia ha fatto… giustizia di un quesito, talmente tecnico ma che intaccava, questo sì, la Costituzione italiana.
Non abbiate paura, consultate i cittadini che alla fine hanno sempre ragione.
Saluti,

Gabriella Perini

Sissa
Quanti alberi si abbatteranno?

Come riportato dal Piccolo, la Sissa sta per costruire a Gretta alta, sul versante del parco che un tempo ospitava la bocciofila del dismesso sanatorio Santorio, un discutibile edificio di quasi 14 mila metri quadrati su tre piani più un'autorimessa interrata da 63 posti macchina. Dunque altro consumo di suolo e impatto paesaggistico su un affaccio panoramico in una città sempre più cementificata ma con strutture abbandonate.
Quali e quanti alberi si abbatteranno allo scopo? La Soprintendenza è d'accordo?

Paolo Radivo

Ferrovie
Diramazione tronchino

Gentilissimo dottor Petronio, mi ero già in passato rivolto a Lei, in quanto davvero esperto in materia. Ecco, mi rivolgo ancora a Lei per conoscere specifici dettagli sulla linea ferroviaria Trieste Campomarzio - Trieste Noghere. Desidero gentilmente chiederLe quanto misura esattamente la distanza dalla Diramazione tronchino verso Capodistria fino alla stazione di Trieste Noghere, e per quanti metri ancora continua il binario dalla Diramazione fino al troncamento verso Capodistria.
In attesa di una sua gentile risposta, la ringrazio veramente di cuore per la sua disponibilità e le invio distinti saluti.

Marino Zorni

Via Rio Corgnoleto
I lavori termineranno prima del previsto

In relazione alla lettera pubblicata, sulla pagina delle Segnalazioni giovedì 16 aprile, dal titolo "Una lunga chiusura della strada", AcegasApsAmga desidera precisare quanto segue.
A fine 2025 la multiutility ha eseguito lungo via Rio Corgnoleto i lavori relativi alla realizzazione della nuova condotta idrica di Monte Calvo, un intervento articolato e di particolare complessità volto al potenziamento della rete di distribuzione.
In continuità con tale attività e in un'ottica di ottimizzazione complessiva dei cantieri, tra gennaio e febbraio sono stati avviati ulteriori lavori nell'ambito di un progetto finanziato dal Pnrr, finalizzati all'installazione di nuovi sistemi di misura lungo la rete.
Attualmente l'impresa sta procedendo con le operazioni di rinterro e la riapertura della via al traffico veicolare è prevista nelle prime settimane di maggio, in anticipo rispetto al termine fissato dall'ordinanza vigente, con scadenza al 31 maggio.
Nel comprendere i disagi arrecati alla cittadinanza, si sottolinea come tali interventi siano finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità del servizio idrico a beneficio della collettività. AcegasApsAmga si scusa per i disagi e conferma il proprio impegno nel ridurli al minimo

GLI AUGURI DI IERI

ELDA
Che bel traguardo. Auguri per i tuoi 80 anni da tutta la famiglia.

GIANCARLO
Ancora un bel mulo de 60 anni. Auguroni dai genitori, Luca, figli, Sara, amici e parenti.

TERESA MINOIA
Anche gli 80 sono arrivati. Auguroni da Rocco , Dino , Antonello e parenti .

OGGI E DOMANI

Horti Tergestini in scena al Parco di San Giovanni

Al via Horti Tergestini, la ventesima edizione della mostra floreale di piante e arredi per il giardino, in scena oggi e domani al parco di San Giovanni, organizzata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone. Vivaisti e artigiani arrivano da tutta Italia, ma anche da Slovenia, Austria e Ungheria, con tante varietà colorate e oggettistica per terrazzi e spazi verdi. Una novantina gli espositori in tutto, in un evento che conta anche su un ampio programma di iniziative, visibili su www.agricolamontesanpantaleone.it.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 17/4/2026

BARI	31	34	54	63	51
CAGLIARI	54	15	14	25	40
FIRENZE	75	79	42	26	19
GENOVA	2	67	9	42	41
MILANO	34	68	73	79	3
NAPOLI	47	26	31	23	63
PALERMO	74	64	3	75	63
ROMA	82	60	28	73	11
TORINO	27	30	51	75	5
VENEZIA	21	65	43	15	87
NAZIONALE	48	9	72	88	29

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	14	15	21	26
27	30	31	34	47
54	60	64	65	67
68	74	75	79	82

Numero Oro 31 — Doppio Oro 31-34

SuperEnalotto
13-27-45-53-57-84
Jolly 34 — Superstar 63

JACKPOT 151.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	24.640,69 €
Ai 394	4	384,08 €
Ai 15.315	3	29,64 €
Ai 243.978	2	5,77 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	38.408,00 €
Ai 105	3	2.964,00 €
Ai 1.293	2	100,00 €
Ai 7.739	1	10,00 €
Ai 17.866	0	5,00 €

L'INCONTRO

Cgil in piazza Hortis: «Allarme su salari, pensioni e caro vita»

La Nuova camera confederale del lavoro Cgil di Trieste e lo Spi-Cgil di Trieste nel pomeriggio di ieri hanno organizzato negli spazi pedonali di piazza Hortis un'assemblea pubblica di carattere sindacale sui temi dei salari, delle pensioni e della fiscalità, con particolare riguardo alla perdita del potere d'acquisto da parte dei percettori di un reddito fisso. È' stato anche diffuso un volantino, su cui si legge: "Le riforme fiscali del governo Meloni, nonostante il nuovo taglio Irpef in vigore dal primo gennaio, provocano una perdita di potere d'acquisto per i pensionati con assegni sotto i 40mila euro e soprattutto per chi prende poco più di 10mila euro lordi l'anno". Foto Andrea Lasorte

possibile, ringraziando i cittadini per collaborazione e comprensione.

AcegasApsAmga
Ufficio Stampa

Sicurezza
Le leggi le fanno governo e parlamento

Vorrei sommessamente segnalare al signor Bellotto (Piccolo, 14 aprile) che le leggi le fanno i governi e i parlamenti e i magistrati le applicano.
Se le leggi sono sbagliate, dovrebbe pagare il legislatore, cosa non prevista dal nostro ordinamento. Un semplice esempio: i famosi borseggiatori di Venezia, anche se presi con le mani nel sacco, possono essere perseguiti solo a querela del borseggiato ("Rriforma" Cartabia, governo Draghi) altrimenti restano liberi di continuare la loro attività.
È facile comprendere che un turista straniero difficilmente si imbarcherà in una querela con tanto di avvocato e poi il processo che durerà a lungo vista la carenza di personale e risorse del nostro sistema giudiziario.
Come diceva "quello", *summum ius summa iniuria, et de hoc satis*.
Cordiali saluti,

Antonio Giaretta

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Maria Viviani in Rasera dalle famiglie Apollonio, Battaglia, Dandri, Derossi e Prassel 250,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Eddy Benvenuti da Livia Quaino 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Galdino (vescovo)
Il giorno è il 108°, ne restano 257
Il sole sorge alle 6.14 tramonta alle 19.55
La luna sorge alle 6.16 e cala alle 21.46
Il proverbio Uccelin che mette coda vuol mangiare in ogni ora.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
18 aprile	16	97
19 aprile	15	97
20 aprile	11	98
21 aprile	15	98

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

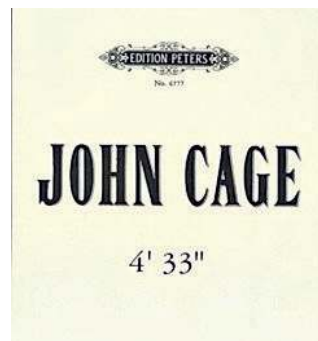
STILE

L'arte del silenzio

ROSSANA BETTINI

Oggi Stile dedica il suo spazio al valore del silenzio, parola che già nella sua etimologia nasconde una certa eleganza. I latini disponevano di due verbi - non sinonimi - per affermare il silenzio: "tacere" e "silere"; il primo indicava un'imposta assenza di dialogo, mentre il secondo significava un profondo silenzio, anche interiore: assenza di rumore, idea di quiete e immobilità, stato di tranquillità. Viviamo immersi in un chiacchiericcio permanente, un brusio in cui un silenzio improvviso potrebbe diventare scandaloso, incrinare la continuità, costringere a cambiare approccio perché quando il silenzio piomba inatteso produce un frastuono netto, riconoscibile: l'eco di quello che non sappiamo più ascoltare, che ci spaventa, infatti l'assenza di rumore non concede distrazioni, non scorre veloce come un *feed*, non si può scrollare, ma è una soglia da attraversare sapendo che potrebbe condurre all'introspezione, al riassetto interiore, quando non ai bilanci.

Forse dovremmo reimparare la pratica del silenzio, come riaccostandoci a un'abitudine dimenticata, non al silenzio imbarazzato, o quello dell'astensione, della negazione, o della rinuncia, ma al silenzio scelto, quello che apre, che compone, che restituisce peso a ciò che conta. Nell'immaginario comune il silenzio è spesso sinonimo di vuoto, di assenza, di debolezza, mentre al contrario esso è presenza concreta, densa, è la cornice che dà forma alle parole, la quiete che enfatizza il gesto, lo spazio che anticipa il suono. È ciò che permette di sentire davvero. Pensiamo al *Concerto in silenzio 4.33"* di John Cage, composto nel 1952, pietra miliare della musica d'avanguardia poiché… priva dell'emissione di alcuna nota musicale. La sua prima solenne esecuzione avvenne il 29 agosto 1952 alla Maverick Concert Hall di Woodstock, New York: nell'opera in tre movimenti, i musicisti sedevano davanti agli strumenti senza suonarli ed il pianista David Tudor segnava l'inizio e la fine di ogni movimento chiudendo e aprendo il coperchio della tastiera del pianoforte.



Capolavoro concettuale, o pura provocazione, Cage voleva dimostrare che il silenzio assoluto non esiste. Nel silenzio si possono udire i pensieri che girano vorticosamente, l'avvolgente fruscio dell'ansia, le parole non dette, il ronzio dei pensieri, il gorgoglio del sangue pulsante nelle vene, lo scricchiolio di un mobile, il gocciolio di un rubinetto, tutto ciò che non è solitudine, non è vacuità, non è carenza. È un rumore interiore, una vibrazione che chiede attenzione; senza il silenzio neanche la musica esisterebbe e senza le pause, il ritmo sarebbe solo un filo teso, privo di curve e di vita. E nella vita, come nella musica, non è la quantità dei suoni a contare, ma l'arte di lasciare spazio. Allora, ogni tanto, bisognerebbe trovare il coraggio di tacere.

…questione di Stile

LA TRE GIORNI DEDICATA AL MARE

Al porticciolo dei Filtri torna il trofeo fotosub che racconta la bellezza delle profondità marine

È tornato il Trofeo FotoSub Mare Nordest – "Sguardi dal Mare", la competizione internazionale di fotografia subacquea che fino a domani porta nel Golfo di Trieste fotografi di livello nazionale e internazionale pronti a raccontare il mare attraverso immagini che uniscono tecnica, creatività e rispetto dell'ambiente.

Cuore dell'evento è la gara in programma oggi al Porticciolo dei Filtri di Aurisina, dove i partecipanti si confronteranno su tre categorie (Pesce, Macro e Grandangolo) in un contesto naturale caratterizzato da fondali misti fino a 8 metri di profondità. La competizione si distingue per la particolare attenzione alla tutela dell'ecosistema marino, con regole stringenti che vietano qualsiasi alterazione dell'ambiente, in linea con l'obiettivo di Mare Nordest di valorizzare e diffondere la conoscenza delle acque del Golfo di Trieste e la loro straordinaria biodiversità.

Una cinquantina gli iscritti, complessivi tra fotografi e assistenti/modelle provenienti da 7 regioni italiane e 5 nazioni. Attenzione è riservata all'inclusività: tra i partecipanti infatti anche alcune persone con disabilità, supportate da un'organizzazione dedicata, pensata per garantire a tutti pari opportunità di partecipazione.

Ieri a Barcola si è intanto svolta la terza edizione di "Piccoli Eco-Esploratori per un mare pulito", progetto educativo rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia, che ha unito attività didattica e partecipazione attiva attraverso un'esperienza guidata di pulizia dei fondali.

Promosso in collaborazione con Marevivo e con il supporto di Logica Srl, il progetto ha visto la partecipazione dei bambini della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo Morpurgo Tedeschi di Trieste.

Sempre ieri, a Barcola ha debuttato la prima edizione della "Gara di Fotografia Costiera Marina", che ha visto protagonisti i ragazzi del Ciofs Fp Fvg di Trieste. Gli studenti sono stati guidati nella progettazione e realizzazione degli scatti, utilizzando elementi presenti nell'ambiente costiero e mettendo la creatività al servizio della sensibilizzazione ambientale.

Il programma si concluderà domani alle 9 con la cerimonia di premiazione alla Società Triestina Sport del Mare.

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Sátántangó al Cinema Ariston

Nell'ambito della retrospettiva "Il tempo della fine" dedicata a Béla Tarr, il regista ungherese scomparso a gennaio di quest'anno, tra i massimi esponenti del cinema contemporaneo, oggi alle alle 10.30, al Cinema Ariston di Trieste si proietta Sátántangó (1994, versione originale con sottotitoli in italiano, restaurata in 4K), l'opera più monumentale e titanica di Tarr: dodici capitoli della durata complessiva di sette ore (la proiezione prevede due pause). Una proiezione-evento, realizzata da La Cappella Underground con il Trieste Film Festival, che celebra il genio di un maestro radicale, che ha saputo ridefinire il linguaggio cinematografico. La storia della cooperativa agricola in cui Irimiás, un manigoldo creduto morto, torna per manipolare i contadini alternando paura e speranza, si rivela un'analisi spietata del potere e della necessità umana di credere ai falsi profeti.

Alle 18
L'alto Adriatico di Castelletto

Oggi alle 18 alla libreria Lovat, in collaborazione con il Festival MareDireFare, Lorenzo Peter Castelletto presenta "Dentro e fuori dall'acqua - l'ambiente di marea dell'Alto Adriatico".

Alle 20.30
Improvvisazione a teatro

Alle 20.30 il palco del teatro del Teatro di Roiano ospiterà Harold – una parola, infinite possibilità, lo spettacolo che da decenni rappresenta la vetta tecnica e artistica dell'improvvisazione teatrale mondiale. L'appuntamento si inserisce nella nona edizione di ImproFestival, organizzato da Improvvisamente APS nell'ambito della stagione 2026 del teatro di improvvisazione triestino, e — come da tradizione — l'ingresso è gratuito. Il meccanismo è di apparente semplicità: all'apertura del sipario, una sola parola suggerita dal pubblico diventa la materia prima da cui cinque attori costruiranno, in tempo reale e senza rete, un universo fatto di storie, personaggi e ambientazioni.

Trame inizialmente indipendenti si intrecciano progressivamente, seguendo la logica propria del formato Harold, fino a convergere in un finale che nessuno — né gli spettatori né gli stessi interpreti — è in grado di prevedere.

Giovedì
Il pensiero politico di Giani Stuparich

"Il pensiero politico di Giani Stuparich - La formazione culturale e gli strappi bellici". Questo è il titolo della conversazione che il Presidente della sezione di Trieste dell'Anps, Maurizio Iannarelli, terrà giovedì alle 17.30, nella sala riunioni sita all'ultimo piano della Casa del Combattente. L'evento si inserisce nell'ambito delle manifestazioni indette in occasione dei 100 anni del Parco della Rimembranza.

Antares e i viaggi tra i mondi

Alle 11 alla libreria Lovat Susanna Romanzi presenta "Antares e i viaggi tra i mondi" (Lettere Scarlatte) con Emily Menguzzato. Antares, il giorno del suo settimo compleanno, scoprirà che esistono molti mondi, visibili e invisibili, e che a volte basta chiudere gli occhi per attraversarli.

OPICINA - ALLE 11 AL BORARIUM

Arriva a Trieste la mostra fotografica 365 volte Europa

Il manifesto dell'iniziativa

Arriva in Friuli Venezia Giulia la mostra fotografica "365 volte Europa", progetto nato dall'esperienza di Riccardo Carnovalini e Anna Rastello, che tra il 2018 e il 2019 hanno attraversato l'Europa a piedi per un intero anno. Un viaggio di oltre 11 milachilometri attraverso 22 Paesi, raccontato oggi attraverso una selezione di 80 fotografie.

«L'idea di raccontare con l'obiettività dello scatto fotografico un viaggio a piedi che ha unito 22 paesi europei è una sfida che abbiamo voluto raccogliere - spiegano gli organizzatori dell'associazione Culture Attive -. Carnovalini unisce infatti la sua professione di fotografo a quella di camminatore e cercatore di vie e ha selezionato le 82 foto esposte tra gli oltre 10mila scatti di un anno di cammino».

Il progetto espositivo si sviluppa in tre sedi diverse, rafforzando il legame con il Friuli Venezia Giulia, dove il viaggio si è concluso: i due viaggiatori infatti sono rientrati in Italia, terminando il loro cammino proprio a Trieste, dopo un intero anno di cammino ininterrotto.

La mostra è suddivisa in tre sezioni: Camminare l'Europa (al Borarium a Opicina), I volti e la vita (al bar-libreria Knulp di Trieste) e Il terzo occhio sul continente (al Teatro Prešeren di Bagnoli della Rosandra). In coerenza con lo spirito del progetto, anche l'inaugurazione sarà itinerante: si inizia infatti questa mattina alle 11 a Opicina presso il Borarium e dopo l'inaugurazione raggiungeremo a piedi il Knulp a Trieste per l'inaugurazione della seconda sezione (alle 16.30). Domani si parte alle 10.30 dal Knulp per raggiungere Dolina dove alle 17 sarà inaugurata la terza sezione presso il foyer del Teatro di Bagnoli della Rosandra.

Il progetto culminerà il 16 maggio a Nova Gorica con l'inaugurazione della mostra che riunirà le tre sezioni presso Xcenter, in un ideale momento di sintesi e autentico dialogo transfrontaliero.

L'esposizione sarà accompagnata da un ricco programma di attività collaterali: incontri, dibattiti e cammini urbani dedicati ai temi dell'identità europea, delle frontiere, della coesione e del turismo lento.

Tra gli appuntamenti, una masterclass con Carnovalini sulla fotografia ambientale.

"365 volte Europa" è un invito a riscoprire il continente attraverso lo sguardo lento del cammino, per comprenderlo, viverlo e, soprattutto, imparare ad amarlo. La mostra è organizzata dall'associazione Culture Attive con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni e aggiornamenti sul sito 365volteeuropaexpo.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Big Comedy Ring Show Ecco i senatori della comicità

Arriva al Bobbio il format originale con attori di Zelig e Colorado tra personaggi e monologhi

Annalisa Perini

Questa sera alle 20.30 al Teatro Bobbio arriva a Trieste, in esclusiva regionale, il secondo, nuovo "capitolo" del Big Comedy Ring Show, format originale della Moon Agency in cui otto "senatori della comicità" di Zelig e Colorado, a suon di battute, monologhi e personaggi e riproponendo i propri cavalli di battaglia nonché "pezzi" nuovi, si sfideranno per aggiudicarsi la vittoria, decretata dalle risate e dagli applausi del pubblico, grazie a dei rilevatori di suoni posizionati all'interno del teatro. Lo spettacolo, pensato per spettatori di tutte le età, è impostato, nella formula e nel ritmo incalzante, come una puntata televisiva versione live. E vede, tra i suoi ingredienti principali, anche l'improvvisazione e un grande coinvolgimento della platea. Rispetto al cast del primo Big Comedy Ring Show, a sua volta ospitato l'anno scorso nella stagione della Contrada, la squadra di comici è tutta nuova, a parte la presenza fissa di Beppe Braida. Noto per il tormentone "attentato!", nella sua parodia dei conduttori dei telegiornali, Braida presenterà la serata, anche nelle vesti di capocomico e, in alcuni casi, di "spalla". A salire sul "ring", con i propri sketch, saranno Dado, con il suo ge-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Un anno di scuola 17.00-19.00-21.00

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Satantango 4K V.O. 10.30 (sott.it.)
Mr. Nobody Against Putin - Il Film contro tutte le guerre V.O. 20.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it
A cena con il dittatore 15.30-19.40
Lo straniero 17.30-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Alla festa della rivoluzione 16.00-17.50-19.40-21.30
Un anno di scuola 16.15-18.00-19.50-21.45
La donna più ricca del mondo 16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Lee Cronin - La mummia 16.15-18.40-19.30-21.15
The Drama - Un segreto è per sempre 16.40-18.45-20.00 21.00 (in originale con s.t.)
Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.40-18.20
L'ultima missione: Project Hail Mary 18.30-21.15
Benvenuti in campagna 15.00-16.10-17.50-19.50
Il caso 137 16.00-21.45
Il delitto del terzo piano 18.00-21.45
Lo chiamava Rock & Roll 16.40
...che Dio perdona a tutti 21.30
Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00

SUPER www.triestecinema.it
Sportsko Srce 17.00 (in serbo con s.t. inglesi – solo domani)

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Bluey divertirsi con gli amici 11.45
Ti uccideranno 13.30
Super Mario Galaxy - Il film 11.25-13.55 15.05-16.00-16.40-17.30-18.30-19.00-21.00
Cena di classe 12.30-22.40
Benvenuti in campagna 11.10-16.10-19.45
Lee Cronin - La mummia VM 14 11.00-16.50-18.40-19.20-22.00
Bts World Tour Arirang A Tokyo: Live Viewing V.O. 11.45-15.30
The Drama - Un segreto è per sempre 13.40-16.20-19.35-22.15
L'ultima missione: Project Hail Mary 21.30
Alla festa della rivoluzione 11.05-14.05-21.45
Il delitto del terzo piano 20.00
Finché morte non ci separi 2 VM 14 13.20-22.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00-19.00-21.10
La donna più ricca del mondo 15.00-17.10
Lee Cronin - La mummia VM 14 15.30-18.00-21.20
Un anno di scuola 15.30-17.30-21.00
Benvenuti in campagna 19.20
Alla festa della rivoluzione 15.00-16.50-20.45
The Drama - Un segreto è per sempre 18.30-21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00
Un anno di scuola 18.50-20.40
The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-17.30-20.20
Il caso 137 15.20-17.45-20.30

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle 20.30 arriva "Big Comedy Ring Show 2" con i comici di Zelig e Colorado"

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040 390613
"Domani alle 11.00 "Telegiocando" per "Ti Racconto una Fiaba"." Durata 60'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi sabato 18 aprile ore 11.00 e ore 18.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti "Alle 11.00 "Rossetti Open"" da un testo di Ilaria Lucari. Acura di Paolo Valerio. Testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 1h e 30'.
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "Francesco"" con Aldo Cazzullo e Angelo Branduardi in collaborazione con Fabio Valdemarin al pianoforte. Durata: 1h e 40'. Turno C.
Politeama Rossetti - Sala 1954 "Alle 17.00 "Ascolta sassolino"" Una fiaba di suoni e parole liberamente tratta da Charles Perrault. Di e con Alvise Camozzi e Roberta Colacino. Suono Renato Rinaldi. Produzione Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 50'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Domani alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" " in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo – Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

BIG COMEDY RING SHOW
ALCUNI DEI COMICI SUL PALCO

nio musicale e satirico (indimenticabile la sua parodia della canzone di Francesco De Gregori, intonando "Alice guarda i gatti e i gatti guardano le alici"), che partecipa anche al programma "Only fun" in cui Belén Rodríguez e i Pampers presentano i migliori comici italiani, e Gianluca Impastato, che proporrà i suoi personaggi più amati (e che tra l'altro su Instagram, assieme alla comica Chiara Lippi, è attualmente seguitissimo per i loro sketch nei panni di due vicini di casa). E, ancora, la follia surreale dei Senso D'Oppio, visti quest'anno anche nello speciale per i 30 anni di Zelig, l'energia di Rocco Ciarmoli, il famoso "Rocco il gigolò", nonché la stralunata filosofia di Giovanni Cacioppo, che proporrà un suo monologo nuovo, e Paolo Casiraghi con la sua famosissima Suor Nausica. Come racconta Simone Migliaccio, inventore del format e produttore dello show, l'idea è nata nel 2016, all'epoca con una prima tappa al Teatro Alfieri di Asti. Il combattimento di risate è stato accolto subito con entusiasmo anche per la sua cifra innovativa e coinvolgente. E nella più recente evoluzione del format a sfidarsi sono appunto i "big". I comici avranno 15 minuti ciascuno per farsi valere. E ognuno di loro potrà giocarsi il tempo a disposizione anche in più uscite, non per forza in una sola. "I minuti complessivi però saranno uguali per tutti - spiega Migliaccio – per un principio di equità a cui teniamo molto. Con grande professionalità e all'insegna del divertimento duelleranno sul serio, ma la loro forza sul palco sta anche nel formare, insieme, una bella squadra affiatata".

Il Big Comedy Ring Show ad ora conta 87 spettacoli nei principali teatri nazionali e 65 tra piazze e palazzetti e con l'evento a Trieste chiude la tournée 2025-2026. «Oggi come oggi – osserva ancora il produttore - si guarda molto meno la televisione, la rete ha preso il sopravvento, ma i nostri "big" si sono adattati anche a questa via, proponendo i loro sketch attraverso i reel. Oltre a essere seguiti da un pubblico più adulto, e già affezionato, hanno tra i loro follower anche tanti giovani. Che li aggiungono on line tra i loro preferiti e spesso proprio dopo aver visto le nostre serate e aver potuto incontrarli per un autografo e per fare delle foto con loro». Info: www.contrada.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 AL SALONE D'ARTE

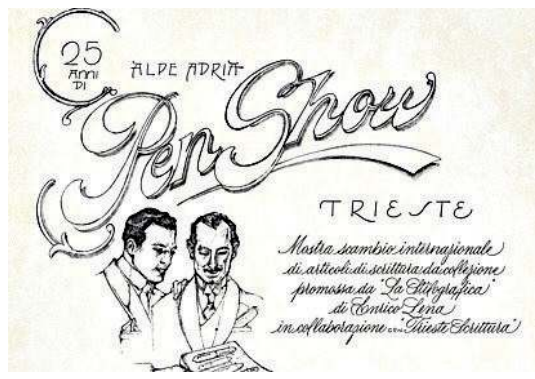
Inaugura la mostra Petali d'arte

Si inaugura stasera alle 18, nel Salone d'Arte di via Rossetti 6/B, la mostra collettiva intitolata "Petali d'arte", con la presentazione critica di Franco Rosso, cui farà seguito un intervento di "Poetry Slam" di Mariana Pavanello. La collettiva propone il lavoro di dieci artisti che compongono un caleidoscopio di stili, di creatività, di colori e di messaggi, con un filo conduttore rappresentato dal disegno. Nella rassegna il disegno si conferma infatti come strumento artistico che insegna a vedere nel senso di capire e interpretare, rimanendo un grande motore dell'immaginazione. «Con la padronanza del disegno – anticipa Franco Rosso – assume valore il gesto pittorico e si riscopre come la bellezza sia la via maestra dell'arte e come rimangano fondamentali la tecnica, la fantasia e il saper fare. Gli artisti coinvolti - aggiunge - hanno scelto la pittura come mezzo espressivo, convinti che il senso dell'arte non stia nell'imporre un senso unico, ma di suggerire sensi diversi a un unico uomo. E oggi questo messaggio appare molto significativo». Espongono Jessica Alfarano, Gianni Bacchetti, Donatella Bartoli, Chiara Ferilli, Paola Maria Fonda, Mirella Granduc, Patrizia Grubissa, Giovanna Mannu, Mario Michelini, Filip Slavic.

U. SA.

TRIESTE - OGGI E DOMANI IN SALA XENIA

Al via il 25esimo Alpe Adria Pen Show



L'Alpe Adria Pen Show festeggia quest'anno le nozze d'argento con la sua 25esima edizione. L'immancabile appuntamento annuale di articoli di scrittura si terrà oggi dalle 16 alle 19. 30 e domani, dalle 9 alle 13, alla Sala Xenia/Giubileo (Riva 3 Novembre 7). «Quello di Trieste – racconta Enrico Lena, ideatore dell'Alpe Adria Pen Show, nonché titolare dal 1994 del negozio "La Stilografica" (Piazza della Borsa 1/A) – è ormai un appuntamento fisso nel calendario europeo. È una delle più importanti manifestazioni dedicate alla stilografica». Come ogni anno, oltre agli espositori italiani ed esteri, si potrà ammirare l'arte di Susy Galetto, maestra di calligrafia artistica. Sarà pure presente l'A. G. I. – Associazione Grafologica Italiana, con la partecipazione della sua Presidente, la dottoressa Nevia Dilissano, che coadiuvata da alcuni colleghi "leggerà" gli scritti di chi vorrà sottoporsi al loro "esame". Si potranno anche ammirare alcuni tra gli articoli più importanti e rari di varie case produttrici. «Come da tradizione – continua Lena – la domenica mattina, verranno premiati i migliori elaborati, con soggetto la stilografica, prodotti dai bambini delle Scuole Elementari». Un evento che unisce più generazioni, creando un ponte tra passato e presente, guardando verso il futuro. Evento aperto. N. P.

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

I Queen of Saba tornano in concerto per il festival Travest3

I Queen of Saba

Elisa Russo

Queen of Saba sono un duo veneto, elettronico ma con un'anima analogica, composto da voce e batteria. Alieni in un mondo che spinge al binarismo, il loro nome «unisce il mistero e l'esotismo della Regina di Saba e la razionalità e la saggezza del Re Salomone, come raccontato nel Cantico dei Cantici». Tornano all'Hangar Teatri nell'ambito della terza edizione di Travest3 oggi alle 20.30. Si erano già esibiti, per Hangar, a San Giacomo per il Tact Festival nel 2021 e in via Pecenco nel 2024: «Il gruppo dell'Hangar ci ha accolti fin dagli esordi – racconta il duo – e abbiamo condiviso esperienze molto belle e significative, ci piace il modo che hanno di abitare quello spazio e il loro impegno creativo, fuori dagli schemi. Sappiamo, insomma, che da Hangar non è mai un semplice concerto, ma c'è dietro una ricerca culturale che fa bene alla città». Queen of Saba si cibano di influenze neo-soul, alternative r&b, disco pop, hip-hop e indietronica e hanno pubblicato gli album "Fatamorgana" nel 2021 e nel 2023 "Medusa", che contiene diversi featuring come quello di BigMama e di Willie Peyote. Il live di sabato sarà «un ibrido, con momenti di elettronica (abbiamo Pad elettronico, loop station), da ballare e poi pezzi nuovi più acustici per i quali ci accompagniamo con ukulele o charango. Sono due mondi sonori che dialogano tra loro». Attualmente, infatti, stanno lavorando su un disco che segna una svolta acustica, con brani già pubblicati come "Il rifugio degli animali", "Rizoma", "Che cos'è un limone", "Qui la guerra non può entrar", "Come una foglia" che guardano all'infanzia. «Ora cerchiamo di dire delle cose anche in maniera più semplice, elementare, affrontando però sempre temi fortemente politici: la nostra è una musica schierata. È stata anche una spinta a scavare nel nostro bambino interiore che è una fase fondamentale del percorso di crescita e maturazione». Smantellare i dogmi di genere è un loro intento: «Ci riferiamo sia all'identità di genere che ai generi musicali. Abbiamo sempre cercato di uscire dalla binarietà dei ruoli, il nostro lavoro è molto ibrido, fluido, multidisciplinare. Andiamo dove le nostre ispirazioni ci portano, senza farci incasellare. Cerchiamo di creare un mondo diverso, sul palco e fuori». Il concerto sarà arricchito dalle performance di Isteria Collettivo da Padova e in conclusione il dj set di DiscoorsettO. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DALLE 9 AL PARCO DI SAN GIOVANNI

Due giorni di Horti Tergestini fra piante, vino e scrittori

La cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone, che da quasi cinquant'anni si prende cura del verde e delle persone attraverso il verde, festeggia quest'anno le prime venti primavere di Horti Tergestini, la mostra floreale di piante e arredi per il giardino che si tiene a Trieste il terzo fine settimana di aprile. L'appuntamento è per oggi e domenica dalle 9 al tramonto nel Parco culturale di San Giovanni.

Oggi alle 11 lo chef Andrej Radetti e la pastry chef Ilenija Baijnik stimolati dalla giornalista Simonetta Lorigliola. Sempre Lorigliola parlerà di Luigi Veronelli, giornalista e primo critico enologico italiano, di cui quest'anno celebriamo il centenario della nascita, che ha insegnato a coltivare il vino rispettando il pianeta e a guardare alla vigna come a un pezzo di un giardino comune e non come un banale luogo per la produzione d'uva: lo farà presentando il libro dello stesso Veronelli "Tredici ricette per vari disgusti. Vietato vietare" (Elèuthera, 1991) assieme a Joško Sirk de La Subida di Cormons domenica alle 11 e raccontando alcuni vini del territorio con i vignaioli che li producono.

Novità di questo compleanno speciale, infatti, è l'ingresso del vino, a cui si potrà accostarsi su prenotazionein tre "degustazioni immaginifiche": una dedicata al Cilento (sabato alle 12), una alla Malvasia (sabato alle 18), una alle cinque idee che hanno cambiato il mondo del vino italiano a partire dagli anni Sessanta (domenica a mezzogiorgno).

La manifestazione Horti Tergestini

Protagonisti degli incontri con gli autori saranno la scienziata Elena Ianni, che dopo aver lavorato a lungo in ambito accademico collaborando con comunità indigene in Messico, Argentina e Mozambico ha iniziato a coltivare fiori in riva al mare dalle parti di Muggia e dopo averlo raccontato ne "La terra canta" (in uscita in questi giorni per L'Orto della Cultura) ne parlerà con Morena Pinto sabato alle 15.30.

Il giornalista e alpinista triestino Dušan Jelenčič, che sabato alle 17 con Ilaria Romanzin presenterà la nuova edizione de "I fantasmi di Trieste"(Bottega Errante Edizioni, 2026); la scrittrice e libraia Nadia Dalle Vedove, autrice de "La trilogia della dissonanza"(Scintille by bookabook, 2025) di cui parlerà con Emily Menguzzato domenica alle 17 accompagnata dalla musica de La chiave del due (con Sara Roversi alla voce e Tiziano Bole alla chitarra). —

CULTURA & SPETTACOLI

Nei cinema

Tutta Vita
Bollani e amici a Gorizia

Presentazione al Visionario e al Kinemax il documentario di Valentina Cenni dopo l'anteprima a Roma: i volti del jazz italiano prima del concerto del 2025

IL DOCUFILM

ELENA GRASSI

Immaginate i più grandi jazzisti italiani, da Enrico Rava a Paolo Fesu, da Antonello Salis a Roberto Gatto e Ares Tavolazzi, insieme ai giovani talenti Matteo Mancuso, Christian Mascetta e Frida Bollani Magoni: tutti alla corte di Stefano Bollani nel palazzo Lantieri di Gorizia per una settimana di residenza creativa in preparazione del grande concerto "Ponte a Nordest – Bollani All Stars" al Rossetti di Trieste il 17 febbraio 2025. Li ha ripresi nelle prove, intervistati nella pause e seguiti per le due città che li hanno ospitati, Valentina Cenni, regista del documentario "Tutta vita", che dopo l'anteprima alla Festa del Cinema di Roma e al Bari Film Fest, arriverà anche in Friuli Venezia Giulia. Bollani e Cenni lo presenteranno domani alle 16.30 al cinema Visionario di Udine e alle 20 al Kinemax di Gorizia, capoluogo che ha fatto da scenografia naturale alle riprese, sia nei sontuosi interni del palazzo Lantieri, già d'ispirazione per autori come Goethe, Goldoni e Casanova, sia nei suoi giardini, come nel sentiero verso il Castello, oppure da un lato all'altro della pietra di confine nella piazza della Transalpina, ma anche tra le osterie tipiche. «Questo film non ha solo lo scopo di essere visto per godere del jazz suonato da grandi musicisti – spiega Cenni - ma anche di condividere la loro gioia e il loro amore per la vita, e la voglia di fare comunità. La città di Gorizia si è rivelata il luogo ideale per raccontare tutto questo, il documentario ce lo avevo in mente da un po' e l'occasione è stata il suo inserimento tra i progetti di Go2025 – Capitale europea della cultura. Il fatto di aver girato a febbraio, in un periodo di calma, ha contribuito a rendere un effetto di atemporalità e sospensione, tra gli interni da fiaba del palazzo Lantieri e le vie del centro, dove le persone ci hanno accolti facendoci sentire a casa». Atmosfere, sensazioni, ispirazioni che hanno contribuito non solo alla splendida resa visiva sul piano cinematografico, ma anche all'intensità sul piano musicale e umano. «Ci è piaciuta tantissimo Gorizia per il suo essere "di confine" – continua Bollani – che ci ha ispirato a cimentarci, durante le prove, con un repertorio di brani provenienti da qualsiasi epoca e da qualsiasi parte del mondo, e rendere ancora di più il senso dell'improvvisazione musicale come ponte che valica tutti i limiti. Ma amiamo molto anche Trieste, con la sua piazza Unità affacciata sul mare il molo audace, che in quel periodo sembravano essere lì solo per noi e dove abbiamo girato il nostro omaggio al territorio cantando tutti insieme "quel mazzolin di fiori". Per finire poi al teatro Rossetti, un luogo magico che considero unico al mondo». E se il concerto pubblico è solo accennato alla fine del documentario, il suo cuore pulsante batte nel segreto delle fasi preparatorie, nella meraviglia generativa che si alimenta nel privato, nascosto al nostro sguardo e al nostro sapere. «Ho voluto immergermi in questa esperienza – svela Cenni – per far sì che gli spettatori potessero vedere quello che di solito non si vede, cogliere i dettagli delle mani, attraversare i pensieri dei musicisti, in un'intimità creata dalla fotografia di Luca Bigazzi, per sentirsi parte di questa "famiglia" di artisti». Il Jazz allora non è più il fine, ma il mezzo del film, per parlare delle relazioni, del tempo che passa, dello stare insieme, di un esprimersi scevro da sovrastrutture e pre-

IL MANIFESTO
DEL FILM IN USCITA NELLE SALE

«Il fatto di aver girato a febbraio ha dato alle riprese un effetto di atemporalità, fra palazzo Lantieri e le vie del centro»

L'ANNUNCIO

La regista Laura Samani sarà giurata al festival di Cannes

A far aumentare la presenza italiana alla 79/a edizione del Festival di Cannes (12 - 23 maggio), ci pensa per ora la regista Laura Samani, annunciata fra i giurati della sezione Un certain Regard.

«Dopo la regista britannica Molly Manning Walker lo scorso anno, l'attrice francese Leila Bekhti presiederà la giuria», si spiega in una nota rilasciata gli organizzatori.

Con lei altri quattro membri: oltre a Samani, ci sono la produttrice senegalese Angèle Diabang, il compositore libanese Khaled Mouzanar e il regista francese Thomas Cailley.

Insieme avranno il compito «di selezionare i vincitori di questa sezione, che celebra il cinema d'autore emergente e le nuove scoperte».

La regista triestina Samani, classe 1989, proprio a Cannes nella Semaine de la Critique del Festival di Cannes 2021 ha presentato il suo primo e apprezzatissimo lungometraggio, "Piccolo corpo" con cui poi ha vinto nel 2022 il David di Donatello per la migliore opera prima e il premio Fipresci - European Discovery agli European Film Awards.

Sempre sulla Croisette, alla Cinefondation, aveva presentato nel 2016 anche il suo corto La santa che dorme poi premiato in diversi festival internazionali.

Il suo ultimo film, "Un anno di scuola" (uscito il 9 aprile) liberamente ispirato al romanzo di Giani Stuparich, è stato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2025 nella sezione Orizzonti dove uno dei giovani interpreti, Giacomo Covi ha vinto il premio come miglior attore.

Il cinema di Samani «esplora personaggi femminili - si sottolinea - che affermano la propria identità, indipendenza e libertà personale, sfidando al contempo le norme sociali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La regista e giurata di Cannes, Laura Samani

NOTIZIE IN FVG

Wim Wenders sarà al Far East Fim Festival

Il regista Wim Wenders sarà a Udine il 25 aprile per consegnare di persona il Gelso d'Oro alla Carriera al suo amico e protagonista Yakusho Koji, sul palco del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine". Una presenza che non è solo un gesto di stima, ma un atto d'amore cinematografico tra due artisti che, nell'estate del 2022, hanno dato vita a qualcosa di straordinario. Perfect Days — girato in

soli 16 giorni a Tokyo, nel quartiere di Shibuya — racconta la storia silenziosa e luminosa di Hirayama, addetto alla pulizia dei bagni pubblici, fotografo dilettante della luce che filtra tra gli alberi, uomo che ha scelto la semplicità come forma di libertà. Wenders ha diretto il film e lo ha scritto con lo sceneggiatore Takuma Takasaki, affidandosi completamente al talento del suo attore: un set senza stress, girato nella realtà viva della città — sirene, pioggia, rumore — senza mai interrompere l'azione.

Valentina Cenni, la regista del documentario "Tutta Vita", assieme al musicista jazz Stefano Bollani

concetti, restando in ascolto dell'inatteso. Per questo "Tutta vita" piacerà non solo agli appassionati di musica o ai fan di Bollani (noto anche per la sua seguita trasmissione "Via dei matti n.0", condotta dal 2021 su Rai3 con la stessa Cenni), ma incontrerà la visione di tutti quelli che nel cinema cercano riflessioni sul senso dell'abitare il mondo. «Il Jazz lo non lo vedo solo come un approccio alla musica ma anche alla vita – chiude Bollani – per cui penso che sia salvifico "improvvisare", inteso come vivere sempre il presente e avere voglia di essere sempre diversi, in un modo libero e giocoso. Nel Jazz viene scongiurato il rischio di cadere nella routine, perché lo stesso brano, ogni volta, improvvisando, sarà sempre diverso, così come il mio realizzarmi suonando, scrivendo o facendo televisione». —

STORIA

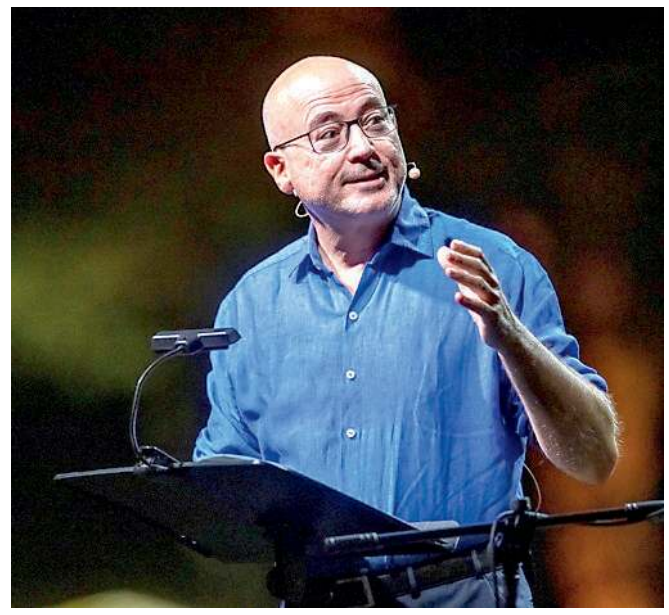
San Francesco d'Assisi Il santo umanista narrato da Cazzullo e Branduardi

Al Politeama Rossetti lo spettacolo del giornalista e del cantautore sulle orme del patrono d'Italia

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

Oggi alle 19. 30 e domani alle 16 al Politeama Rossetti Aldo Cazzullo e Angelo Branduardi in "Francesco" raccontano fra storia e poesia l'immensità della figura del Santo, nell'anno in cui l'Italia celebra gli ottocento anni dalla morte del proprio patrono. «Dello spettacolo io sono la voce narrante – racconta Cazzullo – e Branduardi è Francesco. Canta anche le canzoni dal suo bellissimo album a lui dedicato. Si piange, si ride, il pubblico è sempre commosso e divertito. E siamo molto felici di portare questo allestimento a Trieste, città così importante nel definire l'identità italiana in una dimensione europea. Con Trieste ho un legame particolare. Ti rendi conto di trovarti in un luogo in cui si sono contaminate le culture. La conoscevo già, ma ne sono rimasto incantato quando, dieci anni fa, l'ho vissuta intensamente, quotidianamente, in occasione di un mio servizio per il Corriere, in cui intervistai anche Claudio Magris». Il ritratto del Santo viene tratteggiato sul palco attraverso il racconto del giornalista e divulgatore, una formula amata dal pubblico che lo segue nel suo programma di approfondimento storico su La 7. Le composizioni di Branduardi, eseguite dal vivo in collaborazione con Fabio Valdemarin, evocano tempi e



Aldo Cazzullo durante lo spettacolo "Francesco"

luoghi lontani, con atmosfere musicali, citazioni melodiche. «Un uomo come Francesco nasce una volta ogni mille anni – sottolinea Cazzullo – lui ottocento anni fa, Gesù duemila anni, Budda tremila. Con Budda Francesco ha punti in comune impressionanti. Entrambi nascono ricchi, rompono i rapporti con il padre, scelgono la povertà e poi comprendono che la via giusta è quella dell'amore per tutte le creature, la sintonia con il creato».

Lei lo definisce il "primo italiano".

«La sua figura appartiene all'umanità ed è al contempo fondante per l'identità italiana. È stato il primo a scrivere una poesia in italiano, Il Cantico. Ma soprattutto è il precursore dell'umanesimo, che è il grande dono che abbiamo dato alla società universale, con la sua idea che tutti gli individui, tutti uguali davanti a Lui, abbiano un rapporto diretto con Dio, e che ogni uomo e ogni donna abbiano una dignità che va sempre rispettata. L'umanesimo è anche un antidoto a questo mondo post umano che stiamo progettando, con le biotecnologie e le intelligenze artificiali. Francesco, uomo di pace in tempi di guerra, e che ama e custodisce il creato in un tempo in cui gli uomini lo stanno distruggendo, ci dice che siamo tutti collegati, esseri umani, animali e astri. Un messaggio modernissimo».

È stato anche un grandissimo comunicatore.

«Utilizzava tutti i linguaggi della sua epoca. Ha inventato il presepe, reinventato il teatro, perché le sue prediche erano degli spettacoli teatrali, con mimo, musica, danza, poesia. E ha reinventato la pittura. Prima di lui c'erano i fondi in oro e le icone, tutte uguali, poi dal suo amore per le creature Giotto e altri pittori inventarono il paesaggio e il ritratto. E penso che oggi, in modo sano ovviamente, Francesco userebbe i social».

La sua non era un'epoca di pace.

«Era grandiosa e terribile, l'alba del mondo moderno. Nascevano le università, le città, le cattedrali, anche un diverso concetto del denaro e della ricchezza, concentrata in pochissime mani, proprio come adesso. Eppure a quel tempo tante persone volevano vivere in povertà come Gesù. Furono presi per pazzi, additati come eretici, perseguitati. Francesco però non era contro la chiesa, non voleva distruggerla. E il papa ebbe l'intuizione di accettare la sua regola, perché comprese che legittimandolo poteva tenere all'interno della chiesa figure, energie e idee "rivoluzionarie" come quelle che Francesco rappresentava».

Cosa avrebbe fatto oggi Francesco?

«Ai suoi tempi è partito per le crociate per mettere fine al massacro, rivolgendosi ad entrambe le parti coinvolte. E il suo spirito di dialogo, di rispetto verso le altre fedi e culture, e della libertà e della dignità della donna, mi sembra quello giusto per affrontare questi nostri tempi difficili di guerre e migrazioni. Non a caso Donald Trump ha attaccato il papa che ci richiama al dovere di rispettare il creato e gli altri esseri umani. Possiamo immaginare che oggi Francesco sarebbe andato a Gaza. Ma "è" a Gaza. Il cardinale Pierbattista Pizzaballa, che ha rifiutato di sgomberare la parrocchia di Gaza quando cadevano le bombe, è un francescano. È stato a lungo il custode del Sacro Sepolcro, in cui sono rappresentati tutti i rami del grande albero della cristianità, e noi cattolici siamo rappresentati dai francescani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE

In arrivo il film The Dog Stars girato da Ridley Scott in Fvg

Arrivano le prime immagini di The Dog Stars, il nuovo film diretto da Ridley Scott e tratto dal romanzo post-apocalittico di Peter Heller, in uscita nelle sale il prossimo 26 agosto.

Il film, interpretato da Jacob Elordi, Josh Brolin, Margaret Qualley, Allison Janney e Guy Pearce, ha visto una parte significativa delle riprese svolgersi in Friuli Venezia Giulia, in particolare nel comune di Bordano, scelto per la sua forza visiva e la capacità di trasformarsi in un paesaggio americano segnato da una pandemia globale.

La scelta di Bordano come set principale è stata il risultato di un lavoro articolato e condiviso con le istituzioni locali e il territorio, che hanno garantito piena collaborazione nel rispetto delle esigenze produttive. In questo contesto, un ruolo centrale è stato rappresentato dal fiume Tagliamento, che attraversa l'area, considerato l'unico fiume dell'intero arco alpino e uno dei pochi in Europa a conservare la propria morfologia originaria, elemento di grande valore paesaggistico e naturalistico che ha contribuito in modo significativo alla resa visiva delle riprese. Con

Il sopralluogo di Ridley Scott a Bordano

l'uscita del trailer, The Dog Stars torna a mostrare il legame con il Friuli Venezia Giulia, offrendo un'anticipazione di un progetto destinato al pubblico internazionale e capace di valorizzare ancora una volta il territorio attraverso il linguaggio del cinema.

«Le lavorazioni in regione, concluse nei mesi scorsi, hanno confermato ancora una volta l'attrattività del Friuli Venezia Giulia per le grandi produzioni internazionali, grazie alla varietà dei paesaggi, alla qualità delle maestranze locali e all'efficienza del sistema territoriale. Fondamentale il ruolo della Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG, che ha accompagnato la produzione in tutte le fasi operative, consolidando nel tempo un rapporto di fiducia con realtà produttive di livello internazionale». Questo il commento dell'assessore regionale alle attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini.—

OGGI AL CINEMA

Una gustosa commedia di impianto hitchcockiano di Bezançon

Laetitia Casta alla finestra sul cortile nell'ironico Il delitto del terzo piano

COMMEDIA

I francesi sono maestri della dark comedy, ma fatta con ferocia particolarmente raffinata: lo dimostra "Il delitto del 3 piano", gustosissima commedia di imprinting hitchcockiano che rilegge in particolare le suggestioni di "La finestra sul cortile" e "Psycho", citati esplicitamente. In un elegante palazzo borghese Colette e François, due coniugi un po' spenti ma molto cinefili, interpretati da Gilles Lollouche e Laetitia Casta, cominciano appunto a osservare dalla finestra i vicini del terzo piano, finché un dettaglio inquietante li convince che il vicino Yann (Guillaume Gallienne, attore della Comédie-Française) possa aver commesso un delitto. I due si suggestionano a tal punto da intraprendere un'indagine "di condominio" dai gesti estremi: si intrufolano in casa dell'uomo, vagliano ipotesi sul movente e l'arma del delitto, addirittura si lanciano in pedinamenti. Il pepe di questa caccia al mistero sembra riunire la coppia, ma il gioco presto sfugge loro di mano, si trasforma in ossessione e confonde pericolosamente i confini tra reale e finzione. Negli ultimi anni abbiamo spesso visto sia Lellouche, in titoli come "Leurs enfants après eux" e "Chien 51", che Casta, in particolare nel film italiano "Una storia nera" di Leonardo D'Agostini, in ruoli drammatici d'impatto. Qui riescono a ritrovare insieme una spinta umoristica graffiante e ambigua, che ben fustiga la noia sentimentale e di vivere della borghesia intellettuale francese. "Il delitto del 3 piano" però, grazie alla maestria leggera del regista Rémi Bezançon, è soprattutto un omaggio al cinema di genere: fra tragicommedia e suspense, ci si diverte parecchio. — E.G.

Gilles Lollouche e Laetitia Casta nel film

THRILLER

L'imperdibile Il caso 137 Rivolta e repressione dei gilet gialli in Francia

Il regista Moll ricostruisce le proteste del 2018 a Parigi restituendo la complessità della rabbia contemporanea

I protagonisti di "Il caso 137"

ELISA GRANDO

È una settimana di grandi film francesi al cinema. Il titolo imperdibile è "Il caso 137" di Dominik Moll, un thriller poliziesco dal meccanismo perfetto ma anche un importante film di denuncia che parte dai fatti veri dei giorni incandescenti dei "gilet gialli" e delle proteste che hanno scosso la Francia. La protagonista è Stéphanie (Léa Drucker, che per la sua interpretazione forte e asciutta ha vinto il César come Miglior attrice), un'ispettrice dell'IGPN, l'organismo disciplinare incaricata di indagare sulla polizia francese. Siamo nel 2018 a Parigi, dopo la grande manifestazione dell'8 dicembre in cui le proteste, le guerriglie urbane e la risposta a volte violenta delle forze armate hanno toccato l'apice. Stéphanie indaga sul caso di Guillaume, un ragazzo della banlieu che manifestava con la famiglia ed è rimasto ferito gravemente da un proiettile antisommossa. Fin dalla prima ricostruzione dell'accaduto l'ispettrice capisce che qualcosa, nel comportamento degli agenti, non è stato corretto, ma l'indagine è scomoda: Stéphanie dovrà scontrarsi non solo con l'odio dei colleghi, ma anche col clima di sfiducia che la Francia ha maturato contro le forze di polizia. Moll parte da una documentazione rigorosa: è stato il primo regista ad aver avuto accesso all'IGPN e a informazioni sconcertanti, come il fatto che durante le manifestazioni le unità in borghese si siano mosse, con l'autorizzazione di un governo nel panico, di fatto fuori da ogni controllo e coordinamento. Col materiale raccolto il regista costruisce un thriller perfetto nella sua essenzialità, ma capace di aprire questioni urgenti, come il divario tra le grandi città e le periferie. "Il caso 137" ha molti pregi, primo fra tutti quello di non essere un film a tesi, ma di restituire la complessità della rabbia sociale contemporanea. E compone la colonna visiva di mezzi e punti di vista differenti, includendo le immagini dei cellulari e delle telecamere di sorveglianza, perché è così che viviamo: in un mondo di immagini frammentate nelle quali non sempre è facile scovare la verità. —

MOCKUMENTARY

Bettencourt, La donna più ricca del mondo

L'"affaire Bettencourt" è il celeberrimo scandalo che ha travolto fra il 2009 e il 2010 Liliane Bettencourt, ereditiera del marchio L'Oréal, accusata di essere stata manipolata dal fotografo François-Marie Banier a donargli somme astronomiche. Il regista Thierry Klifa riporta il caso in "La donna più ricca del mondo" ma non ne fa un biopic né un film di cronaca, anzi: con una formula quasi da finto mockumentary, è più una libera interpretazione della personalità della Bettencourt, dei rapporti con la sua famiglia e con i poteri di Francia, a partire dal presidente François Mitterand.

Liliane nel film diventa Marianne, interpretata con fascino enigmatico dalla maestra francese in ruoli di grandi signore eccentriche e ribelli: Isabelle Huppert. Impegnata nell'azienda di famiglia, eppure dall'avere tutto e dalle personalità grige del marito e della figlia Frédérique, Marianne si lega in un'amicizia particolare al fotografo Fantin (Laurent Lafitte), un personaggio "larger than life" che con la sua esuberanza sfrontata riempie i vuoti di Marianne e diventa un confidente, un complice di spese pazze, quasi un figlio. Ma Fantin approfitta economicamente della sua fragilità emotiva, o almeno questo è quello che pensa Frédérique che, presto, viene allo scontro con la madre. Il film è prima di tutto un tripudio di temperata, raffinatissima eleganza, sia nelle ambientazioni che nei costumi. Era necessario per cesellare il personaggio di Marianne, così sospeso tra potere e bisogno d'affetto, e i contorni di una saga famigliare quasi scespiriana fatta di sospetti e tradimenti. —

E.G.

La protagonista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPY STORY

Alla festa della rivoluzione Rilettura dell'impresa di Fiume

Più che un film storico, è un curioso intreccio tra spy story e thriller politico il film "Alla festa della rivoluzione" di Arnaldo Catinari, che racconta l'impresa di Fiume dal punto di vista di Gabriele D'Annunzio, di chi credette in quella rivoluzione e delle sue contraddizioni. Tratto dall'omonimo saggio di Claudia Salaris edito da Il Mulino, il film ci porta nel giorno dell'insediamento di D'Annunzio (interpretato da Maurizio Lombardi), nel 1919 a Fiume, dove il poeta inizia a perseguire la sua utopia sociale e politica tra anarchici, reduci e disertori della Grande Guerra, avventurieri, anche molte spie che seguono il suo progetto da vicino. Tra di loro c'è Beatrice (Valentina Romani), al servizio della Russia, che assiste a un attentato al Vate e si lancia alla ricerca dei responsabili: la sua storia si intreccia con quella di Giulio (Nicolas Maupas), un giovane medico disertore e vicino agli ambienti anarchici che crede in un nuovo mondo a Fiume, e Pietro (Riccardo Scamarcio), capo dei servizi segreti italiani, emissario di Mussolini, che sorveglia la rivoluzione con gli occhi dell'apparato. Catinari è anche un grande direttore della fotografia del cinema d'autore italiano (ha lavorato con Virzì, Placido, Moretti), e il suo talento visivo si riconosce: "Alla festa della rivoluzione" è un tuffo visionario, a volte quasi espressionista, in quella Fiume sospesa tra utopia e deriva, tra afflati libertari e prese autoritarie. La città è riambientata tra Udine, da Piazza Libertà al Palazzo del Comune, e Trieste, anche a Palazzo Car¬ciotti, in un racconto vorticoso che si tiene volutamente lontano dal realismo, coi fiumani sullo sfondo e al centro il ritratto di un'idea destinata a corrompersi. Un film sul potere che spesso si costruisce, allora come oggi, a partire dalla messa in scena e dall'autonarrazione che diventano immaginario collettivo, o pericolosa illusione. — E.G.

Una scena di "Alla festa della rivoluzione"

ME AND MY LEXUS

LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

LEXUS

www.lexus-udine.it

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette o usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO
*Programma soggetto a Termini e Condizioni

SPORT

mimasport
NUOVI ARRIVI
Scarpe da calcio - Scarpe brooks da running
Maglie originali calcio - Accessori calcio
Outlet errea
VIA CESARE BATTISTI 19/A - TRIESTE - TEL. 040.3479758

Basket - Serie A

VERSO IL MATCH CON BRESCIA

Ruzzier: «Conosciamo la forza della Germani e ci metteremo intensità per cercare la vittoria»

Domani la partita che potrebbe essere un antipasto playoff
Il play: «Abbiamo davanti un trittico terribile e stimolante»

Il play della Pallacanestro Trieste Michele Ruzzier

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sfida tra Pallacanestro Trieste e Germani Brescia, in programma domani alle 18 sul parquet del PalaRubini, rappresenta l'ennesimo episodio di un duello che nelle ultime stagioni ha scandito i momenti cruciali della formazione biancorossa. Come lo scorso anno, quando il cammino nei playoff si interruppe proprio per mano dei lombardi. Domani la storia si ripete: con la regular season che volge al termine, la sfida in programma a Valmaura metterà in palio punti pesanti per entrambe. Il risultato peserà sulla classifica finale e disegnerà la griglia della post season dando indicazioni più precise su quella che potrà essere l'avversaria che la formazione di Taccetti sarà chiamata ad affrontare nel primo turno. «La Germani? Abbiamo imparato a conoscerla bene - racconta Michele Ruzzier -. E' una squadra priva di reali punti deboli, che ha costruito il proprio successo su un collettivo solido composto da sette o otto elementi di assoluto valore. Il fatto di giocare solo una volta a settimana, senza l'impegno delle coppe, permette loro di avere rotazioni più corte, ma parliamo di giocatori che ormai si conoscono a memoria e giocano insieme con grande efficacia. Sono forti, è innegabile, ma noi non siamo da meno. Conosciamo perfettamente le insidie di questa sfida ma scenderemo sul parquet per vincere».

Il coach Francesco Taccetti

Oggi intanto si giocano due anticipi: la gara tra Treviso e Udine e quella tra la Dolomiti e la Unahotels

La partita di domani sarà solo il primo atto di un finale di stagione caldissimo. Il calendario riserva infatti a Trieste un vero e proprio percorso a ostacoli che, dopo la Germani, vedrà i biancorossi affrontare in rapida successione e in trasferta la Virtus Bologna e l'Armani Milano. Un trittico d'autore che quasi certamente anticipa quello che sarà il clima dei playoff. «Proprio per la caratura dei prossimi avversari - conclude Ruzzier - il nostro compito sarà affrontare ogni singola partita con la massima intensità. Al di là del risultato che maturerà sul campo, dobbiamo dare tutto per dimostrare a noi stessi di essere all'altezza di avversarie così forti. Se poi dovessimo ritrovare una di queste grandi squadre nei playoff, averle affrontate a viso aperto ed essere riusciti a giocare alla pari sarà il modo migliore per presentarci alla post season con la giusta fiducia giocandoci fino in fondo le nostre chance di qualificazione». Oggi intanto via ai due anticipi della ventisettesima giornata che metteranno in palio punti pesanti sia per i playoff che per la salvezza. Si apre alla Bts Arena di Trento (ore 18.15, diretta Sky Sport Basket) dove la Dolomiti Energia ospita una Unahotels Reggio Emilia alla ricerca dei due punti per andare a caccia del sesto posto di Trieste. A seguire, palla a due alle 20, al PalaVerde si sfideranno Nutribullet e Old Wild West Udine. Treviso a caccia dei due punti per cercare di agganciare in classifica il Banco di Sardegna Sassari e continuare a perseguire l'obiettivo della salvezza.

BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Mura porta il Futurosa in salvo «Un grande obiettivo raggiunto anche con le giovani del vivaio»

TRIESTE

A stagione finita, con la salvezza raggiunta, coach Andrea Mura racconta come ha guidato la sua Futurosa iVision attraverso una stagione difficile. Mura analizza il percorso, raccontando come la capacità di non cercare alibi e la simbiosi tra veterane e giovani siano state le chiavi per trasformare le difficoltà in un successo. Dalla gestione dei momenti più bui di novembre fino alla fiducia incrollabile della società, emerge il ritratto di un gruppo che ha saputo cambiare pelle senza mai perdere l'anima.

Coach Mura, a bocce ferme e con la salvezza in tasca quanto pesa questo risultato?

«Ha un peso enorme per la nostra filosofia di costruzione della squadra, che è opposta a quella di tutte le altre realtà. Abbiamo la necessità, il piacere e l'idea di puntare sulle giovani. È fondamentale che questa visione si sposi con i risultati: abbiamo dimostrato che è possibile disputare un campionato di livello anche con i due terzi del roster provenienti dal vivaio».

La stagione è stata una vera corsa a ostacoli, con tanti infortuni e un'infermeria spesso piena. Qual è stata la sfida più grande, a livello tecnico e umano?

«Non dare mai alibi al gruppo. Non ci siamo pianti addosso, concentrandoci su chi c'era. Elena Divo ne è l'emblema: dopo un girone di ritorno con poco minutaggio, è stata decisiva nei 20 minuti passati in campo tra gara 1 e gara 2 contro Milano. Sempre sul pezzo, utile, con la giusta energia».

Molti allenatori, nei momenti difficili, sono tentati di stravolgere tutto. Quanto è stato complicatoreinventare rotazioni e gerarchie?

«Pur mantenendo intatta la nostra identità, abbiamo saputo evolverci. Contro Rovigo si è vista una squadra diversa rispetto all'esordio: la nostra forza è stata proprio la capacità di adattamento. Abbiamo lavorato per cambiare pelle con l'obiettivo di mettere il talento delle nostre atlete al centro del progetto».

Il coach del Futurosa Andrea Mura

Abbiamo visto una Miccoli trascinante e giovani capaci di fare da collante nei momenti critici. Si percepisce un'intesa speciale tra lei e la squadra: come si costruisce un legame così forte?

»Con Miccoli c'è un rapporto di fiducia totale. Ha vissuto una seconda parte di stagione incredibile, con la ciliegina sulla torta di un'ultima partita fuori da ogni logica. È stata brava ad adattarsi nel ruolo di "4", collaborando perfettamente con un pivot puro. Faccio fatica a trovare le parole per raccontare la sua stagione, posso solo ringraziarla. In generale, so di essere un coach esigente, a volte eccedo, ma le ragazze sanno che lo faccio solo per loro. Se in campo ci sono tante giovani è perché lavoriamo duramente tutta la settimana per prepararle».

Ogni campionato è una lezione. Rigiocandolo idealmente dall'inizio, c'è una scelta, un dettaglio o un momento specifico della stagione che gestiresti diversamente?

«Il momento più difficile è stato a novembre, senza Donato e con Katshitshi che faticava a tenere il ritmo, un ciclo culminato con la sconfitta contro Ancona. Lì ho vissuto un momento di vera difficoltà, vedevo tutto nero. La fiducia della società mi ha riportato sulla retta via ed è stata la nostra forza. Ho imparato a valorizzare ciò che funziona e i risultati si sono visti. Un buon girone di ritorno e la salvezza conquistata grazie a un finale splendido».

LO GA

Calcio - Serie C

Penultimi ostacoli

Marino ha preparato la partita di Zanica senza nove titolari
Emergenza in difesa, in recupero Silvestri, Tonetto e D'Urso

Giuseppe Marino

Il portiere Filippo Neri nella partita con la Giana Erminio ha sostituito Matosevic LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina domani giocherà a Zanica contro l'Albinoleffe (inizio ore 14.30) e la volontà è quella di allungare la striscia positiva di quattro risultati utili consecutivi e arrivare anche alla quarta trasferta di fila senza sconfitte. Sotto il piano dell'impegno e dell'attenzione tattica, non ci sono dubbi che la squadra di Marino ce la metterà tutta, come ha fatto per tutta la stagione. Il vero ostacolo è quello di un'infermeria che in questa fine stagione è sempre molto affollata, tanto che a inizio settimana si è toccato il numero record di indisponibili, prima che per fortuna la situazione migliorasse negli ultimi giorni. Nell'ultima gara contro la Giana erano stati ben otto a dare forfait, ovvero Anton, D'Amore, Louati, Silvestro, Attys, D'Urso, Matosevic e Silvestri. Durante la gara del Rocco, inoltre, erano usciti acciaccati anche Tonetto e Vertainen. Poi, a tutto questo, si è aggiunta la squalifica di Kosijer e lo stop (pare momentaneo) di Anzolin. Insomma il bollettino con cui si era aperta la settimana di lavoro diceva di un potenziale di ben dodici assenti. Poi per fortuna col passare dei giorni qualche squarcio nel cielo nuvoloso si è aperto e qualche recupero in extremis sembra adesso possibile, se non addirittura probabile. Una settimana caratterizzata tra l'altro, rifinitura di oggi a parte, da allenamenti che si sono tenuti sul campo di Santa Croce visti i lavori di rifacimento della pista di atletica che non permettono l'utilizzo del Grezar. Come si diceva, l'allarme totale di inizio settimana per fortuna si sta lievemente ridimensionando, anche se ovviamente chi recupera non lo si può considerare proprio al meglio sul piano fisico. Le notizie sicuramente positive riguardano Silvestri, D'Urso e Tonetto: i tre da un paio di giorni si stanno allenando regolarmente con il gruppo e tutto fa credere che partiranno per Zanica e saranno disponibili per domani. Qualche dubbio in più per Anzolin, che ha una caviglia malmessa dopo la scorsa partita e in settimana si è prudenzialmente allenato un po' a singhiozzo. Sta sicuramente migliorando anche Silvestro, che però non ha mai svolto un allenamento completo per cui al massimo potrebbe essere convocato ma non certo partire dal primo minuto. L'elenco di chi sarà sicuramente out comprende dunque Vertainen, Matosevic, Attys, D'Amore, Louati e Anton, oltre ovviamente allo squalificato Kosijer. Insomma a seconda di come andranno le verifiche delle ultime ore, gli indisponibili saranno da 7 a 9: sempre un bilancio pesante, ma in ogni caso un bel passo avanti dall'ecatombe che si prospettava a inizio settimana. Questa squadra, comunque, ha dimostrato finora di saper superare qualsiasi difficoltà, e tutto lascia pensare che sarà pronta a farlo anche contro un Albinoleffe che si sta giocando l'ingresso nei play-off.

I quattro alabardati lasciati andare a gennaio hanno un alto rendimento nei nuovi club

I giocatori emigrati hanno fatto fortuna Ionita vicino alla B

Questa Triestina sempre più brillante dell'ultimo periodo si sta dimostrando più forte di infortuni e acciacchi. Ma non va dimenticato, a ulteriore dimostrazione del valore di quanto l'Unione già retrocessa sta facendo, che a gennaio ha perso i quattro big che erano stati la colonna portante della squadra nel girone di andata. Quattro giocatori che, a conferma del loro valore, stanno facendo molto bene fra serie B e alta serie C. Ionita, appena rientrato da un infortunio che l'aveva costretto a cinque giornate di stop, è stato autore di una grande prova e anche del gol che ha dato il là alla vittoria dell'Arezzo contro il Livorno, successo che consente alla squadra di Bucchi di mantenere il primo posto nel girone B in coabitazione con l'Ascoli. Ionita, a parte il citato stop per il problema muscolare, ha sempre giocato titolare totalizzando finora 660 minuti e continuando dunque a essere fondamentale nella lotta per la promozione fra i cadetti. Chi in serie B c'è già, invece, è Domen Crnigoj, che da Trieste si è trasferito al Suditrol: nella squadra altoatesina ovviamente è più dura trovare un posto da titolare, ma lo sloveno comunque è partito dal primo minuto per cinque volte ma in ogni caso è stato utilizzato in ogni partita collezionando 15 presenze e ben 514 minuti in una squadra che, va ricordato, nonostante un momento difficile si trova a metà classifica gra i cadetti. C'è poi Teoman Gunduz che nelle file della Juve Next Gen è quinto nel girone B e sgomita per un posto di prestigio nei playoff. Il turco è stato quasi sempre titolare tra i baby bianconeri e si è confermato genio e sregolatezza: finora ha segnato un gol e sfornato due assist, ma sul taccuino c'è anche un'espulsione a conferma del suo carattere piuttosto ardente. E poi c'è Andrea Moretti, trasferitosi a Cosenza: ebbene il difensore centrale, dopo la prima partita nella quale è entrato nel secondo tempo, poi è stato sempre titolare fisso non saltando nemmeno un minuto, proprio come stava facendo a Trieste. Il tutto in una squadra che è quarta in classifica nel girone C e in lotta per un posto al sole nei playoff. Il rendimento dei quattro partenti conferma dunque che la Triestina ha perso giocatori davvero pesanti. E inevitabilmente qualche rimpianto continua ad affiorare.

Arthur Ionita

A.R.

CALCIO GIOVANILE. Il tecnico parla di una stagione tutta in salita della Primavera

Benecchi, storia di un'impresa «Partiti in 7, diventati un gruppo»

IL BILANCIO

Guido Roberti

L'anno scorso aveva portato gli Allievi alle finali nazionali, esibito un bellissimo calcio, riproposto quest'anno pur nel trambusto dei primi mesi. Simone Benecchi con la famiglia si è innamorato di Trieste, tre estati fa aveva accettato la chiamata di Kurjakovic. La Primavera ha raggiunto l'obiettivo. «La salvezza la ciliegina sulla torta, ma quello che ci tengo a sottolineare sono le 7 vittorie. La gioia della salvezza anticipata giunta in uno scontro diretto in trasferta è stata tanta. Quel 2-0 è arrivato a Carpi con una delle partite più belle».

La partita annullata col Rimini fu un duro colpo?

«Non scorderemo quei giorni. Partiti per Busto da terzi a 1 punto da loro, a 2 dal Mantova primo, durante il viaggio la news dell'esclusione del Rimini, la Pro ci ha battuto. In poche ore fuori dai playoff, da -1 a -7 su loro».

Andiamo ai primi allenamenti a San Giovanni.

«Eravamo partiti con 7 ragazzi, gran merito a loro, fondamentali perché hanno convinto altri che avevano provato altrove a tornare, come Guillen Gamboa, Velner e Korreshi. Rientrati di gran voglia, poi col mercato a gennaio son tornati Kozlovic, Drago, Romano, e ragazzi arrivati dai provinciali come Dussich, Milovanovic, Donnarumma. Han giocato poco ma fondamentali per allenarci bene, Kurjakovic col mercato ha messo i ritocchi necessari, come Caccioppoli».

Il tecnico della Primavera alabardata Simone Benecchi

Soddisfatto del gioco espresso?

«Abbiamo inserito qualche nuovo tassello con più movimento e nuovi stimoli per un calcio più completo ed i risultati verso la fine si sono visti. Fondamentale per farci credere nei nostri mezzi Dimitri Melo, ha dato una grossa mano a Strukelj e me».

Eravate tra le rose più giovani e scarne.

«L'orgoglio è stato far esordire Sartoris, portiere 2010. Si è allenato con grande impegno, è migliorato tanto, poi un plauso a Velner, 2009, che in U17 non aveva quasi mai giocato, quest'anno fondamentale. I complimenti per la personalità ma anche a tutti gli altri più giovani il plauso».

Alcuni sono passati fissi con Marino. Felice?

«Contentissimo. Okolo e Gningue sono arrivati con l'impegno di Kurjakovic per portarli a Trieste e si vedeva dai primi allenamenti che avevano qualcosa in più. Questo il nostro lavoro di formatori in Primavera, per una società sostenibile bisogna portare più giocatori possibile in prima squadra».

Ai ragazzi cosa augura?

«Che facciano tesoro di questa stagione formativa, meritano le più grandi soddisfazioni ed esordire nelle prime squadre a qualsiasi livello, hanno dimostrato di essere uomini oltre che giocatori».

E su Benecchi?

«Mi dico orgoglioso di questi 2 anni in Triestina, venivo da un club di A che è casa mia, Parma, ho voluto spostarmi convinto dal progetto di Kurjakovic, è una scelta che rifarei mille volte, pur nelle difficoltà. Ha fortificato pure me, Trieste è nel cuore. Vedremo cosa riserverà il futuro, per ora tanta gratitudine alle persone con cui ho lavorato».

PALLANUOTO . SERIE A MASCHILE E FEMMINILE

Trieste, una doppia sfida in Sicilia I ragazzi di Mirarchi pronti al colpo

Le Orchette già ai playoff impegnate a Catania contro la corazzata Orizzonte Podgornik e compagni affrontano Siracusa per l'obiettivo quarto posto

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Due impegni siciliani e quasi in contemporanea attendono la Pallanuoto Trieste femminile e maschile nei rispettivi turni del massimo campionato: le Orchette, alle 15 alla Bianchi, saranno alle prese con le ambizioni da scudetto dell'Ekipe Orizzonte, seconda forza della Serie A1 e Campione d'Italia in carica; i ragazzi di Mirarchi volano invece a Siracusa, ospiti di un'Ortigia (alle 15.30) che non naviga in acque felicissime. Una vibe che non può distrarre gli alabardati dall'obiettivo quarto posto.

FEMMINILE Già in tasca la qualificazione ai playoff e con qualche giorno di respiro, le ragazze di Zizza arrivano al big match con gli stimoli giusti per fare bene contro la corazzata dell'ex Dafne Bettini. «Affrontare un avversario del genere ci serve tantissimo – ha commentato il coach alabardato alla vigilia – sono curioso di vedere se dopo gli ultimi incroci che abbiamo avuto con loro saremo in grado di metterle un po' più in difficoltà. Sfrutteremo l'occasione per crescere ulteriormente in vista dell'ultima parte della stagione». Il riferimento è quindi ai precedenti, che sorridono alle catanesi che proprio contro le calottine della Samer & Co. Shipping hanno alzato l'ultima Coppa Italia, mentre nell'andata di campionato di dicembre il campo aveva dato ragione sempre alle siciliane per 15-9. Oggi in campo anche Sis Roma e Plebiscito Padova (alle 15.30). L'ingresso sugli spalti della Bianchi è libero, mentre la diretta sarà affidata al canale Youtube della Pallanuoto Trieste. LA CLASSIFICA: Sis Roma 44; L'Ekipe Orizzonte* 42; Rapallo Pallanuoto 41; Pallanuoto Trieste** 30; Smile Cosenza* 28; Plebiscito Padova* 24; Bogliasco* 1951 19; Brizz Nuoto 9: Nautilus Civitavecchia* 6; Locatelli Genova* 0. *Una partita in meno. **Due partite in meno.

Lucrezia Cergol

Danjel Podgornik

MASCHILE Petronio e compagni approdano sotto il cielo della "Caldarella" con l'obiettivo di lasciarsi alle spalle il ko contro Savona e rimettere nel mirino il quarto posto, possibilmente sfruttando la sfida tra Genova Quinto e Posillipo che potrebbe agevolare il sorpasso alabardato su questi ultimi. «Troveremo un ambiente caldo ed un avversario molto determinato – le parole di Mirarchi – arriviamo in ogni caso da una buona prestazione e questo deve darci fiducia. Sarà importante avere il giusto approccio; iniziare forte, mantenere la concentrazione e gestire con attenzione le varie situazioni tattiche. Rispettiamo l'Ortigia ma siamo ben consapevoli dei nostri mezzi». Diretta streaming su Youtube. LE ALTRE PARTITE: Florentia-Cc Napoli; De Akker-Telimar; Rn Savona-Pro Recco; Genova Quinto-Cn Posillipo: Olympic Roma-An Brescia; Roma Vis Nova-Rn Salerno. LA CLASSIFICA: Pro Recco 63; Brescia 60; Savona 54; Posillipo 35; Trieste 33; De Akker 31; Genova Quinto* 28; Napoli* 24; Roma Vis Nova e Olympic Roma 23; Salerno e Ortigia 18; Telimar 17; Florentia 7.

CALCIO - COPPA REGIONE

L'Ufi supera il Camino e conquista il pass per giocare la finale contro la Reanese

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo la Juventina di Sant'Andrea, che si è messa in bacheca la Coppa Italia d'Eccellenza, c'è un'altra formazione isontina che tiene in alto il nome della Venezia Giulia nelle coppe del calcio dilettanti e sogna di sollevare il trofeo. È l'Unione Friuli Isontina, che ha staccato il pass per la finalissima di Coppa Regione di Seconda categoria contro la Reanese pareggiando la semifinale di ritorno contro il Camino dopo essersi imposta all'andata. La squadra di Alessandro Radolli aveva regolato i friulani nel primo incontro giocato in casa per 2-1, con le reti di De Bianchi e di Garić, e proprio l'ex talento della Juventina è stato decisivo anche nel ritorno, mettendo a segno in avvio il gol che ha indirizzato il match e reso ancor più ardua l'impresa al Camino. Camino che ha saputo reagire, trovando nella ripresa il pareggio con Piccotti, e facendo tremare un'Ufi che in ripartenza ha mancato buone opportunità, tenendo così vivo e in equilibrio il risultato. I friulani però non hanno trovato il secondo gol e così la finale è realtà per gli isontini. E di certo se qualche settimana fa Radolli aveva confidato di non essere in fondo così entusiasta di proseguire il cammino in Coppa Regione - visto che la priorità dell'Ufi è e resta il campionato, e c'è da restare focalizzati sulla volata con l'Isonzo -, adesso l'occasione di festeggiare un traguardo importante è ghiotta. Ovviamente però ci sarà da fare i conti con la voglia della Reanese, che ha battuto 4-2 il Diana già superato all'andata, non ha più grandi ambizioni di vetta nel girone B di Seconda e potrà focalizzare tutti i suoi sforzi sull'ultimo capito della Coppa. Passando alla Coppa Regione di Terza categoria, invece, resa a testa alta per il Muggia 1967 Under 21. La qualificazione alla finale in questo caso era già stata decisa all'andata, che i rivieraschi avevano perso 4-0 in casa del Buttrio, ma nella partita di ritorno disputata sul terreno amico i muggesani hanno pareggiato 1-1, reagendo nel modo migliore possibile al vantaggio ospite (firmato da Quintana) che poteva magari far presagire ad un altro pesante rovescio, e siglando l'1-1 definitivo con Comelli. Il Buttrio si giocherà il trofeo contro l'Osoppo, che ha superato di misura il Lestizza.

Alessandro Radolli

CALCIO - ECCELLENZA

L'Ufm verso il match clou Lugli: « Partita crocevia ma siamo contenti di essere a questo punto»

GRADISCA

Il tempo del redde rationem è arrivato. Quel sogno chiamato serie D si intravvede. Domani allo stadio "Boito" (fischio d'inizio alle 16) puo' decidersi una buona fetta del campionato di Eccellenza: Union Fincantieri Monfalcone contro Lavarian Mortean Esperia. Prima contro seconda, un solo punto di distanza, quattro giornate alla fine. Con i cantierini che, davanti, sono stati per 29 giornate su 30. L'ultimo turno, come noto, ha rimescolato le carte senza però ribaltarle.

I biancazzurri di Andrea Zanuttig hanno perso 3-2 a Fagagna, ma la creatura di Andrea Barbieri non ne ha approfittato, fermandosi sul 2-2 casalingo con il Rive Flaibano. Risultato: il vantaggio dei cantierini si sarà anche assottigliato, ma è innegabile che arrivare davanti allo scontro diretto, in casa, è tutt'altra storia. Domani, in caso di vittoria, i bisiachi scaverebbero un solco di quattro punti — qualcosa che, a questo punto della stagione, avrebbe il sapore di un matchpoint. E qui partano pure i comprensibili scongiuri del popolo Ufm. Anche un pareggio potrebbe fare più comodo ai cantierini che ai friulani. Anche se rischierebbe di mettere in corsa il terzo incomodo: il Nuovo Pordenone, terzo a quota 56. Roba da far girare la testa, meglio lasciar perdere i calcoli. A chiamare a raccolta tutta Monfalcone è il presidente Rodolfo Lugli. «Inutile negare che si tratta di un crocevia determinante per la storia del campionato», dice. «Siamo orgogliosi di arrivarci un punto avanti a quattro giornate dal termine. Ci avremmo, credo, messo firma tutti in estate. Significa che il lavoro fatto a livello societario e tecnico ha pagato. Non vogliamo nasconderci, ma essere realisti: ci sono due grandi contendenti per la serie D e tutto può succedere. Se saremo i più bravi sarà grande festa, se lo sarà qualcun altro stringeremo loro la mano. Non si nasconde neanche l'attaccante Luca Gabrieli. «Un big match come quello contro l'LME è il miglior modo per reagire alla sconfitta di Fagagna - dice - Sarà una partita che forse non darà sentenze definitive, ma certamente darà un segnale al campionato. Per noi è sinora una bellissima annata, abbiamo fatto un grande percorso e nessuno ci ha regalato nulla. Dobbiamo essere orgogliosi di quanto fatto finora. Vogliamo vincere il campionato, è inutile nasconderci. Nella squadra ci sono tanti valori, uno staff importante e forte, una società che non ci fa mancare niente. E abbiamo grandi tifosi - suona la carica Gabrieli -: la piazza puo' fare la differenza».

L.M.

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Costalunga, derby salvezza Gara verità per il Turriaco

GORIZIA

Un doppio derby, bisiaco e giuliano, che potrebbe valere un pezzo di salvezza. Visto questo "menù", si annuncia infuocato il sabato pomeriggio del girone C di Prima categoria. E se la domenica, con il super big match Maranese–Sant'Andrea San Vito, potrebbe regalare la svolta nella corsa per il titolo e il salto in Promozione, gli anticipi sono focalizzati soprattutto sulla parte più calda della graduatoria, la zona playout e retrocessione. Alle 15.30, su accordo tra le due società, si giocherà il derby Turriaco 1922 – Bisiaca Romana. È di fatto la gara dell'ultima spiaggia per i padroni di casa, che classifica e calcolatrice alla mano rischierebbero di essere matematicamente retrocessi anche in caso di successo, qualora Opicina e Sovodnje che precedono facessero altrettanto. Scenario più probabile per l'Opicina (impegnata contro la Cormonese già scesa al piano di sotto), più complicato ma non impossibile per il Sovodnje, atteso dall'incrocio con una Manzanese che è sì una delle squadre più forti del girone, ma non ha più molto da chiedere alla sua stagione. Insomma, il Turriaco 1922 ha molto di più che le spalle semplicemente al muro, ma proverà ad aggrapparsi alla speranza, di fronte ad una Bisiaca Romana che invece vincendo potrebbe blindare la salvezza. Allo stesso modo difficile da decifrare si annuncia Costalunga – Domio. Il Domio è già quasi salvo, e quel "quasi" lo può togliere una volta per tutte vincendo questa partita, per festeggiare una salvezza anticipata. Il Costalunga ha fame di punti e viene dal colpaccio sulla Manzanese.

TENNIS

Parte il campionato di B1 Il Tct donne con Montecatini

TRIESTE

La stagione del tennis a livello nazionale per le squadre del Fvg entra nel vivo.

Le due squadre di punta del tennis regionale, entrambe del Tennis Club Triestino, inizieranno nel weekend le loro fatica nella Serie B1 nazionale. Le ragazze biancoverdi giocheranno sui campi di Padriciano sabato 18 aprile alle 10 contro lo Sporting Club Montecatini.

Per la squadra del Tct potrebbe essere l'occasione per preziosi punti salvezza visto che Alja Senica, Federica Trevisan e Bianca Del Sal sembrano favorite dalla classifica contro le toscane.

La squadra maschile affronterà domenica 19, sempre in casa alle ore 10, il Tennis Desenzano e per gli appassionati si prospetta grande tennis visto che la squadra lombarda dovrebbe schierare addirittura il croato Duje Ajdukovic, attuale 287 del ranking Atp con un best ranking al n. 105 un anno e mezzo fa, e l'italoargentino Renzo Olivo, n. 767 Atp ma arrivato addirittura al n. 78 qualche anno fa.

I biancoverdi opporranno il ceco Dominik Kellovsky n. 685 al mondo e il forlivese Alberto Morolli 2.2 emergente.

In questa categoria c'è l'obbligo di schierare due giocatori del vivaio e qui i triestini Tommy Pedretti (2.4) e Michelangelo Zvech-Flaborea (2.6) sembrano nettamente favoriti sui 2.7 e 3.3 del team di Desenzano.

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Ultima trasferta a Merano Garcia: «Siamo in corsa teniamo duro fino in fondo»

La squadra allenata da Lisica non è ancora fuori dai playoff
Il portiere biancorosso: «Dobbiamo solo pensare a vincere»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Fino a quando la matematica ci dà anche una sola speranza per la conquista dei playoff, non molleremo». Facundo Garcia, portiere della Pallamano Trieste, analizza così la vigilia del match che questo pomeriggio alle 19 porterà la formazione di Boris Lisica a Merano in casa dell'Alperia.

A centoventi minuti dalla fine della stagione regolare, con quattro punti ancora a disposizione e sempre a meno due dal quarto posto occupato dal Bolzano, la Pallamano Trieste affronta l'ultima trasferta del campionato. Non sarà una passeggiata vista l'importanza della posta in palio, il Merano è infatti pienamente invischiato nella lotta per non retrocedere e ha fame di punti salvezza.

Per capire quanto sarà complicato imporsi in Alto Adige, basta fare riferimento all'ultimo exploit degli uomini di Jürgen Prantner. Vittoria, 32-31, in casa dell'Albatro Siracusa, risultato ottenuto conducendo le danze per quasi tutto il match.

I diavoli neri sono una squadra tutt'altro che rassegnata ai playout, e nonostante i quattro punti da recuperare sul Cingoli rendano la salvezza diretta un'impresa ardua sulla carta, le ultime sfide raccontano di un gruppo in salute, reduce da una striscia positiva inaugurata quindici giorni fa con la vittoria sul Pressano.

Trieste dovrà prestare massima attenzione alla qualità dei singoli, a partire dal pivot Roberto Conte, top scorer con 158 gol, spalleggiato dalla visione di gioco del centrale Samuel Gerstgrasser e dall'imprevedibilità dell'algerino Mohamed Fedila. In questo scenario, Trieste cercherà di resettare le emozioni dopo il passo falso interno di sabato scorso contro la prima della classe.

«Contro il Cassano capolista non è andata come volevamo, ma abbiamo comunque combattuto sino alla fine – prosegue l'analisi di Garcia –. Ora la sfida al Merano, che nelle ultime partite sta dimostrando un grande stato di forma e che naturalmente non ci regalerà nulla. Noi dobbiamo solamente pensare a vincere, solo dopo potremo guardare a cosa faranno le dirette avversarie. Sarà fondamentale lavorare bene sia in difesa che in attacco, limitando le palle perse. Non servirà segnare quaranta gol, ma cercare di essere più concreti rispetto a quanto fatto nell'ultima partita giocata».

In vista del penultimo turno di campionato, si infiamma la lotta per l'ultimo posto disponibile nei playoff. Il Bolzano cercherà di difendere la quarta posizione dall'assalto delle inseguitrici: la formazione altoatesina ospiterà tra le mura amiche il Chiaravalle, tenendo però d'occhio oltre a quello che farà Trieste a Merano anche la complicata trasferta del Conversano. I pugliesi saranno infatti impegnati sul campo di una Metelli Cologne intenzionata a far valere il fattore campo. Impegno casalingo, invece, per il Fasano, che proverà a uscire dalla crisi di risultati ospitando il Pressano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il portiere della Pallamano Trieste Facundo Garcia

Serie A Gold Maschile

25ª GIORNATA - OGGI ORE 19
Alperia Black Devil-Trieste
Fasano-Pressano
Macagi-Siracusa
Metelli Cologne-Conversano
Raimond-Brixen
Sparer-Cassano Magnago
SSV Loacker-Chiaravalle

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	44	22	0	2	728	593
Raimond	34	16	2	6	786	694
Siracusa	29	14	1	9	717	714
SSV Loacker	27	11	5	8	726	730
Conversano	26	12	2	10	668	655
TRIESTE	25	11	3	10	712	692
Fasano	25	12	1	11	694	706
Chiaravalle	24	11	2	11	662	678
Pressano	22	10	2	12	675	672
Metelli Cologne	21	9	3	12	690	697
Macagi	20	10	0	14	696	728
Brixen	17	7	3	14	730	778
Alperia Black Devil	16	7	2	15	688	739
Sparer	6	3	0	21	644	740

26ª GIORNATA - 25/04 ORE 19
Brixen-Sparer
Cassano Magnago-Alperia Black Devil
Chiaravalle-Metelli Cologne
Conversano-Raimond
Pressano-SSV Loacker
Siracusa-Fasano
Trieste-Macagi

ATLETICA

Nella seconda Julia Meeting 300 metri vinti da Nazareno In evidenza Marco Miceli

TRIESTE

La primavera che, per quanto riguarda Trieste sarà incentrata soprattutto su un trittico di grandi eventi di corsa su strada come la Mujalonga Sul Mar, la Regina Trieste Spring Run – Bavisela, la Corri Trieste, ha però proposto lo scorso weekend già un primo assaggio della stagione su pista: il Campo Draghicchio di Cologna ha ospitato la 2ªEdizione dell'Atletica Julia Meeting. La copertina spetta alla distanza spuria dei 300 m: al femminile le prime due posizioni sono state appannaggio di due atlete presenti alle Olimpiadi di Parigi 2024, con l'ecuadoregna Aimara Nazareno (al via dei 200 m ai Giochi) che ha vinto in 37.70 precedendo l'ivoriana Maboundou Konè (38.13), disimpegnatasi all'ultima rassegna a cinque cerchi su 100 m, 200m e staffetta 4x100. Sui 300 m maschili invece si è preso la scena il portacolori della Trieste Atletica Marco Miceli che ha centrato il bersaglio grosso, timbrando il nuovo record regionale assoluto con il crono di 33.60. Restando nella velocità sui 100 m femminili si è assistito alla doppietta firmata Atletica 2000: Margherita Cengarle (12.29) ha messo il naso davanti a tutte anticipando, in primis, la compagna di squadra Sara Pezzetta (12.57). Tra gli uomini, nella gara regina, è stato invece Andrea Bertolani (Pro Patria Milano) a togliersi la soddisfazione della vittoria con il tempo di 10.91 anticipando Matteo Bozza (Atletica Brugnera Friulintagli, 10.96). Passando ai 1000 m, altra distanza inconsueta a livello assoluto, tra gli uomini ha dominato la scena lo junior dell'Atletica Brugnera Mirko Munini (2:30.20) mentre, a distanza di sicurezza dal vincitore di giornata, si sono accomodati in seconda e terza posizione Davide De Faveri (Atletica 2000, 2:33.57) e Samuele Di Biagio (Trieste Atletica, 2:33.92). Infine sui 1000 m donne è andato in scena duello per la vittoria decisosi sul filo dei centesimi: alla fine è stata Lucrezia Cesca (P.Triveneto) a chiudere davanti con 2:58.24 e anticipando la slovena Tina Zezlin (2:58.31).

E.D.

Marco Miceli sul podio

JUDO

Toniolo al rientro all'Europeo si impone nel primo incontro ma poi cede alla Liparteliani

Enzo de Denaro / TRIESTE

Veronica Toniolo si è ripresentata sul tatami. E lo ha fatto nei campionati d'Europa senior in Georgia, nell'Olimpic Sport Palace a Tbilisi. A 355 giorni di distanza dall'infortunio patito al ginocchio sinistro, in occasione dei campionati europei dell'anno scorso che si disputarono a Podgorica, la ventiduenne atleta triestina ha ricominciato il suo percorso proprio con lo stesso evento, quei campionati d'Europa che 50 settimane prima era stata costretta ad abbandonare in lacrime di dolore. Veronica Toniolo è ripartita quindi con l'incontro nei 57 kg che l'ha vista opposta alla turca Aysenur Budak. Un incontro che si è protratto al golden score, fino a quando la Toniolo è passata con uno yuko di tani otoshi. Vittoria che la ha portata ad incontrare proprio Eteri Liparteliani, la stessa georgiana con la quale accadde l'incidente al ginocchio. E Liparteliani ha vinto per uno yuko e, va aggiunto anche, che la georgiana conquisterà poi anche il titolo europeo, ma la testa ed il cuore della Toniolo sono stati da applausi.

«Molto positiva la prestazione di Veronica -ha detto il coach azzurro Francesco Bruyere- tornare su un tatami di questo livello dopo un anno non è mai semplice, farlo affrontando la campionessa del mondo che causò il suo infortunio lo è ancora meno. Eppure, l'abbiamo vista tranquilla, consapevole e in ottima condizione fisica. Il risultato in sé passa in secondo piano, ma per quanto mostrato oggi siamo convinti che avrebbe potuto arrivare fino in fondo. Direi, bentornata Veve».

Veronica Toniolo

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo a Reggio Emilia vuole testare il ritmo gara in vista delle sfide playoff

Michele Neri / MONFALCONE

La marcia di avvicinamento ai playoff della Dinamo Gorizia inizia oggi dall'Emilia Romagna nella prima di 2 gare ininfluenti per la classifica, con capitan Colli e compagni già sicuri del terzo posto, ma utile comunque per riprendere il ritmo dopo il turno di riposo. Alle 18 al PalaRegnani di Scandiano, comune della provincia di Reggio Emilia, la squadra di coach Gigi Tomasi sarà ospite del RE Basket 2000 che al contrario dei goriziani in queste 2 partite che restano da giocare in regular season dovrà conquistarsi l'accesso ai playoff in una corsa a 4 con la Pontoni Falconstar, il Sistema Pordenone e la Virtus Padova (una di queste formazioni scenderà al nono posto chiudendo la sua stagione domenica 26 aprile). In casa Dinamo non ci sarà comunque un approccio da gita scolastica, semmai solo qualche rotazione in più del solito per consentire ai titolarissimi di alleggerire il loro minutaggio considerando che, per esempio, Giacchè e Perin sono giocatori da 30-35' in campo in ogni partita. Allo stesso tempo c'è la possibilità di dare ritmo partita al secondo quintetto, che nella postseason, giocando ogni 3 giorni a partire da sabato 2 maggio quando la Dinamo ospiterà gara1 del primo turno in casa, sarà determinante. «Vogliamo far bene in queste ultime due partite anche se non cambieranno la nostra posizione di classifica – chiarisce coach Tomasi – in primis per il morale, dal momento che anche noi, come la stessa Reggio Emilia, siamo una squadra giovane e credo sia importante arrivare ai playoff sull'onda di partite vere, giocate per vincere. Ci siamo allenati bene in queste due settimane senza partite e stiamo cercando di recuperare energie in vista dei playoff, soprattutto per quei giocatori che hanno avuto un utilizzo molto vasto in termini di minutaggio fino a qui". All'andata si giocò il 3 gennaio subito dopo la pausa natalizia e Reggio Emilia riuscì a piazzare il colpo al PalaBigot vincendo per 85-70. E' dunque una squadra di qualità.

«Giocarono molto bene quel giorno – ricorda il tecnico goriziano – controllando la partita per tutti i 40' e vincendo con merito. I loro punti di forza sono soprattutto gli esterni, è una squadra con punti nelle mani abile a giocare fuori dagli schemi o in transizione. La trasferta lunga sarà un'insidia in più».

A tu per tu

IL PROTAGONISTA

«Il calcio tutto e subito è il nostro fallimento»

Parla Gigi Cagni, che portò l'Empoli in Europa: «Servirebbe qualità, ma manca la materia prima»

Gigi Cagni ai tempi dell'Empoli

GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

L'Italia è un Paese che detesta la programmazione. Gigi Cagni ha 75 anni, ne ha viste e sentite di tutti i colori, ma ha un grande pregio: dice sempre ciò che pensa e pensa a quel che dice. Fuori dai giri lo è stato a lungo («mai avuto un procuratore e alcune volte sarebbe servito»), progressivamente si è collocato lontano da ogni catalogazione ideologica.

Battezzato, troppo frettolosamente, come "risultatista", Cagni dice in premessa: «Noi italiani siamo quelli del tutto e subito. Dovremmo essere guidati dal merito, ma io di merito ne vedo poco, in tutti gli ambiti, non solo nel calcio».

Un esempio che la riguarda?

«A Brescia, l'ultimo anno che ho allenato, erano già retrocessi quando mancavano dodici giornate alla fine. Li salvo, Un'impresa. Mi aspetto che qualcuno mi chiami.

Ci crede? Neanche mezza telefonata. Non dico dalla serie A, ma nemmeno dalla serie C. Non uno che mi abbia detto: ti voglio parlare, poi magari non ti prendo. No, niente di niente».

E lei a quel punto che cosa ha deciso di fare?

«Ho tratto le conclusioni: questo non è più il mio mondo. E mi sono ritirato al mare»

Parliamo della Nazionale eliminata per la terza volta consecutiva dal Mondiale?

«Parliamone, certo. Ma, mi ripeto, dovremmo cercare la qualità. In campo, fuori dal campo e al vertice. Invece abbiamo gli amici degli amici».

Restiamo al campo.

«La serie C non la guardo, a parte il Brescia e la Sambenedettese. La A e la B, invece sì. Tra tutti i calciatori della serie B non si riesce a trovare cinque o sei giovani adatti alla categoria superiore».

D'accordo, manca la qualità. Però in A manca anche il coraggio di lanciare i giovani.

«Un momento. Se a me offrissero una squadra e mi chiedessero di vincere lo scudetto, al massimo farò giocare un ragazzo, perché con i giovani è difficile vincere lo scudetto.

Al contrario, se mi chiedi di far giocare tutti giovani, io dico va bene. Poi, però, alla prima sconfitta, il presidente non deve venire in spogliatoio a rimproverarmi perchè abbiamo perso. Il tutto e subito non c'è, bisogna avere tempo».

E qualità, aggiunge lei.

«Certo. A Fabregas hanno chiesto: perché nella sua squadra non giocano italiani? E sa cos'ha risposto».

No.

«Perché di italiani, con la qualità che voglio io, non ce ne sono».

Come ricostruire, allora, dopo questo disastro?

«Di recente ho letto un'intervista a Bierhoff. Diceva che anche la Germania, non molto tempo fa, si è trovata in una situazione simile. La Federazione ha investito nelle Academy e, dopo dieci anni, hanno ritrovato una generazione di ottimi calciatori. Ora mi dico: perché non copiarla?».

Chi metterebbe come c.t.?

«Serve gente capace. Io avrei scelto Claudio Ranieri».

Ma è stato lui a dire di no. Almeno in base a come è stata ricostruita la vicenda in quei giorni.

«La verità è un'altra. La Federazione gli aveva proposto di fare il ct mantenendo il ruolo di dirigente della Roma. Ma Claudio è stato correttissimo. Siccome aveva già l'accordo con la società non ha voluto il doppio ruolo. Ranieri è una persona seria».

Non posso non chiederle della polemica con Adani.

«A dire la verità ha cominciato e fatto tutto lui. In un podcast con Ventola e Cassano se ne è saltato fuori dicendo che se l'Italia non andava al Mondiale era per colpa di allenatori come Gigi Cagni. Io neanche l'avevo sentito, me l'ha detto mia figlia. Non so perché l'abbia fatto. Penso che c'entri una mia intervista. Dissi: quando c'è lui alla Rai, io tolgo la voce. Poi, però, c'è un'altra storia».

Quale?

«Adani è stato mio giocatore all'Empoli e per me era una riserva. Ma sull'argomento nessuno ha mai detto niente, né abbiamo litigato. Era così e l'ha sempre accettato».

E Vicenza?

«Non credo c'entri. Mi chiamano al Vicenza a campionato in corso ed esonerano Baldini. Sa chi era il suo secondo?»

Certo che lo so: Adani.

«Comunque io non me la sono mica presa per quel che ha detto, anche perché non sono permaloso. Mi offendo se le parole vengono da una persona che stimo. Ma lui non è tra queste. Anche perché io ho fatto vent'anni il calciatore e trenta l'allenatore, non c'è paragone tra la storia mia e la sua.

Sei più bravo di me anche se non lo hai dimostrato? Va bene, ma io nella mia carriera non sono mai stato insultato. Meno che mai quando parlavo con Pizzul, Ameri, Ciotti. La critica l'accetto, ma l'offesa no. Comunque di lui non parlo più, l'ho già fatto troppo. Sa qual è il bello?»

Qual è?

«Adani lo pago anch'io con il canone Rai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tra tutti i giocatori di Serie B non troverei cinque o sei giovani di livello superiore»

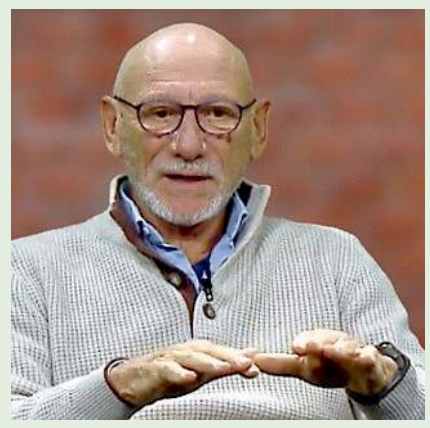
«Adani? Mi offendo solamente per parole che vengono da gente che stimo»

L'autobiografia titolata «Arrangiati»

Gigi Cagni ha avuto due vite: una da calciatore e l'altra da allenatore per un totale di 50 anni trascorsi nel mondo del pallone. Nato a Brescia, quartiere Carmine, uno dei più problematici ma identitari e orgogliosi della città.

Tra i giocatori detiene il record di presenze nel campionato di serie B con 485 partite pur avendo militato in due sole squadre – il Brescia e la Sambenedettese – prima di chiudere la carriera nell'Ospitaletto. Da allenatore ha guidato il Brescia Primavera, poi la Centese, il Piacenza (due volte), il Verona, il Genoa, la Salernitana, la Sampdoria, il Catanzaro, l'Empoli, il Parma, il Vicenza, lo Spezia, di nuovo la Sampdoria (in questo caso come vice di Zenga) e ancora il Brescia, con il quale aveva cominciato. Ha al suo attivo tre promozioni, tutte con il Piacenza: nel 1990-91 (serie B), nel 92-93 (serie A) e nel 1994-95 (serie A). Ma il suo capolavoro è stata la qualificazione dell'Empoli alla Coppa Uefa.

Nel 2005 ha pubblicato Ranget (arrangiati, in dialetto bresciano), il suo libro autobiografico.



Gigi Cagni in una immagine eloquente che testimonia la sua grinta ed il suo carattere sempre manifestato in panchina

Calcio

Tutti a casa

Nessuna italiana nelle semifinali delle coppe europee
L'ultima volta accadde 39 anni fa nella stagione '86-'87

L'ANALISI

ALBERTO BERTOLOTTO

Ai margini del calcio che conta. Una delle peggiori stagioni del pallone italiano ha toccato il suo punto più basso poche ore fa. Dopo la mancata qualificazione degli azzurri ai campionati mondiali – è accaduto per la terza volta di fila – è arrivata la debacle nelle coppe continentali. Con l'uscita di scena di Bologna e Fiorentina rispettivamente da Europa e Conference League, per la prima volta dopo 39 anni l'Italia non avrà una sua rappresentante nelle semifinali di almeno una delle tre competizioni internazionali in corso. Insomma, tutti a casa un po' troppo presto.

L'ultima volta successe nel 1986-1987, perciò pochi mesi prima dell'inizio dell'era Arrigo Sacchi al Milan. Sì, perché nel 1987-1988 il tecnico di Fusignano rilevò la guida tecnica dei rossoneri e da lì in poi ripartì l'ottimo percorso dei team tricolori in Europa, con il picco toccato già nel 1990, di fatto alla vigilia dei campionati mondiali in Italia. Nella primavera d'oro di quell'anno, infatti, il Milan proprio di Sacchi alzò al cielo la coppa dei Campioni (la seconda di fila), la Sampdoria dei gemelli del gol Vialli-Mancini la coppa delle Coppe mentre la Juventus vinse la coppa Uefa superando la Fiorentina nella doppia finale prevista allora dalla formula della competizione. Una stagione irripetibile. Nell'annata agonistica 1987-1988, invece, si registrò il ritorno di un'italiana in una semifinale in Europa: fu l'Atalanta, allora in serie B, a farcela, arrivando a giocarsi l'accesso all'atto conclusivo della coppa delle Coppe con i belgi del Malines. La scorsa stagione, invece, completando il quadro, in semifinale giunsero l'Inter (in Champions League col Barcellona) e la Fiorentina (in Conference col Betis).

I nerazzurri arrivano a giocarsi il trofeo e furono sconfitti per 5-0 dal Psg, i toscani invece salutarono la competizione dopo il ko con gli spagnoli di Siviglia.

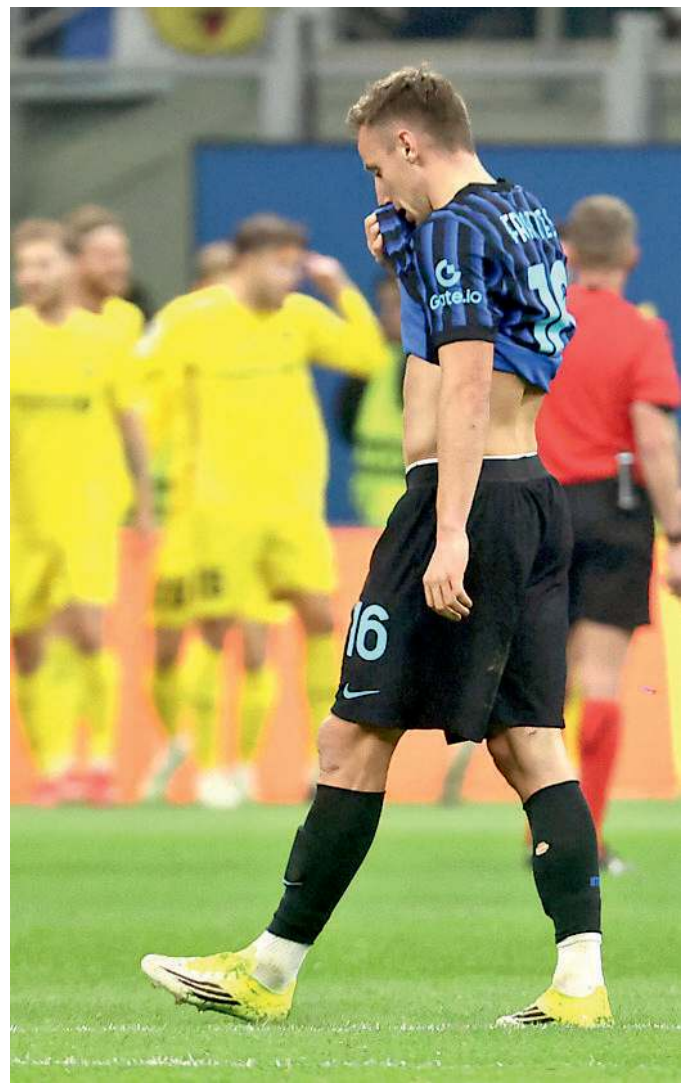
A conti fatti la stagione 2025-2026 andrà in archivio come un'annata agonistica da dimenticare per il calcio italiano, dopo la quale bisognerà trovare delle soluzioni per ripartire e ridare spessore al movimento nazionale a livello continentale. La strada è lunga, in attesa di quel 22 giugno in cui si voterà il nuovo presidente della Figc. Nel frattempo nel 2026-2027 saranno sempre sette le squadre italiane a prendere parte alle coppe Europee. È infatti impossibile a oggi recuperare terreno sulle avversarie nel ranking. Così le prime quattro formazioni della serie A si qualificheranno in Champions League, la quinta classificata e la vincitrice della coppa Italia andranno in Europa League, mentre la sesta farà parte della Conference League. Un quadro, questo appena descritto, che sarà confermato se Lazio o Atalanta alzeranno al cielo la coppa Italia. Se ad aggiudicarsi il trofeo saranno invece Inter (attualmente prima in serie A) o Como (quinta), in Europa League andrà la sesta forza del torneo e in Conference la settima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEI SEMIFINALI

CHAMPIONS LEAGUE		
Psg	Bayern Monaco	28 aprile e 6 maggio
Arsenal	Atletico Madrid	29 aprile e 5 maggio
EUROPA LEAGUE		
Nottingham Forrest	Aston Villa	30 aprile e 7 maggio
Sporting Braga	Friburgo	30 aprile e 7 maggio
CHAMPIONS LEAGUE		
Rayo Vallecano	Racing Strasburgo	30 aprile e 7 maggio
Crystal Palace	Shakhtar Donetsk	30 aprile e 7 maggio

WITHUB



L'Inter è uscita dalla Champions agli ottavi di finale con il Bodo Glimt

AVEVA 68 ANNI

Addio Oscar la leggenda brasiliana dei canestri

Oscar con Drazen Petrovic

Antonio Simeoli

Il primo ad abbracciarlo lassù sarà stato coach Tonino Zorzi, che gli aveva fatto vivere tre stagioni da favola a Pavia quando era arrivato da Caserta, tutti pensavano fosse bollito, e invece avrebbe perforato le retine per altre tre stagioni anche lì.

Se n'è andato a 68 anni un grande del basket mondiale, il brasiliano Oscar Schmidt, l'uomo dei record, uno dei più forti tiratori visti in Italia. Anni fa la notizia del tumore al cervello che l'aveva colpito, lui aveva combattuto, si era ripreso, partecipando anche alla serie tv "Scugnizzi per sempre", quella in cui era stata raccontata la saga di Caserta, che lui assieme a Gentile ed Esposito, a Dell'Agnello e a coach Tanjevic aveva fatto diventare grande giocando dal 1982 al 1990 e segnando oltre 9.100 punti.

Aveva un tiro di una bellezza pazzesca. I ragazzini vadano a cercare su *youtube* una gara da tre punti nel corso di un All star game di serie A. Si ritirò nel 2003 dopo 25 anni di carriera dopo aver trascinato il suo Brasile a 5 Olimpiadi, da Mosca 1980 ad Atlanta 2006, con il record di punti segnati in un solo incontro (55 contro Spagna a Seoul nel 1988), la media punti più alta in una edizione dei Giochi: 42,3 punti a partita, sempre in Corea.

In Italia, con i suoi 13.957 punti, è ancora il giocatore straniero che ha segnato di più, con una media complessiva di 34,6 punti per gara e picchi di oltre 60 punti, il primo dei quali si registrò nel 1984. Per 28 volte ha segnato più di 50 punti. È entrato pure nella Hall of Fame della Nba.

Chissà se Drazen Petrovic lassù, vedendolo arrivare, gli avrà già ricordato quella finale di Coppa delle Coppa 1989 ad Atene. Oscar 44 punti, Mozart 62, il Real battè la Snaidero Caserta solo all'overtime. C'era anche Sandro Dell'Agnello. Ieri sera a Cividale, finita la partita persa dalla sua Rimini in A2, appresa la notizia commosso ha detto: «Era un ragazzo dolcissimo». Ciao gigante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - GLI ANTICIPI

Inter, è fatta per lo scudetto dopo la tripletta al Cagliari Como ko, 4° posto lontano

Massimo Meroi

All'Inter bastano quattro minuti all'inizio del secondo tempo per battere il Cagliari e avvicinarsi sempre più allo scudetto. Finisce 3-0 grazie ai gol di Thuram, Barella e Zielinski. Ora i punti di vantaggio sul Napoli, impegnato oggi in casa con la Lazio, sono dodici. Solo il più scaramantico dei tifosi interisti non può sentirsi già cucito sul petto il tricolore numero 21 della sua storia. Il Como, invece, cade a Reggio Emilia in casa del Sassuolo e vede compromettere la sua corsa Champions. Oggi chi vince lo scontro diretto tra Roma e Atalanta può avvicinarsi ai lariani, la Juventus, se battesse il Bologna andrebbe a più 5 su Fabregas che nelle ultime tre giornate ha frenato parecchio (pari al Friuli con un'Udinese priva di Davis e sconfitte con Inter e Sassuolo). E sotto sotto sorride anche la terza forza del campionato, il Milan, che ha un turno favore con la trasferta in casa del fanalino di coda Verona.

A San Siro primo tempo un po' sonnacchioso dei nerazzurri che concedono anche qualcosa agli avversari (Palestra calcia alto da buona posizione). La musica cambia nel secondo tempo: Thuram sfrutta l'assist da sinistra del solito Dimarco, quatto minuti dopo il cagliaritano Barella raddoppia con un destro da dentro l'area e non esulta. La partita di fatto finisce qui, la squadra di Chivu non fa mai rientrare in partita i sardi che nel recupero incassano la terza rete da Zielinski e restano a più dalle terz'ultime Cremonese e Lecce.

Il Como paga le praterie concesse nel primo tempo al Sassuolo che colpisce di rimessa con Volpato e Nzola. Nel recupero Nico Paz accorcia le distanze rimettendo in partita i suoi che però nella ripresa creano una sola occasione per pareggiare. E così il Sassuolo in un colpo solo sorpassa Lazio e Udinese issandosi al nono posto.

Oggi oltre a Udinese-Parma si giocano Napoli-Lazio e Roma-Atalanta. Alla vigilia hanno fatto scalpore le lacrime di Gasperini che, dopo essersi detto sorpreso dalle parole di Ranieri, si è commosso parlando della sua esperienza all'Atalanta e del suo rapporto con il presidente Antonio Percassi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER 3 – CAGLIARI 0

INTER (3-5-2) Martinez; Akanji, De Vrij, Carlos Augusto; Dumfries, Barella (44' st Diouf), Calhanoglu (40' st Frattesi), Mkhitaryan (31' st Zielinski), Dimarco (31' st Luis Henrique); Esposito, Thuram (31' st Bonny). All. Chivu.

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zé Pedro (43' st Belotti), Mina, Obert (31' st Zappa); Palestra, Adopo, Gaetano (12' st Deiola), Sulemana, (31' st Folorunsho) Rodriguez; Borrelli (12' st Mendy), S. Esposito. All. Pisacane.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Thuram, all'11' Barella, al 47' Zielinski.

SASSUOLO 2 – COMO 1

SASSUOLO (4-3-3) Turati; Walukievicz, Idzes, Muharemovic, Coulibaly; Thorstvedt, Matic (31' st Lipani), Konè; Volpato (19' st Fadera), Nzola (31' st Pinamonti), Laurientè. All. Grosso.

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic (1' st Perrone), Ramon, Kempf, Moreno; Caqueret (1' st Vojvoda), Da Cunha (27' st Khun); Diao (15' st Rordriguez), Paz, Baturina (1' st Douvikas); Morata. All. Fabregas.

Arbitro Fourneau di Roma.

Marcatori Al 42' Volpato, al 44' Nzola, al 47' Nico Paz.

Il punto 33ª GIORNATA

Ieri
Sassuolo - Como 2-1
Inter - Cagliari 3-0

Oggi
15.00 Udinese - Parma
18.00 Napoli - Lazio
20.45 Roma - Atalanta

Domani
12.30 Cremonese - Torino
15.00 Verona - Milan
18.00 Pisa - Genoa
20.45 Juventus - Bologna

Lunedì
20.45 Lecce - Fiorentina

La classifica
Inter 78; Napoli 66; Milan 63; Juventus 60; Como 58; Roma 57; Atalanta 53; Bologna 48; Sassuolo 45; Lazio 44; Udinese 43; Torino 39; Genoa e Parma 36; Fiorentina 35; Cagliari 33; Cremonese e Lecce 27; Verona e Pisa 18.

Scelti per voi

tvzap

Canzonissima
RAI 1, 21.30
Milly Carlucci conduce una nuova serata di musica dal vivo ed emozioni. Sul palco saliranno alcuni dei protagonisti più amati della musica italiana. Tra gli ospiti Enrico Ruggeri, Irene Grandi, Fabrizio Moro, Fausto Leali e il tenore Vittorio Grigolo.

The Rookie
RAI 2, 21.20
Dopo lo scandalo di Monica e della Blair, il dipartimento cerca riscatto. Con molti agenti licenziati e Grey tenente, la priorità è catturare i fuggitivi Jason e Oscar, evasi in un clima di caos istituzionale.

Il capo perfetto
RAI 3, 21.25
Blanco, viscido proprietario di una fabbrica di bilance, attende un'ispezione per un premio. Per ottenerlo, manipola la vita privata dei dipendenti, ma il suo eccessivo controllo innesca una reazione a catena.

Don Camillo e l'onorevole...
RETE 4, 21.35
Peppone (Gino Cervi) si candida con le liste del Fronte Popolare per le elezioni del 1953. Gli occorre però la licenza di quinta elementare. Va a scuola da don Camillo (**Fernandel**) e viene eletto...

Amici di Maria
CANALE 5, 21.30
Nella serata di Amici, condotto da **Maria De Filippi**, gli allievi si sfidano tra canto e ballo. Coach e giudici valutano le performance, tra tensioni, eliminazioni e momenti di grande spettacolo.

RAI 1

6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Lifestyle
12.00 Linea Verde - L'Italia è straordinaria Lifestyle
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Bar Centrale Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Ciao Maschio Lifestyle
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Canzonissima Spettacolo

RAI 2

9.50 Speciale TG2 - Papa Leone, il viaggio della pace Attualità
11.20 Citofonare Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist Spettacolo
14.50 Nazionale femminile Qualificazioni al Campionato Mondiale 2027 Calcio
17.00 Storie al bivio Weekend
17.30 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 TG Sport Sera Attualità
18.20 Dribbling Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Il Processo al 90° Calcio
23.50 La Serie B al 90° Calcio
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3

6.00 Rai News 24 Attualità
8.00 Mi Manda Rai Tre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR Mezzogiorno Italia
11.30 TGR Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.45 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.25 Il capo perfetto Film Commedia ('21)
23.30 Blob Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.05 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.35 Tradimento Serie Tv
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.35 Diario Del Giorno
16.35 Freedom Pills
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.35 Don Camillo e l'onorevole Peppone Film Commedia ('55)
23.50 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
2.50 Movie Trailer Spettacolo
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
6.10 Movie Trailer Spettacolo
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.50 X-Style Lifestyle
9.35 Super Partes Attualità
10.20 Melaverde - Le Storie
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00 Beautiful Soap
15.00 Forbidden Fruit (1ª Tv)
15.35 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.40 Avanti Un Altro - Story Spettacolo
19.50 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Meteo Attualità
20.35 La ruota della fortuna
21.30 Amici di Maria Spettacolo
0.50 Speciale Tg5 Attualità
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.10 The Tom & Jerry Show
7.30 Scooby-Doo E La Mummia Maledetta Film Animazione ('05)
8.45 Young Sheldon Serie Tv
10.10 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Drive Up Attualità
14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Animazione ('22)
23.20 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Tech Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.45 The war of Trump Documentari
16.45 Minute by Minute: Hiroshima Documentari
17.40 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
24.00 È quella giusta Lifestyle
0.40 La7 Doc Documentari

TV8

15.15 Olanda
15.30 Olanda: Gara 1
15.55 Olanda
16.25 The Karate Kid: Per vincere domani Film Drammatico ('84)
18.45 RDS Showcase - Laura Pausini (1ª Tv) Show
19.50 Foodish Lifestyle
20.55 4 ristoranti Lifestyle
22.10 4 ristoranti Lifestyle
23.30 4 Hotel Spettacolo

NOVE

15.00 Sono nata il ventitrè Spettacolo
16.50 Best Weekend Lifestyle
18.35 Little Big Italy Lifestyle
20.05 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.55 Accordi & disaccordi Spettacolo

20 (20)

14.30 The last ship Serie Tv
18.50 The Kingdom Film Thriller ('07)
21.10 Romeo deve morire Film Azione ('00)
23.35 The Rock Film Azione ('96)
2.00 The Flash Serie Tv
3.20 Show Reel Attualità
3.55 Walker Serie Tv
5.20 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)

15.55 30x70 - Se dico donna - Carmen Lasorella
16.00 30x70 - Se dico donna - Monica Maggioni
16.05 30x70 - Se dico donna - Donatella Raffai Spettacolo
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
21.20 The Whiskey Bandit Film Azione ('17)
23.30 Rhino Film Drammatico ('21)

IRIS (22)

13.55 Third Person Film Drammatico ('13)
16.35 State of Play Film Thriller ('09)
19.00 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione ('91)
21.15 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
23.45 The Score Film Thriller ('01)
2.10 State of Play Film Thriller ('09)
4.05 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)

14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
16.25 Kilimangiaro Lifestyle
18.30 Casa Sapiens
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Sapiens - Un solo pianeta Documentari
20.30 Overland 21
21.20 Teatro - Colpo di scena Spettacolo
23.35 Profumo di Pizzi Documentari
0.30 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentari

RAI MOVIE (24)

14.15 Gli imperdibili Attualità
14.20 Rumba Therapy Film Commedia ('22)
16.05 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
17.45 I perfetti innamorati Film Commedia ('01)
19.30 Shaft Film Azione ('00)
21.10 Medicus Film Avventura ('13)
23.45 Serpico Film Poliziesco ('73)
1.40 Amici di letto Film Commedia ('11)

RAI PREMIUM (25)

14.30 Un amore di maggiordomo Film Commedia ('22)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Le linee dell'amore Film Commedia ('22)
21.20 La buona stella Serie Tv
23.20 Roberta Valente - Notaio in Sorrento Serie Tv

CIELO (26)

15.35 Principessa per caso Film Commedia ('18)
17.25 Cucine da incubo Lifestyle
20.05 Friends Serie Tv
21.25 The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv
22.20 The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
1.05 Lawless Film Drammatico ('12)

TWENTYSEVEN (27)

14.50 La signora del West
16.45 La casa nella prateria
19.30 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco ('03)
21.15 L'assistente della star Film Commedia ('20)
23.20 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)
1.10 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco ('03)

TV2000 (28)

18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.00 Martian Child - Un bambino da amare Film Drammatico ('07)
23.00 Un marito per Cinzia Film Commedia ('58)
1.00 La compieta preghiera della sera Attualità
1.20 Santo Rosario Attualità

LA7CINEMA (29)

17.10 The Vanishing - Scomparsa Film Thriller ('93)
19.15 Tg La7 Attualità
19.20 The Cave - Acqua alla gola Film Drammatico ('19)
21.15 Agente 007 - Una cascata di diamanti Film Azione ('71)
23.30 Un tranquillo weekend di paura Film Drammatico ('72)

LA 5 (30)

15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.40 Forbidden Fruit Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Commedia ('19)
23.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45 Movie Trailer Spettacolo
2.50 Centovetrine Soap
5.10 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)

6.30 Sepolti in casa
11.10 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
12.55 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
16.05 Casa a prima vista
20.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.55 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Vite al limite Documentari
2.10 Vite al limite Lifestyle

GIALLO (38)

10.05 Astrid et Raphaelle Serie Tv
12.40 La stagista del crimine Serie Tv
14.55 Tom e Lola Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau Serie Tv
19.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.00 L'ispettore Gently Serie Tv

TOP CRIME (39)

15.30 Movie Trailer Spettacolo
15.35 Poirot Serie Tv
17.35 East New York Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.15 Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)
23.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.30 Movie Trailer Spettacolo
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)

14.05 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.20 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
18.35 Affari al buio Documentari
20.50 Affari al buio Documentari
21.45 SOS Helsinki: squadra emergenze (1ª Tv) Documentari
23.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: Il Premio letterario internazionale Latisana per il Nord Est 2026; **12.00** Sentieri dell'Arte: La mostra "Sormani. L'ordine del tempo" d'Isonzo; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Con la storica Cristina Andreolli illustriamo i diversi legami tra le manifatture tabacchi di Rovereto e di Rovigno prima e dopo il secondo conflitto mondiale;
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il Buongiorno In Musica; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Avvenimenti Culturali; **9.00** Primo Turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi Musicali; **11.15** Pogled Skozi Cas; **12.00** Trasmissione Dalla Val Resia; **12.30** 30 Minuti Di Musica Country; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Le Campane Del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Jazz E Dintorni; **18.00** Piccola Scena: A.P. Cehov: Medved – Radijska Igra, R. Igor Pison; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1

14.50 Serie A: Udinese - Parma
18.00 Serie A: Napoli - Lazio
20.45 Serie A: Roma - Atalanta
23.30 Serial

DEEJAY

16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Radar
21.00 Io e Annie
23.00 Deejay Parade

RADIO 2

17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

CAPITAL

16.00 Capital Records
18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
20.00 Soulsista
22.00 Capital Party

RADIO 3

18.45 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Aleksi Barrière, Innocence
24.00 Battiti

M20

15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2o Chart
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.40 Nella tana dei lupi 2: Pantera Film Sky Cinema Action
18.45 La migliore offerta Film Sky Cinema Drama
18.45 The Hurt Locker Film Sky Cinema Suspense
18.50 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cinema Collection
18.50 Le ali della libertà Film Sky Cinema Stories
19.05 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Sky Cinema Romance
19.10 Ghostbusters II Film Sky Cinema Comedy
19.25 Giù per il tubo Film Sky Cinema Family
19.35 Il paradiso all'improvviso Film Sky Cinema Uno
21.00 Jack Reacher: Punto di non ritorno Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuti al sud Film Sky Cinema Comedy
21.00 La paranza dei bambini Film Sky Cinema Drama
21.00 Wicked Film Sky Cinema Family
21.00 Babygirl Film Sky Cinema Romance
21.00 Inside Man: Most Wanted Film Sky Cinema Suspense
21.15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection
21.15 Vita privata Film Sky Cinema Stories

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Te Go Preparà
14.35 Teche Capodistriane
15.05 Millenniarts
16.00 Spezzoni d'archivio
16.45 La Macroregione Adriatico-Ionica
16.55 Quarta di copertina
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.25 Izbrano
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Pillole di Istria e dintorni
19.55 Pallamano (M): Coppa di Slovenia
20.45 Tuttoggi
21.00 Pallamano (M): Coppa di Slovenia
21.45 Volevo fare la rockstar
23.30 Artelier
0.10 Domani è domenica
0.25 Tuttoggi

TELEQUATTRO

6.00 Trieste In Diretta
7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.30 Cook Academy
13.00 Tg Trieste - Le Anticipazioni
13.20 Tg Trieste
13.35 Chiesa E Citta
13.55 Ring
17.25 Tg Trieste
17.40 L'Alpino
17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 La Parola Del Signore
20.30 Tg Trieste
21.05 Tully
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste In Diretta

TELEANTENNA Lcn 80

13.00 Ora Musica
13.30 Superjazz
14.00 Sabato Corto
15.00 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Film Story
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film
1.00 Notte Cinema Week-End
5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	15/17
massima	24/26	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	5	

Sui monti poco nuvoloso al mattino, variabilità nel pomeriggio quando non si esclude la possibilità di qualche debole pioggia o locale rovescio. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al mattino sul Carso e a Trieste soffierà Borino, poi venti di brezza. Temperature miti di giorno in pianura con massime sui 25°C.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	20/23	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

Al mattino variabile con nuvolosità in aumento. Saranno possibili rovesci e temporali a partire già dalla tarda mattinata in Carnia, in estensione nel corso del pomeriggio al resto della regione.

Tendenza
Tempo instabile con cielo nuvoloso e piogge in genere moderate. Sarà possibile anche qualche rovescio o temporale. Quota neve a circa 2000 metri. Temperature in calo, specie di giorno.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata con un cielo nuvoloso e spesso soleggiato. Soltanto sulle Alpi potranno verificarsi degli isolati piovaschi pomeridiani.
Centro: Ampio soleggiamento dato che il cielo sarà spesso sereno. Temperature massime fino a 26 27 gradi.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso o coperto. Rovesci o temporali della Alpi raggiungeranno zone di pianura.
Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso. Occasionali piovaschi possibili sull'alta Toscana. Clima caldo.
Sud: In questa giornata ci sarà un ampio soleggiamento dato che il cielo si potrà vedere spesso sereno su tutte le regioni. Clima mite.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il Sole sta per salutare il tuo segno, lasciandoti una grande voglia di concretezza. Sfrutta questa giornata per mettere in ordine i tuoi pensieri e goditi un pomeriggio di relax: te lo sei meritato.

TORO
21/4 - 20/5
È il tuo momento. La Luna transita nel tuo segno, esaltando la congiunzione con Venere e regalandoti una luce speciale. Lasciati coccolare dalla bellezza, dal buon cibo e dall'affetto di chi ami.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Senti che qualcosa di grande sta per cambiare, ma oggi il cielo ti chiede di riposare. Non forzare gli eventi e concediti qualche ora di solitudine rigenerante.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un sabato dedicato alla serenità e alla buona compagnia. La Luna ti sorride e ti spinge a circondarti di persone che sanno ascoltare il tuo cuore.

LEONE
23/7 - 23/8
Qualche piccola responsabilità domestica potrebbe bussare alla tua porta, ma non lasciarti scoraggiare. Anche se il dovere chiama, trova il tempo per un gesto di generosità verso te stesso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Questo sabato è perfetto per sognare un viaggio o per approfondire un interesse che ti appassiona. La tua mente è lucida, ma oggi il cuore ha voglia di avventura.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Le stelle ti chiedono di lasciare andare ciò che appesantisce il tuo cammino. Approfitta del sabato per fare spazio al nuovo, ti sentirai subito più leggero e pronto a sorridere.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il partner o un amico stretto oggi reclamano la tua attenzione. Invece di analizzare tutto, prova semplicemente a esserci con tutta la tua intensità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dedicati a quelle piccole abitudini che ti fanno stare bene, dal movimento fisico al relax totale. Ritrovare il tuo equilibrio naturale è la chiave per una serata davvero speciale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il fine settimana si apre con una Luna che ti invita alla prudenza. Marte in quadratura continua a testare la tua resistenza fisica, dedica la giornata al relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Il fine settimana parte con una marcia in più grazie a una Luna complice. Marte in aspetto favorevole sostiene la tua voglia di fare, rendendoti instancabile sia nel lavoro che nel tempo libero.

PESCI
20/2 - 20/3
Il fine settimana ti accoglie con una sensibilità amplificata che ti permette di leggere tra le righe di ogni situazione. Concediti un momento di solitudine creativa per riordinare le idee.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	14	21	23 Km/h
Monfalcone	13	23	25 Km/h
Gorizia	13	23	21 Km/h
Udine	13	23	22 Km/h
Grado	13	22	25 Km/h
Cervignano	13	23	24 Km/h
Pordenone	14	23	24 Km/h
Tarvisio	7	18	13 Km/h
Lignano	14	22	25 Km/h
Gemona	13	22	24 Km/h
Tolmezzo	11	22	25 Km/h
Forni di Sopra	7	17	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	13.5
Grado	poco mosso	0,2 m	14.4
Lignano	poco mosso	0,1 m	14.5
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	14.1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	13	**Copenhagen**	5	9	**Mosca**	3	8
Atene	12	21	**Ginevra**	8	21	**Parigi**	11	20
Belgrado	9	19	**Lisbona**	13	23	**Praga**	7	21
Berlino	9	20	**Londra**	9	17	**Varsavia**	3	17
Bruxelles	10	16	**Lubiana**	9	21	**Vienna**	8	20
Budapest	12	21	**Madrid**	13	27	**Zagabria**	10	21

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	22
Bari	14	20
Bologna	11	23
Bolzano	11	25
Cagliari	13	24
Firenze	12	26
Genova	16	20
L'Aquila	7	18
Milano	15	24
Napoli	14	25
Palermo	13	21
Reggio C.	14	21
Roma	13	26
Torino	13	23
Venezia	13	21

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANDREA - COMUNALE 1
VIA SAN MICHELE, 108 TEL. 048121074

DOBERDÒ DEL LAGO
AL LAGO
VIA ROMA, 13 TEL. 048178300

MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA ALESSANDRO MANZONI, 159 TEL. 048169019

MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701

BASSA FRIULANA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
SANTA MARIA
VIA GORIZIA, 44 TEL. 0431970569

SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 aprile 2026
è stata di 10.347 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

URBAN
REAL ESTATE

via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 **040 761383**
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it

CONTOVELLO VILLA PANORAMICA
mq. 440 con parco di mq. 4000 e piscina

Classe E EP gl,nren 135,71 EP gl,ren 1,01

Tratt. riservate
web 2692

PADRICIANO VILLA CON DUE APPARTAMENTI
totali mq.280 e giardino mq.640 con ampio parcheggio

Classe F - EP gl,nren 156,72 EP gl,ren 0,61
Classe G - EP gl,nren 222,10 EP gl,ren 0,86

€ 498.000
web 2766

GRETTA PANORAMICO
mq. 65 con piccolo posto auto – locato fino al 31.05.27

Classe G - EP gl,nren 183,75 EP gl,ren 0,50

€ 195.000
web 2824

VIA ANTONI NEL VERDE
con terrazzo mq 125

EP gl,nren 157,34 EP gl,ren 0,17

€ 295.000
web 2830

CENTRO UFFICIO CON MAGAZZINO
con ampia area carico - scarico e doppio ingresso

mq.216 Classe F – EP gl,nren 309,76 EP gl,ren 74,76

€ 307.000
web 2762

TURRIACO VILLA D'EPOCA CON GRANDE GIARDINO
mq.297 e area esterna mq. 900

Classe G – EP gl,nren 434,34 EP gl,ren 11,98

€ 250.000
web 2780

IN LOCAZIONE - SCALA SANTA VILLA PANORAMICA CLASSE A
mq. 200 con giardino – box e due posti auto

Classe A – EP gl,nren 47,89 EP gl,ren 20,70

€ 2.800 mensili
web 2811

COLLE DI CHIADINO VILLA D'EPOCA
mq. 579 e giardino di mq. 900

Classe G - EP gl,nren 226,29 EP gl,ren 1,67

Tratt. riservate
web 2741

VIA BONOMO IMMOBILE CON 22 MINI APPARTAMENTI
con 9 posi auto - locato con ottima rendita

Classe G - EP gl,nren 128,59 EP gl,ren 11,51

Tratt. riservate
web 2825

MUGGIA PIAZZA MARCONI PRIMINIGRESSO
consegna maggio 2026 semi arredato mq. 78

Classe G – EP gl,ren 191,34 gl,ren 13,36

€ 295.000
web 2785

VIA FLAVIA LOCALE D'AFFARI SU DUE LIVELLI CON GRANDI VETRINE
mq. 428 completamente ristrutturato

Classe E – EP gl,nren 256,73 EP gl,ren 28,91

€ 670.000
web 2772

CIVIDALE DEL F. CASA SINGOLA CON ANNESSI E GRANDE GIARDINO

Classe F – EP gl,nren 199,71 EP gl,ren 0

Tratt. riservate
web 2745

SALES RUSTICO
da ristrutturare completamente con giardino di mq.200

Classe energetica non soggetto

€ 85.000
web 2817

IN LOCAZIONE - PIAZZA GOLDONI CON GRANDE TERRAZZO
mq. 170 interni + mq.100 esterni possibilità posto auto

Classe G – EP gl,rnen 178,93 EP gl,ren 19,35

€ 2.000 mensili
web 2818